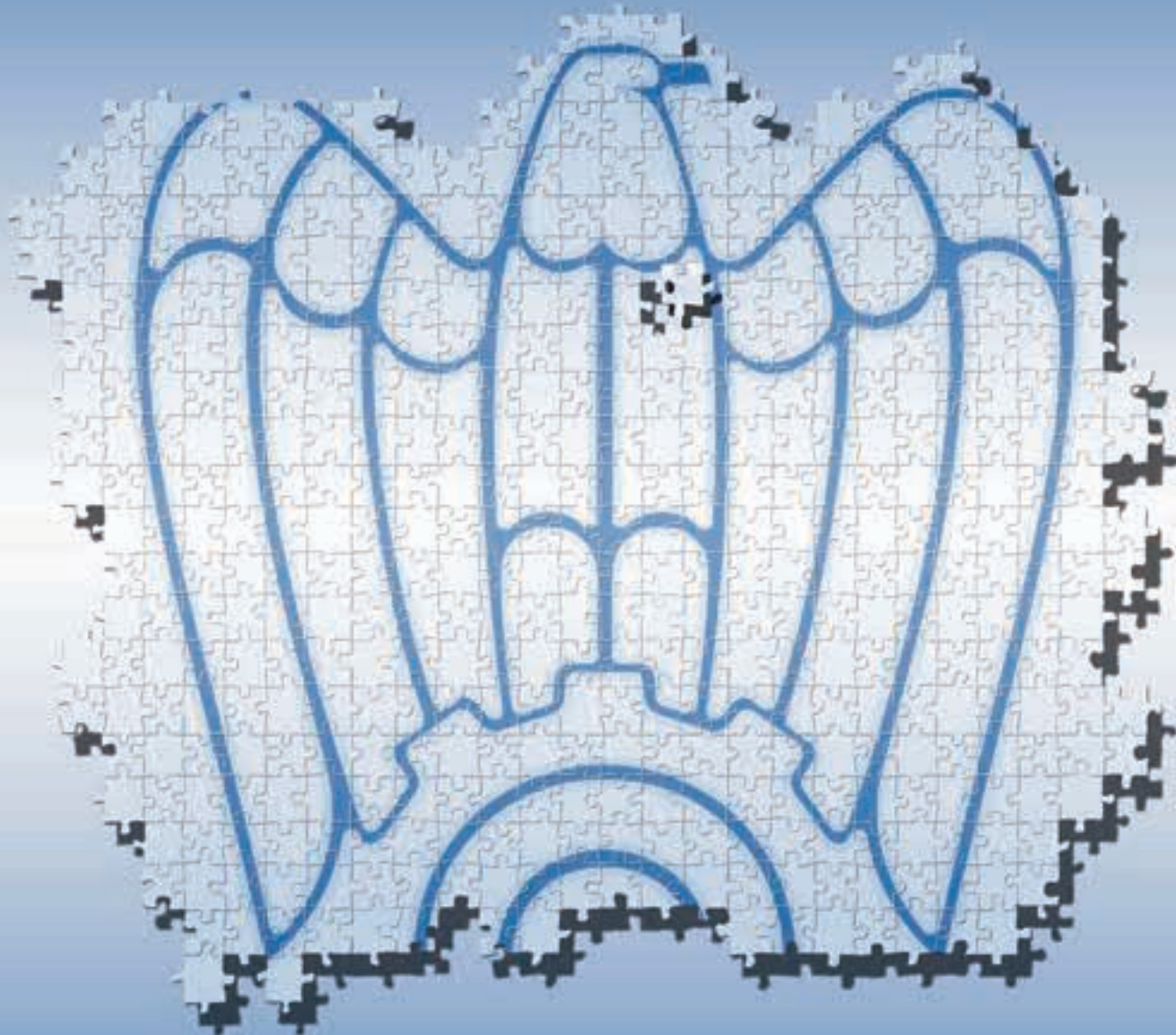




# realtà industriale

**Mensile - n.9, anno V**  
**OTTOBRE 2013**

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,  
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia  
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella



**aggregazione  
le opportunità da cogliere**

# Fino a 30% in meno.

Stampatevelo in testa.





## Con il servizio Xpps Ioprint risparmiate sulla stampa fino al 30%.

Sapete quante risorse in termini di tempo e denaro sono impegnate nei vostri processi di stampa?

La maggior parte delle aziende non lo sa. Da oggi Ioprint vi offre il suo **Xerox Print Partner Service** per semplificare la vita alla vostra azienda. La nostra consulenza vi permette di allineare le stampanti alle vostre esigenze, migliorarne la resa e ridurre il numero, i tipi di dispositivi e i materiali di consumo. Una volta implementata la soluzione ideale, lavoriamo ad una soluzione proattiva dei problemi e monitoriamo la vostra gestione di stampa per scoprire come farvi risparmiare ancora più tempo e denaro e migliorare la vostra sostenibilità ambientale.

Vi proponiamo un contratto unico, un unico referente, un unico numero di telefono da contattare per l'assistenza di tutto il parco macchine e, se lo desiderate, un unico costo copia per tutti i dispositivi esistenti in azienda. Smettete di preoccuparvi della gestione delle stampanti, lo facciamo noi.

### Adesso, potete concentrarvi al 100% sul vostro business.



Soluzioni su misura  
per la stampa  
e l'archiviazione digitale



Concessionario





# Il differenziale competitivo è il futuro digitale

## Perchè

- combatte il *digital divide*
- sviluppa le reti tra aziende
- promuove attività di formazione
- offre un servizio di consulenza
- organizza occasioni di confronto sui temi dell'innovazione e della tecnologia
- per accedere a una rete di fibra ottica dedicata

## Come?

Attraverso un ciclo di workshop e seminari gratuiti. L'appuntamento di **ottobre**:

**Giovedì 10** - nel **Knowledge Center** di Tavagnacco si svolgerà **"DITEDI NETWORK"**, che vedrà protagonisti i rappresentanti di 4 aziende. Si tratta di **un'occasione unica per conoscere le realtà del distretto** e per **creare un network** di relazioni durature.

Per iscriversi: <http://ditedi.eventbrite.it>

## Dove

Knowledge Center DITEDI  
via L'Aquila, 1 - 33010 Feletto Umberto  
Tavagnacco (UD) - tel. 0432 1698031  
[info@ditedi.it](mailto:info@ditedi.it) - [knowledgecenter@ditedi.it](mailto:knowledgecenter@ditedi.it)  
[www.ditedi.it](http://www.ditedi.it)



# DITEDI

DISTRETTO  
DELLE TECNOLOGIE  
DIGITALI



# AGGREGAZIONE:

## le opportunità da cogliere

Alessandra Sangoi



Il complesso ed ostile contesto congiunturale in cui hanno operato le nostre imprese in questi ultimi anni ha rivoluzionato le condizioni che determinano i loro fattori critici di successo.

La piccola e media dimensione aziendale agile, snella e flessibile si è trasformata da condizione di vantaggio competitivo ad elemento di debolezza. Di conseguenza molte realtà aziendali si sono trovate impreparate a fronteggiare la perdita di competitività e la crisi dei loro mercati di riferimento che ne sono derivate. Le azioni messe in atto di riduzione dei costi, di ricerca di nuovi mercati, di innovazione si sono rivelate difficili da perseguire o comunque inefficaci in quanto i tempi di attuazione, i rischi di insuccesso e lo scarso sostegno finanziario le hanno rese incompatibili con l'urgenza impellente di invertire il trend negativo.

La difficoltà di conseguire risultati soddisfacenti nonostante l'impegno quotidiano a gestire responsabilmente le proprie realtà provoca un generalizzato senso di impotenza e di frustrazione. La sfida è diventata ancora più impegnativa in quanto la condizione per resistere richiede coraggiose discontinuità da attuare anche attraverso strategie di aggregazione. Ciò

impone però una visione più aperta a valutare alleanze con altri attori del mercato su comuni obiettivi di sviluppo. La creatività, l'ingegno e la fantasia che contraddistinguono il DNA di molti imprenditori di successo devono ora coniugarsi con la capacità di intessere relazioni al fine di costruire progettualità in modo flessibile, veloce e reattivo in funzione di scenari economici in continua evoluzione. La rapidità con cui si compongono e scompongono le opportunità di mercato richiede quindi una grande flessibilità strategica perseguibile più facilmente attraverso alleanze tra aziende con know how complementari e sinergici rispetto al progetto di base. Le principali resistenze all'attuazione di aggregazioni sono rappresentate dai rischi di lasciare il "certo" per l'"incerto" e dalle preoccupazioni di perdere la propria identità aziendale per dar vita a nuovi soggetti giuridici con nuovi assetti societari dai difficili equilibri. In realtà la recente introduzione nella nostra legislazione del contratto di rete favorisce il superamento di tali resistenze. Il contratto di rete è uno strumento giuridico che consente di perseguire strategie di aggregazione tra imprese senza il vincolo di costituire un nuovo soggetto giuridico e preservando l'identità delle singole aziende aderenti al progetto di rete. Confindustria si è fortemente impegnata nella promozione e diffusione del contratto di rete. Ciò è dimostrato anche dalla creazione di Assoreti che riunisce a livello nazionale le aziende costituite in rete e che dispone di forti competenze sulla materia del contratto di rete a cui è possibile attingere anche dalla nostra territoriale che a sua volta dispone di un team per supportare la realizzazione dei progetti di rete provenienti dalle aziende associate.

La consapevolezza dell'importanza di favorire processi di aggregazione tra aziende si sta diffondendo anche tra i vari attori istituzionali. Confindustria Udine, grazie allo spirito collaborativo che si è da subito

instaurato con la nuova Amministrazione Regionale, ha condiviso con quest'ultima l'esigenza di porre attenzione agli strumenti per favorire i temi dell'aggregazione. Molto apprezzabile è stato l'inserimento all'interno della Legge 4 riguardante le misure per il recupero della competitività delle imprese lo spazio riservato al sostegno finanziario ai contratti di rete. L'auspicio è che questi strumenti trovino terreno fertile tra le nostre imprese e che si avvii una rapida contaminazione di esempi ed esperienze di successo. Per poterla favorire dobbiamo partire da un maggiore scambio di conoscenze tra le nostre realtà aziendali nell'ambito dei medesimi gruppi merceologici regionali. Sarebbe l'occasione per favorire l'arricchimento delle nostre relazioni e per cogliere utili spunti per favorire rapporti di collaborazione tra aziende magari forieri di futuri contratti di rete.

**Alessandra Sangoi**

vice-presidente

delegato alla Piccola Industria

con delega a Innovazione, Ricerca,

Università e Parchi Scientifici

Confindustria Udine





## SERGIO BOLZONELLO:

*“Per quanto riguarda gli specifici incentivi che riusciremo ad erogare per le aggregazioni, quello che posso garantire è che non si tratterà di un intervento a “spot”, ma di un’azione che continuerà anche negli anni a venire”*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

#### Redazione

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

e-mail: [ri@assind.ud.it](mailto:ri@assind.ud.it)

#### Società Editrice

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A questo numero hanno collaborato

Antonella Bassi, Lodovica Bulian,  
Alessandra Cicero, Marta Daneluzzi,  
Paola Del Degan, Massimo De Liva,  
Marco Di Blas, Gino Grillo, Mauro  
Filippo Grillone, Ezio Lugnani,  
Carlo Tomaso Parmegiani, Franco  
Rosso, Paolo Tarabocchia

#### per Gruppo Giovani Imprenditori:

Federico Barcherini, Alessandro  
Braida

#### Impaginazione

arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)

#### Fotoservizi

Copertina: Marta Mattara  
Foto interne: Diego Gasperi, Matteo  
Fabbro

#### Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: [posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)

## OTTOBRE 2013 CONTENUTI

### 08 Confindustria Udine

### 12 Focus CONTRATTO DI RETE

### 19 Aziende Flash

### 22 Persona d'impresa MARCO PIRISI - BAUXT

### 24 Aziende CONSORZIO ZIU CORTE SYNTHERA IDEALDOMUS

### 30 Botta & Risposta DAMIANO GHINI

### 32 Commento

### 33 Centro Studi Confindustria

### 36 Credito e Finanza

### 38 Edilizia

### 38 Web

### 40 Corsi

### 41 Giovani Imprenditori

### 44 Giovani e Società

### 46 Obiettivo montagna

### 48 Obiettivo Austria

### 50 Scuola

### 51 CCIAA

### 52 Economia

### 54 Comune di Udine

### 55 Provincia

### 56 Regione

### 58 Ente Friuli nel Mondo

### 59 Libri

### 60 Territorio COMUNE DI LUSEVERA

### 62 Musica

### 64 Agrodolce

### 66 L'opinione



# ArtCo

## s e r v i z i



***Pulizie e sanificazioni***  
***Servizi per l'ambiente***  
***Raccolta e Gestione rifiuti***  
***Spazzamento strade***  
***Trascrizione di atti e documenti***  
***Servizi di logistica***  
***Gestione aree verdi***  
***Gestione cimiteriale***  
***Ristorazione***



**ARTCO SERVIZI Società Cooperativa**  
33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9  
Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541  
Fax +39 0431 622043  
[www.artcoservizi.it](http://www.artcoservizi.it) - [info@artcoservizi.it](mailto:info@artcoservizi.it)

**I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO**

**ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO  
ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ  
FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422  
SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE**

**ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010**

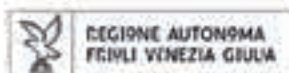
Anno di attuazione: 2011 - Progetti assegnati: n. 70 - Soggetti beneficiari assunti: n. 182

**ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011**

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 185 - Soggetti beneficiari assunti: n. 121

**ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012**

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 132 - Soggetti beneficiari assunti: 301



# Ecco la squadra del presidente **TONON**

Dove eravamo rimasti?

Al numero di realtà industriale di agosto-settembre in cui il neo presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, in un' articolata intervista, enunciava le linee strategiche del suo mandato quadriennale.

Ora, dopo la pausa estiva, con il rinnovo delle cariche e con l'attribuzione delle deleghe, la nuova squadra del presidente è entrata nel pieno della propria operatività, pronta ad attuare il programma.

## COMITATO DI PRESIDENZA

Il Comitato di Presidenza è composto dal presidente Matteo Tonon, dal vice-presidente vicario Michele Bortolussi, dai vicepresidenti elettivi Marina Pittini e Chiara Valduga, dai vicepresidenti Massimiliano Zamò (presidente Gruppo Giovani Imprenditori), Roberto Contessi (presidente Ance Udine), Vittorio Di Marco (Capodelegazione di Tolmezzo) e Alessandra Sangoi (delegato alla Piccola Industria), dai componenti aggiunti Giovanni Fantoni e Ugo Frata, dagli invitati permanenti Gianpietro Benedetti, Alessandro Calligaris e Alberto Toffolutti nonché dai revisori dei conti Clara Maddalena e Nicola Plazzotta e dal tesoriere Cristina Papparotto.

## CONSIGLIO DIRETTIVO

Fanno parte del Consiglio Direttivo il presidente Matteo Tonon, il vice-presidente vicario Michele Bortolussi, i vicepresidenti elettivi Marina Pittini e Chiara Valduga, i vicepresidenti Massimiliano Zamò (presidente Gruppo Giovani Imprenditori), Roberto Contessi (presidente Ance Udine), Vittorio Di Marco (Capodelegazione di Tolmezzo) e Alessandra Sangoi (delegato alla Piccola Industria), il componente aggiunto Giovanni Fantoni, l'invitato permanente Gianpietro Benedetti, i capigruppo Luigi De

Puppi (Metalmeccaniche), Damiano Ghini (Tessili Abbigliamento Calzature e Affini), Federico Gollino (Cartarie, Poligrafiche Editoriali), Giovanni Claudio Magon (Terziario Avanzato), Lorena Del Gobbo (Trasporti e Logistica), Alessandro Papparotto (Energia e Servizi a Rete), Roberto Collavizza (Telecomunicazione e Informatica), Alexandro Luci (Materiali da Costruzione), Cristian Vida (Alimentari e Bevande), Franco di Fonzo (Legno mobile Sedia) e Germano Scarpa (Chimiche) i consiglieri aggiunti Paola Valle, Alessandro Calligaris, Fabrizio Cattelan, Francesca Bozzi e Luigi Gregori, i membri di diritto Alberto Toffolutti, Roberto Snaidero e Adriano Luci, i rappresentanti di zona Vittorio Di Marco (Alto Friuli), Massimo Toffolutti (Medio Friuli) e Ugo Frata (Basso Friuli), i revisori dei conti Clara Maddalena e Nicola Plazzotta, il tesoriere Cristina Papparotto.

## LE DELEGHE

Il presidente dell'Associazione Matteo Tonon ha attribuito: a Marina Pittini la delega alla Formazione e Risorse Umane; a Chiara Valduga la delega a Credito e Finanza; ad Alessandra Sangoi la delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici; a Massimiliano Zamò la delega ai Rapporti con la Scuola; a Damiano Ghini la delega alla

Cultura e a Cristina Papparotto la delega alla Tesoreria.

## MATTEO TONON

“In Assemblea dei Delegati avevo voluto intitolare “Ripartiamo da qui” la visione che desidererei caratterizzasse il mio mandato da presidente di Confindustria Udine: ripartiamo da qui, dai nostri valori, dalla consapevolezza che il futuro può essere da noi progettato e costruito. Oggi, mi sento di poter aggiungere che “ripartiamo da qui”, anche dalla nostra squadra affiatata, motivata e determinata a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati con autentico spirito di servizio nei confronti dell'Associazione.

Per questo non mancherò mai di sottolineare e apprezzare l'impegno dei tanti imprenditori che hanno dato la loro disponibilità, comprendendo l'importanza di spendersi non solo per la propria azienda, ma pure per la comunità alla quale si appartiene. Del resto un legame forte con il territorio deve accompagnare costantemente la nostra azione e deve concretizzarsi in un rapporto costruttivo e propositivo di collaborazione con tutti gli 'stakeholders' del sistema.



Matteo Tonon,  
presidente



Michele Bortolussi,  
vice-presidente vicario



Marina Pittini,  
vice-presidente con delega a Formazione e Risorse Umane



La situazione economica complessiva è tale da non lasciare alternative: dobbiamo ripartire dal manifatturiero per lo sviluppo del sistema e della centralità del lavoro. E' tempo che anche in Italia, così come avviene ovunque all'estero, l'industria venga considerata un bene della società in grado di creare ricchezza e occupazione sul territorio quale primario motore di sviluppo.

Da qui l'esigenza di un serio cambiamento nella gestione delle politiche economiche e sociale fondato sul rilancio del sistema produttivo e, in particolare, del manifatturiero. Costruire un nuovo percorso, dunque, dando per primi l'esempio come imprenditori e come sistema di rappresentanza".

### MICHELE BORTOLUSSI

"Assumere la vicepresidenza con funzione vicaria di Confindustria Udine in un momento così delicato per l'economia è un impegno indubbiamente gravoso ma sicuramente per me molto stimolante. Con Matteo Tonon c'è oramai un rapporto consolidato nel tempo basato sulla massima trasparenza e collaborazione. E' un imprenditore dalle idee chiare e precise, con grandi capacità organizzative. Da parte mia penso di poter apportare un contributo di esperienza di 25 anni passati all'interno del sistema confindustriale di Udine dopo aver ricoperto vari ruoli e competenze specifiche, in particolare nel mondo del credito, maturate come presidente di Confidi Friuli.

La squadra che si è venuta a creare è buona; c'è feeling e ottima integrazione tra i suoi componenti. E' una squadra giovane, dinamica, con persone – indipendentemente dal fatto che siano imprenditori o imprenditori – concrete e pragmatiche.

Del resto noi siamo chiamati a produrre risultati concreti. In queste prime settimane, ad esempio, mi sono ritrovato 'catapultato'

a confrontarmi a livello sindacale con alcune crisi aziendali. L'obiettivo è inderogabilmente quello di individuare piani di salvataggio praticabili. Altro problema, su cui mi sento coinvolto in prima linea assieme al vicepresidente Chiara Valduga, è quello di implementare il dialogo con il mondo bancario per l'accesso al credito.

Di fatto, Confindustria vive una fase di cambiamento epocale. La stessa territoriale udinese – vedi la sua manifestata volontà di fondersi e di integrarsi con le altre territoriali regionali – punta a razionalizzare i servizi e a ridurre i costi di esercizio, come tutte le aziende di questo mondo. Stiamo cambiando; vogliamo cambiare".

### MARINA PITTINI

"Sono grata a Matteo Tonon per la fiducia nel rinnovarmi questa delega sulla formazione e sindacale e approfitto per sottolineare che sono molto felice che egli sia il nostro nuovo presidente: giovane, bravo e capace. La formazione è ormai un titolo importante della nostra Confindustria Udine e intendiamo migliorare ancora il servizio che forniamo agli associati con maggiore selezione dei docenti e varietà di temi. Si sa che in questi tempi di crisi è difficile rubare le risorse al lavoro quotidiano per dedicarle alla crescita professionale, ma è anche vero che è uno degli investimenti più proficui, sebbene i benefici si vedano in un arco di tempo medio-lungo. Ancora più delicato il tema sindacale, dove si affronta un gran numero di crisi aziendali; qui, i confronti costanti con casi aziendali di eccellenza possono sicuramente portare degli spunti, come pure l'approfondimento delle tematiche del lavoro e sindacali con avvocati specialisti.

Le linee guida e i filoni di approfondimento sono sempre più articolati, ma affrontano più o meno le stesse tematiche, ciò che è mutato in peggio è la situazione di sfiducia e

di crisi davanti alla quale non possiamo fare altro che insistere con le best practices e ancora maggiori competenze per affrontare meglio le scelte aziendali".

### CHIARA VALDUGA

"Ringrazio il Presidente Tonon per la fiducia accordatami ed affronto questo incarico in continuità con l'attività svolta nel biennio precedente e con rinnovato entusiasmo. Obiettivo primario resta la promozione di progetti e iniziative che possano facilitare i rapporti tra le aziende associate e gli Istituti di Credito; ritengo infatti che l'attuale difficile situazione congiunturale ed, in particolare, le difficoltà di accesso al credito manifestate dalle aziende possano essere affrontati solo attraverso la coesione delle parti e la collaborazione che, evitando inutili e sterili contrapposizioni, può innescare meccanismi virtuosi e quindi miglioramenti effettivi. A tale fine già nei due anni passati abbiamo avviato proficui rapporti con molti Istituti di Credito e stipulato numerose convenzioni che possono agevolare le aziende nelle varie operazioni, assicurando, aspetto non secondario, risposte rapide e motivate. Nell'ultimo anno molte imprese associate hanno beneficiato di tali convenzioni, stipulando, a valere sulle stesse, oltre 20 milioni di euro di finanziamenti.

Oltre agli Istituti di Credito riteniamo importante creare rapporti preferenziali anche con le società di factoring, giacché il factoring può essere una possibilità di finanziamento estremamente utile e stiamo quindi procedendo in tal senso. Riteniamo inoltre opportuno continuare a coinvolgere le imprese associate in svariate iniziative, con l'obiettivo di favorire la formazione e la possibilità di confronto e condivisione di esperienze tra le imprese: continueremo quindi con le riunioni del Club Finanza, avviato con soddisfazione lo scorso anno. Altri progetti sono



**Chiara Valduga,**  
vicepresidente con delega a Credito e Finanza



**Alessandra Sangot,**  
vicepresidente delegato alla Piccola Impresa con delega a  
Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici



**Massimiliano Zamò,**  
presidente Gruppo Giovani imprenditori  
con delega ai Rapporti con la Scuola

attualmente in fase di implementazione, dalla riproposizione dello sportello Private Equity, all'attività di consulenza finanziaria per assistere le aziende. Per concludere ritengo che le imprese associate debbano poter trovare in associazione un supporto nel rapporto con gli istituti di credito: il team credito e finanza, creato due anni fa, è pronto ed è a disposizione delle aziende".

## ALESSANDRA SANGOI

"La delega alla Piccola Industria avrà un'attenzione particolare allo sviluppo dei contatti tra le aziende Piccole e Medie associate regionali per favorire la loro conoscenza reciproca e le opportunità di relazioni professionali. Questo potrà dare l'opportunità di condividere progetti di valenza regionale e di interesse di tutte le PMI. L'apertura verso strategie di innovazione e di aggregazione tra imprese è favorita dallo scambio di esperienze che possono tradursi in spunti per approcciare nuovi business. I contatti con i parchi scientifici saranno indirizzati ad approfondire lo studio delle tecnologie presenti nelle aziende per indirizzare gli ambiti di ricerca dei parchi verso le imprese maggiormente interessate. Sarà pertanto necessario rafforzare i canali di comunicazione tra le strutture dei parchi e la nostra struttura associativa allo scopo di favorire l'incrocio tra domanda e offerte di servizi legati all'innovazione e all'esigenza di supporto all'individuazione dei canali di finanziamento a sostegno dei progetti di ricerca e innovazione delle aziende".

## MASSIMILIANO ZAMO'

"Ho accolto con estremo piacere la delega ai Rapporti con la Scuola, un riconoscimento implicito anche al Gruppo Giovani che è sempre stato vicino al mondo dell'istruzione supportando gli studenti nell'approcciarsi ai valori della cultura d'impresa e ponendo in essere numerose iniziative volte a favorire il positivo inserimento nel mondo del lavoro. In una logica di continuità con il presidente Tonon, che aveva curato questa delega nel precedente direttivo dell'Associazione, assicuro il mio contributo alla prosecuzione di queste azioni. In primis, la proficua collaborazione congiunta MIUR Ufficio Scolastico FVG, Regione FVG e Confindustria Udine. Il primo risultato di questa sinergia è rappresentato dal progetto di orientamento alla scelta del percorso di studi superiori "Camminare insieme" rivolto ai genitori degli studenti che è stato proposto in 4 scuole pilota per il corrente anno scolastico. La sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale (MIUR), diretto dalla dottoressa Beltrame, sarà orientata ad implementare i Comitati Tecnico Scientifici nelle scuole, potenziare l'orientamento all'istruzione tecnica, favorire l'alternanza scuola lavoro e promuovere la costituzione di Poli tecnico-professionali che colleghino le filiere formative alle filiere produttive in un'ottica di rete. Proseguirà pure il rapporto con l'Isis Malignani di Udine per il rilancio della sede staccata di San Giovanni al Natisone. Verrà poi confermato e potenziato il progetto Orientagiovani con la 14esima edizione di Fabbriche Aperte, con la 2ª edizione de "Il tecnico in classe" promosso dal Gruppo Giovani e con gli incontri con gli studenti. Il mio impegno sarà inoltre dedicato a promuovere sul territorio l'ITS - "Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per

il Made in Italy" indirizzi meccatronica ed aeronautica - nonché a valutare se sussistano condivisi presupposti per la costituzione di un Polo tecnico-professionale che colleghi la filiera formativa con la filiera produttiva del settore Bosco-Legno-Arredo".

## DAMIANO GHINI

"Le idee sono tante, ma la mia nomina è troppo recente per avere ancora un piano dettagliato. Certamente costituiremo un comitato di coordinamento nel quale, oltre a me, ci sarà Rossana Girardi che mi ha preceduto come delegato alla cultura, il presidente del Gruppo Giovani, Massimiliano Zamò e Alex Luci. Un comitato che dovrà gestire le tante attività che abbiamo in mente: da un lato quelle già portate avanti da Rossana Girardi e che intendiamo proseguire, dall'altro iniziative nuove fra le quali, ad esempio: un catalogo delle opere d'arte presenti a Palazzo Torriani e in possesso di Confindustria Udine; progetti per portare la cultura direttamente all'interno delle imprese che sono un grande serbatoio di persone e, quindi, potenzialmente utilissime per diffondere la cultura; attività per stimolare la rivisitazione e lo "sfruttamento" culturale degli archivi aziendali e la creazione, ove possibile, di musei aziendali o legati alle aziende di un dato settore produttivo. Tutto ciò, però, avverrà solo all'interno di un progetto generale, di un circuito, nel quale intendiamo coinvolgere anche la società civile a partire dai giovani e dalle scuole".

## CRISTINA PAPPAROTTO

"Ringrazio il Presidente Tonon per l'incarico affidatomi e per la grande attestazione di fiducia che mi ha dimostrato. Ritengo che il riconoscimento di questa delega in modo puntuale e definito evidenzia in modo inequivocabile quanto il Presidente e la sua Squadra ci tengano al controllo e all'ottimizzazione del "conto economico" dell'Associazione. Questa attività sicuramente consentirà il monitoraggio dei costi e un maggior efficientamento della struttura. L'obiettivo sarà quello di migliorare i servizi resi, tramite una struttura e delle competenze espresse, che siano sempre in linea con le esigenze che le imprese manifestano, esigenze che mutano continuamente con grande velocità per adeguarsi a paradigmi sempre nuovi e sempre diversi richiesti dal mercato.



*Damiano Ghini,  
capogruppo Tessili e Affini con delega alla Cultura*



*Cristina Papparotto,  
delegato alla Tesoreria*

L'INNOVAZIONE  
PRODUCE  
BUONI FRUTTI,  
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:  
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale  
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,  
Propria analizza leggi, accede alle principali banche  
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale  
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,  
della **produzione**, dei **servizi**,  
con particolari competenze nei settori elettronico,  
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.  
Un team di specialisti, con esperienze significative,  
**da oltre 20 anni** sul mercato, è con voi,  
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone  
tel. 0434 20331 - [www.propria.it](http://www.propria.it)





# SERGIO BOLZONELLO

## “Fondamentale stimolare le aggregazioni fra imprese”



Sergio Bolzonello

*Il tema delle aggregazioni di impresa ricade, a livello regionale, nel campo di attività dell'assessorato alle Attività Produttive guidato da Sergio Bolzonello. Realtà Industriale ha intervistato il vice-presidente dell'esecutivo regionale per chiedergli come sta procedendo l'amministrazione in questo campo e capire su quali prospettive di sostegno possano contare le imprese del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo colto l'occasione per chiedere al vice-presidente Bolzonello anche quali siano le linee lungo le quali la Giunta Serracchiani intenda muoversi nell'ampio settore delle Attività Produttive, visti anche i non pochi problemi ai quali, data la crisi, è andata e sta andando incontro l'economia regionale.*

**All'interno della legge 4/2013 sono previsti aiuti a fondo perduto per facilitare le aggregazioni di imprese. Quali sono gli obiettivi che l'Amministrazione Regionale si prefigge in questo specifico campo?**

Noi riteniamo la legge 4 o legge Bertossi sia un ottimo strumento che va rivisto alla luce di questi lunghi anni di crisi, ma che mantiene tutta la sua efficacia anche rispetto al particolare aspetto delle aggregazioni che continuano a essere uno dei grandi problemi del Friuli Venezia Giulia in particolare e del Nord Est in generale. Il tema delle aggregazioni, quindi, anche nell'ambito di una revisione della legge 4, sarà uno degli obiettivi da perseguire e rappresenterà un importante canale di contributi alle imprese.

**Quali sono le modalità previste per il finanziamento e quale lo stanziamento della Regione? Prevede che possa essere ribadito o anche aumentato negli anni a venire?**

Non sono in grado di dirlo perché abbiamo bisogno di un quadro complessivo che al momento non c'è, soprattutto per quanto riguarda la parte delle entrate. A oggi stiamo aspettando che la ragioneria ci dia l'immagine esatta delle risorse in campo per poi poter ragionare complessivamente su tutte le attività produttive. Al momento sappiamo solo che il bilancio della Regione scende in maniera drastica da circa cinque miliardi di euro a meno di quattro, ma non abbiamo ancora alcun dato definitivo. Quando sarà disponibile, dovremo fare un ragionamento ampio in giunta sull'utilizzo delle risorse e, quindi, potremo fare tutti i "sottoragionamenti" relativi ai diversi comparti. In questo, però, possiamo già dire che la nostra Amministrazione è ben conscia che oggi le risorse disponibili vadano necessariamente allocate sul mondo produttivo, come abbiamo dimostrato con la legge di assestamento nella quale un extraggettito di 180 milioni di euro è stato tutto dedicato all'impresa.

Per quanto riguarda gli specifici incentivi che riusciremo ad erogare per le aggregazioni, quello che posso garantire è che non si tratterà di un intervento a "spot", ma di un'azione che continuerà anche negli anni a venire.

**Quali potranno essere i tempi di attuazione della norma? Potrà entrare in vigore entro quest'anno?**

Ormai mancano tre mesi alla fine dell'anno e non penso che potremo riuscire ad attuare la norma entro il 2013. Dobbiamo, come dicevo, ancora fare un ragionamento complessivo e, quindi, ritengo che la norma potrà diventare effettivamente operativa nel 2014.

**Ritiene, comunque, che la norma possa essere un volano per spingere verso le aggregazioni quelle imprese che ancora nutrono perplessità, facendo sì che il Fvg possa recuperare il "ritardo" sul numero di aggregazioni accumula-**

**to rispetto ad altre aree del Paese?**

Certamente sì, è proprio l'obiettivo finale che ci proponiamo e che riteniamo di fondamentale importanza per la ripresa del sistema produttivo regionale.

**C'è un altro strumento a favore delle imprese, il capo VII della legge 47/78 sulla ricerca e innovazione, che secondo molti imprenditori avrebbe bisogno di rinnovati e più cospicui finanziamenti. Ritiene che ci possa essere uno spiraglio in tal senso?**

Su questo tema la nostra Regione nel tempo ha fatto grandissimi investimenti che se guardati in termini percentuali sono stati anche molto superiori a quelli fatti da altre Regioni, comprese quelle più vicine. In questo campo, dunque, possiamo anche immaginare di cercare ulteriori risorse, ma è anche assolutamente necessario qualificare la domanda, perché bisogna ammettere che non sempre i contributi richiesti per la ricerca e l'innovazione, non nascono proprio da esigenze reali di ricerca e innovazione.

**Sta dicendo che si richiedono contributi per la ricerca e l'innovazione, ma che il vero intento è recuperare liquidità in un momento di crisi?**

Non la metterei giù in maniera così drastica, ma certamente si può dire che la stretta creditizia sta spingendo le aziende a cercare contributi in ogni modo possibile. Ciò fa sì che in alcuni casi il livello dei progetti per le innovazioni presentati all'ammissione dei contributi non sia, mi si passi la battuta, sempre così "innovativo".

**L'Amministrazione Regionale quali altre iniziative intende portare avanti per supportare il mondo economico-produttivo regionale e aiutarlo a combattere le diffuse situazioni di crisi aziendali e occupazionali?**

Oltre alla rivisitazione della legge 4 e alla qualificazione dei contributi relativi alla ricerca e all'innovazione, è per noi evidente che bisogna incidere sui due grandi temi che azzoppiano la competitività delle nostre imprese: il costo del lavoro e i costi dell'energia. Sul primo l'intervento deve essere fatto dallo Stato e speriamo che ci sia un intervento quanto prima. Sul secondo come Regione stiamo già lavorando su tutto ciò che è nelle nostre possibilità, con la convinzione che si possano portare a casa risultati importanti, anche per recuperare competitività nei confronti delle nazioni contermini la cui concorrenza in Fvg si sta facendo particolarmente sentire.

**Un aspetto molto apprezzato della norma nazionale sulle aggregazioni, particolarmente nella parte che riguarda la rete d'impresa a "contratto" è l'estrema semplicità d'applicazione. Al contrario, da sempre le aziende di ogni settore si lamentano dell'eccesso di burocrazia presente a ogni livello. La Regione che cosa può e intende fare per semplificare la vita alle imprese?**

La questione della burocrazia è un ulteriore settore di intervento a favore del mondo economico e, più in generale, dei cittadini che questa Amministrazione regionale ha posto fra i suoi obiettivi di fondo. Abbiamo

già iniziato con interventi importanti per dimezzare i tempi delle pratiche all'interno degli assessorati. Insomma, al riguardo, siamo partiti fin da subito spingendo forte sull'acceleratore della semplificazione, della riduzione dei tempi e sullo stesso modo in cui l'assessorato alle Attività Produttive si rivolge al mondo dell'impresa: dobbiamo puntare a un assessorato che non sia contro parte del sistema, ma parte del sistema.

**Pensate che la struttura regionale vi segnerà su questo tema?**

Ci sta già seguendo.

**C'è anche il tema del credito e della necessità delle imprese di recuperare liquidità...**

Per quanto ci riguarda questo tema passa attraverso un necessario chiarimento delle missioni di Friulia, Finest e Mediocredito. In questo momento sono in corso una serie di valutazioni su Mediocredito e fra un paio di settimane, dopo aver lavorato per tre mesi, avremo finalmente un quadro complessivo. Potremmo allora partire con tutti i ragionamenti sulle finanziarie e sulla banca del Friuli Venezia Giulia.

**C'è una zona della regione, quella montana, che soffre ormai da decenni e che ha assistito a un progressivo spopolamento. La Confindustria e le istituzioni locali stanno puntando molto sulla riqualificazione della filiera legno come risorsa vitale per quei territori. Come amministrazione pensate di supportare queste iniziative?**

Proprio nei giorni scorsi ho passato una giornata intera a Tolmezzo per parlare delle prospettive della montagna e, quindi, questa sua domanda cade "a fagiolo". Siamo assolutamente convinti che la filiera del legno sia fondamentale per l'economia di questa regione ed è un settore sul quale intendiamo investire molto. Crediamo, infatti, fermamente che la filiera del legno se adeguatamente completata, riempiendo quei "buchi" che oggi esistono in regione, possa essere un valore competitivo per il Friuli Venezia Giulia. Servono, dunque, investimenti lungo tutta la filiera, pensando alle strade forestali, alle segherie e a molto altro, perché è evidente che in una regione che ha il 60% della propria estensione coperta da foreste non si può in alcun modo trascurare una simile filiera.

**Carlo Tomaso Parmegiani**



# CONTRATTI DI RETE: evoluzione normative e profili fiscali

Nel corso del convegno di approfondimento sui contratti di rete svoltosi a Palazzo Torriani a cura di Confindustria Udine in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Udine, Fulvio D'Alvia, direttore dell'Associazione Retimpresa di Confindustria, e Francesca Mariotti, dirigente Area Politiche Fiscali di Confindustria, sono entrati nel merito della disciplina e dell'evoluzione normativa di questo importante strumento d'interesse per le imprese, fornendo un'analisi delle sue tipologie, dei suoi profili tributari e fiscali.

**FULVIO D'ALVIA,**  
direttore Retimpresa: "Il progetto di Confindustria per competere in rete"



Fulvio D'Alvia (Foto Gaspert)

Il contratto di rete è uno strumento che si rivolge alle imprese di qualsiasi dimensione, settore, territorio, e che non si sostituisce, ma si affianca ad altri strumenti di aggregazione. Negli ultimi anni la sua diffusione, incoraggiata da un intervento statale in tema di semplificazione, incentivi nazionali e regionali, supporto finanziario, e agevolazione fiscale, ha fatto sì che passo a passo le reti valicassero i confini provinciali e regionali, per ampliarsi ad aggregazioni su scala nazionale. L'evoluzione normativa recente ha accolto in particolare due novità fortemente richieste da Confindustria: "Nel 2012 abbiamo ottenuto la modifica del codice relativo agli appalti - ha spiegato D'Alvia -, permettendo così anche ai contratti di rete di partecipare alle gare. Sono poi state semplificate

le misure relative al distacco dei lavoratori, dove la causale era spesso fonte di contenzioso, ed è stata lasciata alla negoziazione tra le parti il nuovo istituto delle codatorialità con regole dell'impegno definite dal contratto di rete, potenzialmente una novità importante, il cui successo sarà determinato dalla concreta prassi applicativa.

## Numeri

I contratti di rete hanno raggiunto oggi una discreta massa critica, dal 2010, primo anno di nascita, al 2013, ne sono nati 995, in tutte le regioni e in 102 province italiane. 4.924 le imprese coinvolte, di cui 3.299 società di capitale, 584 società di persone, 552 imprese individuali, 341 società cooperative, 113 di altre forme. "L'impegno di Confindustria - ha detto D'Alvia -, per cui siamo già a buon punto, è di continuare così nei prossimi anni per raggiungere il traguardo di 2 mila contratti di rete entro il 2016. Ce la stiamo mettendo tutta per diffondere questo strumento di fondamentale interesse per le imprese".

## Distribuzione

La maggior parte delle imprese coinvolte in contratti di rete si trova principalmente in Lombardia, seguono l'Emilia, Toscana e Veneto, ma anche Puglia, Lazio e Campania che, anche se partite più lentamente, "stanno recuperando terreno" ha precisato D'Alvia: la Lombardia è un esempio di come la vicinanza delle istituzioni possa incentivare l'uso del contratto di rete: qui molto sostegno e assistenza sono arrivati da parte della Regione, che ha affiancato le aziende nel percorso dei contratti a rete".

"È importante capire che i contratti a rete non devono essere fatti per prendere l'incentivo - ha chiarito D'Alvia -, non ha senso, poiché senza una visione di fondo gli imprenditori entrano in conflitto tra loro il giorno dopo averlo sottoscritto. Quelli che invece funzionano è perché hanno un programma di rete che ha un senso, una prospettiva, un obiettivo ben preciso. Gli imprenditori sono determinati, hanno dei programmi ben definiti di internazionalizzazione e di innovazione, sono finalizzati".

Il settore preponderante resta il manifatturiero, mentre il 26% dei contratti di rete in Italia sono sovraregionali, "segno che la strada aggregativa su ampia scala è quella giusta". I contratti di rete esistenti si sono innestati prevalentemente su obiettivi di innovazione, marketing, internazionalizzazione, qualità, Made in Italy.

turiero, mentre il 26% dei contratti di rete in Italia sono sovraregionali, "segno che la strada aggregativa su ampia scala è quella giusta". I contratti di rete esistenti si sono innestati prevalentemente su obiettivi di innovazione, marketing, internazionalizzazione, qualità, Made in Italy.

## Il Friuli Venezia Giulia

"Anche se con un po' di ritardo rispetto ad altre regioni, anche le imprese del Friuli Venezia Giulia stanno comprendendo l'importanza dell'aggregazione quale strumento di sviluppo e competitività". Lo testimoniano i dati: 21 contratti di rete e 85 imprese coinvolte, prevalentemente nell'ambito del manifatturiero. Capofila tra le province friulane c'è proprio Udine con 53 imprese, seguono nella classifica Pordenone, Gorizia e Trieste. "Il compito di Confindustria - ha detto D'Alvia - è di continuare ad alimentare questa tendenza, per essere sempre di più un'associazione incubatrice delle reti d'impresa".

E se due sono le tipologie in cui si declina lo strumento, quella cosiddetta della "rete contratto", che regola una collaborazione tra imprese senza dar luogo alla nascita di un ente autonomo e distinto rispetto alle imprese contraenti, e quella della "rete soggetto", che invece acquista soggettività giuridica determinando la nascita di un nuovo ente, D'Alvia ha tenuto a precisare la posizione di Confindustria: "È privilegiabile

Retimpresa è l'agenzia confederale per le reti di imprese nata nel 2008 per promuovere, favorire, sostenere, e monitorare l'integrazione e la competitività delle piccole e medie imprese attraverso nuovi modelli di aggregazione previsti dal contratto di rete. È composta da 73 soci, di cui 43 Associazioni territoriali, 10 Confindustrie regionali, 8 Federazioni di Settore, 3 Associazioni di categoria, 1 socio aggregato Confindustria e 8 soci aggregati reti impresa. L'agenzia inoltre sviluppa accordi e intese con gli istituti di credito sui territori, al fine di ottenere condizioni di accesso al credito migliori per le aziende che sottoscrivono contratti di rete.



la rete contratto, poiché su quella a soggetto permangono grosse lacune rispetto ai profili civilistici, e dubbi sul possibile orientamento che la giurisprudenza prenderà in merito. Meglio non addentrarsi nella formula della rete soggetto, che resta ancora un cantiere aperto, con la certezza però di pesanti adempimenti tributari al pari delle società comuni, senza agevolazioni fiscali”.

## FRANCESCA MARIOTTI

Area Politiche Fiscali  
Confindustria: “Profili tributari relativi alla gestione dei contratti di rete”

Francesca Mariotti (Foto Gasperi)



“Il contratto di rete è un abito su misura, per questo è fondamentale che le imprese sappiano bene cosa vogliono fare e come intendono farlo, l'organizzazione poi viene affidata alle disposizioni del contratto. Il valore aggiunto del contratto di rete rispetto ad altri strumenti di aggregazione è la sua disciplina molto snella, con pochi elementi essenziali e molta libertà contrattuale tra le parti” ha spiegato Mariotti che ha illustrato nel dettaglio agli imprenditori le diverse tipologie del contratto di rete.

### La rete soggetto

La rete soggetto dà vita un nuovo soggetto di diritto, che è dunque anche soggetto passivo d'imposta, uniformando la rete soggetto a una normale srl e, dunque senza nessun valore aggiunto dal punto di vista fiscale. La rete soggetto diventa infatti un soggetto IRES o IRAP e pertanto dovrà acquisire un numero autonomo di partita iva, adempiere a tutti gli obblighi tributari, tenere le scritture contabili, e l'apporto alla rete sarà trattato come un conferimento e l'impresa contraente diventerà socia della rete. In particolare, la soggettività tributaria comporta che le imprese aderenti alla rete non possano beneficiare di agevolazioni fiscali, e che né la stessa rete soggetto possa accedervi, e con tutta probabilità per le imprese già beneficiarie di agevolazioni fiscali che vogliano trasferire la rete contratto in rete soggetto c'è

la decadenza dell'agevolazione stessa perché ne decadono i presupposti: l'agevolazione è infatti condizionata alla realizzazione degli investimenti da parte delle imprese aderenti alla rete, e nella rete soggetto, compete alla “rete” realizzare gli investimenti previsti nel programma.

### La rete contratto

Le imprese esercitano in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa rivolta anche verso terzi. Ogni contratto ha storia a sé, perché ogni programma è diverso e i rapporti sono diversi. Nel caso in cui ciascuna impresa svolga attività frazionata per proprio conto nei confronti di terzi non ci sono complicazioni fiscali in quanto ciascuna azienda fattura autonomamente ai soggetti terzi, e i costi e ricavi sono loro direttamente imputati.

Nel caso invece che l'attività sia svolta in modo unitario e indistinto dalle imprese della rete, come ad esempio un'attività di ricerca, e non ci sia una parte attribuibile in modo dettagliato a ciascuna, la norma rinvia al mandatario, o organo comune, l'esecuzione delle decisioni delle imprese. L'organo comune può avere o un mandato con rappresentanza, ed agire per conto e in nome delle imprese contraenti sulla base del potere di gestione e di rappresentanza conferiti nel contratto - in tal caso gli effetti giuridici e tributari delle attività poste in essere dall'organo comune si riflettono automaticamente nella sfera giuridica delle singole imprese - o un mandato senza rappresentanza, e agire per conto, ma non in nome, delle imprese contraenti sulla base del potere di gestione conferito nel contratto - in quest'altro caso gli effetti giuridici e tributari delle attività non si riflettono automaticamente nella sfera giuridica delle singole imprese.

### Regole di fatturazione della rete contratto

Nel caso di mandato con rappresentanza, il fornitore emette tante fatture intestate alle imprese retiste (mandanti) per importi proporzionati alle quote di partecipazione di ogni impresa; nel caso di mandato senza rappresentanza, il fornitore emette una sola fattura intestata all'organo comune (mandatario), il quale emetterà a sua volta fatture per ciascuna impresa aderente al contratto di rete, al fine di attribuire loro il costo.

### L'acquisto di un bene strumentale ammortizzabile

Per quanto riguarda l'acquisto di un bene

strumentale ammortizzabile, se c'è mandato con rappresentanza l'organo comune stipula il contratto con il fornitore in nome e per conto delle imprese retiste, e il fornitore emette tante fatture quante sono le imprese. Se c'è mandato senza rappresentanza l'organo comune stipula il contratto con il fornitore in nome proprio ma per conto delle imprese (mandanti), e il fornitore emette la fattura all'organo comune che a sua volta ribalterà il costo alle imprese retiste con emissione di fatture a loro nome.

### Conto corrente

La rete contratto prevede la possibilità di aprire un conto corrente con il codice fiscale di rete, e per attribuire interessi attivi e le ritenute operate dalla banca si darà un pro quota a ciascuna impresa in proporzione agli apporti.

## Lodovica Bulian

Lorenzo Sirch  
(foto Gasperi)



“Il contratto di rete può costituire un'ottima opportunità per sopperire alla cronica sotto-capitalizzazione delle nostre imprese locali e della loro, spesso minima, massa dimensionale. Se pensiamo che il 95% delle aziende in provincia di Udine ha meno di dieci addetti e che solo un terzo delle posizioni attive al registro delle imprese sono società di capitali appare evidente quanto siano fondamentali percorsi di aggregazione che consentano di competere con realtà più strutturate. Se consideriamo, inoltre, la crisi che attanaglia da tempo il nostro tessuto economico, ci rendiamo poi conto che la partecipazione al contratto di rete può garantire la sopravvivenza delle imprese stesse. Come tutti gli strumenti va però utilizzato in maniera appropriata con le dovute cautele e nei giusti contesti”.

## Lorenzo Sirch

Presidente Ordine dei Commercialisti ed Esteri Contabili

# CONTRATTI DI RETE: testimonianze aziendali

*Le aggregazioni di imprese, seppur con un certo ritardo rispetto ha altre regioni, hanno cominciato a prendere piede anche in Friuli Venezia Giulia. Numerosi sono gli esempi nella nostra provincia e tre quelli supportati da Confindustria Udine. Realtà Industriale ha raccolto le esperienze e le valutazioni di due imprenditori rappresentanti di altrettante aziende associate che hanno percorso la via del contratto di rete seppur con esiti diversi: Enrico Quendolo ci ha descritto l'esperienza della Vetresina Ap di Povoletto che insieme ad altre sei aziende del settore ha avviato un contratto di rete con risultati decisamente positivi; Maurizio FvgEnergy ci ha illustrato il tentativo di costituire una rete di imprese con un'altra azienda del settore, purtroppo arenatosi a causa dei problemi avuti da quest'ultima, e la volontà di continuare a perseguire la creazione di una rete di imprese.*

## ENRICO QUENDOLO

Vetresina Ap



Enrico Quendolo (Foto Gasperi)

«Già nel 2010 – racconta Quendolo – avevamo cominciato a ragionare sull'opportunità di creare una rete per rendere più competitive le nostre aziende. Lino Nassivera della Vetres ha avuto l'idea di mettere intorno a un tavolo tutte le aziende che oggi compongono la nostra rete e che inizialmente cominciarono a valutare quale fosse il modo migliore per collaborare. Le forme tradizionali di aggregazione, come società o consorzi, però, non ci convincevano perché pre-

vedono adempimenti troppo complessi (e costosi) e impegni troppo stringenti per poter mettere insieme sei società diverse, con dimensioni diverse e culture aziendali differenti. Inoltre quelle formule creano sempre la necessità di stabilire chi “comanda”, chi si assume la responsabilità per conto di tutti, ecc. Per questi motivi, grazie anche all'aiuto di Confindustria Udine, abbiamo individuato nella rete di imprese del tipo “contratto” lo strumento giusto e innovativo che non obbliga le aziende ad assumersi impegni in termini di quote, di ruoli di responsabilità, di capitale sociale, di adempimenti burocratici vari e che consente, invece, di cominciare subito a collaborare non appena si è firmato il contratto davanti a un notaio. Nella sostanza il contratto prevede che ci si metta d'accordo sulle azioni da perseguire insieme e sul modo di dividere le spese relative». E' nata così “Together for tomorrow” la rete di imprese che riunisce la Vetresina Ap di Povoletto, la Impl/Industria materie plastiche di Campeggio, la Lamar Udine Sas di Udine, la Carbon Compositi di Basiliano, la MM di Udine e la Vetres di Povoletto, i cui obiettivi sono principalmente lo sviluppo commerciale e la ricerca di sinergie nell'ambito della ricerca e sviluppo. «La crisi iniziata nel 2009 – continua Quendolo – ha fatto sì che molte aziende cominciarono a rivedere le proprie strategie commerciali. Con l'aggregazione noi siamo riusciti a coordinare le nostre attività commerciali. All'inizio nessuno aveva grandi aspettative, ma poi abbiamo invece visto che i risultati sono andati ben al di là di quanto potessimo immaginare. Abbiamo creato un catalogo/dépliant comune, abbiamo partecipato a numerose fiere all'estero, stiamo creando un sito internet unitario e anche sul piano della ricerca e sviluppo abbiamo avuto contatti con Friuli Innovazione che ci ha aperto una serie di possibilità che non immaginavamo di avere a disposizione. Da sei mesi, inoltre, ci siamo dotati di un manager commerciale che aiuta tutte le nostre aziende, a seconda delle esigenze di ciascuna, a sviluppare la propria internazionalizzazione su mercati nuovi». “Together for tomorrow” è, dunque, indubbiamente un esempio di aggregazione riuscita fra aziende dello stesso settore, che

utilizzano la stessa materia prima, la vetroresina, ma realizzano prodotti diversi e spesso complementari. «Sebbene ci conoscessimo e lavorassimo nello stesso settore – spiega Quendolo – non ci eravamo mai parlati, non ci eravamo mai seduti intorno a un tavolo per scambiarsi opinioni, darci reciprocamente consigli. Oggi lo facciamo abitualmente e ciò a vantaggio di tutti noi. Con la rete, inoltre riusciamo a sviluppare progetti di ricerca comuni, a fornire spesso un servizio più completo che trova spesso apprezzamento da parte dei nostri clienti.

In conclusione, anche se oggi non è ancora all'ordine del giorno, non possiamo nemmeno escludere che questa aggregazione iniziata due anni fa possa in futuro portare anche a forme di maggiore integrazione. In ogni caso, al momento possiamo dirci molto soddisfatti dell'esperienza sia dal punto di vista aziendale, sia da quello della crescita “culturale” di ciascuno di noi e delle nostre aziende».

## MAURIZIO GANIS

Fvg Energy

«Fvg Energy – spiega Maurizio Ganis – è una società presente già nel 1998 sul territorio friulano con l'obiettivo iniziale di gestire off grid l'energia nel settore nautico italiano, successivamente siamo cresciuti iniziando ad assemblare moduli fotovoltaici e, a quel punto, abbiamo cominciato ad affrontare le tematiche legate ai mercati internazionali. Dal fotovoltaico siamo passati alla gestione dell'energia più in generale e alla fornitura a livello internazionale di sistemi energetici completi nelle energie rinnovabili come parchi fotovoltaici, biomasse, e sistemi per il risparmio energetico come pompe di calore, led, solare termico e sistemi smart grid. Ci occupiamo anche di eolico con una società partner di Modena con la quale stiamo affrontando i mercati esteri. Con questo sviluppo e con le prime esperienze all'estero, specificamente in Ucraina – continua Ganis – avevamo coinvolto una società italiana specializzata nella realizzazione di impianti, con la quale poi avevamo avviato un progetto di rete. Purtroppo proprio in fase di avvio

Maurizio Ganis



della rete, la società partner ha avuto una serie di problemi che l'hanno portata alla chiusura a fine 2012». Dopo lo sfortunato tentativo di creare una rete di imprese per meglio affrontare i mercati e le commesse all'estero, Fvg Energy ha preferito aprire società miste nei Paesi in cui è stata chiamata a lavorare (Serbia, Sud Africa, Brasile, India) coinvolgendo non società italiane, ma aziende locali. In questo caso, però, si è trattato di creare nuove società in modo molto tradizionale.

«Fvg Energy – afferma, però, Ganis – ha un'anima da gestrice e coordinatrice di business, da general contractor, sui mercati internazionali e, quindi, il concetto della rete di imprese rimane per noi molto interessante, tant'è che lo riaffronteremo a breve. Infatti, dopo alcuni incontri con i responsabili di Confindustria Udine, ci siamo resi conto che potremmo rendere organica, con un contratto di rete, una collaborazione molto intensa che già esiste con altre tre imprese italiane per le quali noi fungiamo da canale commerciale e che poi si avvale delle altre aziende per la realizzazione degli impianti. Pensiamo che condividere in una rete d'im-

presa questa collaborazione, oltre a dare i vantaggi fiscali previsti dalla legge sulle aggregazioni, potrebbe darci vantaggi in termini sia di "visibilità" e capacità commerciali, sia di "consistenza" finanziaria nell'affrontare le gare internazionali.

Nel nostro settore, infatti, continua ad essere un grosso problema trovare partner che possano sostenere finanziariamente i grossi impegni connessi alle commesse più rilevanti e, quindi, spesso siamo costretti a rivolgerci all'estero.

In prospettiva la rete di imprese che abbiamo in mente potrebbe essere utile anche a questo scopo. Credo che per noi e in Italia in generale – conclude Ganis – sia proprio il momento giusto per far crescere le pmi attraverso le reti di imprese, la speranza che l'amministrazione pubblica continui a lasciare procedure semplificate per crearle e impari a supportarle adeguatamente quando vanno all'estero».

C.T.P.

## STAND COLLETTIVO al MADE di Milano (2-5 ottobre)



Lo stand collettivo regionale al Made 2012

L'unione può fare la forza anche sul fronte della partecipazione alle più importanti fiere internazionali. Ne sanno qualcosa anche le numerose aziende del comparto della filiera del legno della montagna friulana, che saranno presenti, dal 2 al 5 ottobre, con uno stand

collettivo al MADE Expo di Milano, punto di riferimento non solo in Italia per il settore delle costruzioni e dell'architettura.

Per il terzo anno consecutivo, infatti, la Regione FVG, con la collaborazione di Confindustria Udine, ha deciso di riproporre uno stand collettivo al fine di sostenere l'attività di marketing delle imprese regionali della filiera foresta-legno, consapevoli della necessità di fornire gli opportuni stimoli di rilancio alle nostre realtà produttive in un periodo così difficile dal punto di vista economico.

La rassegna milanese, con le sue 231mila presenze e con gli oltre 1.500 espositori nel 2012, rappresenta un'importante e irrinunciabile occasione di promozione del sistema territoriale locale e di sostegno alle attività di marketing delle imprese del legno di prima e seconda lavorazione. Si badi bene però che il MADE non è solo una vetrina prestigiosa, ma anche una location dove si respira aria di concretezza concreta, a giudicare dagli interessanti contratti d'affari che, nelle passate edizioni, le imprese friulane espositrici sono riuscite a stipulare.

Le aziende del comparto della filiera legno aderenti a Confindustria Udine che, assieme tra l'altro anche a Catas ed Agemont, saranno presenti nello stand collettivo sono cinque: Diemme Legno di Pontebba, Legno Servizi di Tolmezzo, Segheria F.lli De Infanti di Paluzza, Tarussio di Paularo e Xila Holzwerk di Ovaro. Al Made parteciperà con un proprio stand anche la Stratex di Sutrio.

Per informazioni Gianluca Pistrin, Confindustria Udine (pistrin@confindustria.ud.it)



# L'esperienza di NEST



Tullio Bratta, presidente di Nest

Il mondo del trasporto e della logistica nazionale sta vivendo una fase di forte trasformazione, avviata dalla liberalizzazione europea del settore, dallo sviluppo della esternalizzazione delle attività logistiche e dalla dilatazione spaziale dei luoghi di approvvigionamento e distribuzione dei prodotti delle aziende. Il modello tradizionale di operatore si dimostra sempre più inadeguato a rispondere alle nuove sfide imposte dal mercato.

La rete NEST costituitasi recentemente in Regione, si propone come un "integratore di risorse", capace di interpretare al meglio le nuove esigenze della logistica di nuova generazione ed offrire alla clientela un ampio ventaglio di servizi lungo tutta la catena logistica dal trasporto marittimo, ferroviario e stradale, alla movimentazione, allo stoccaggio e alla logistica delle merci. Le quattro aziende costituenti la nuova realtà imprenditoriale sono: Interporto di Cervignano del Friuli SpA (gestore infrastruttura logistica di riferimento nella Regione Friuli Venezia Giulia) Inter-rail SpA (operatore logistico ferroviario), Marlines Srl (casa di spedizioni, agenzia marittima e brokers) e F.lli Midolini SpA (compagnia portuale, trasporti eccezionali stradali, sollevamenti e stoccaggio in aree portuali).

Due sono le tipologie di aziende a cui NEST intende rivolgersi: il primo è rappresentato da realtà produttive e commerciali presenti nel Nord-Est con l'erogazione di servizi/soluzioni door to door nell'approvvigionamento di materie prime del settore siderurgico, prodotti forestali, carta, fertilizzanti, etc.; il secondo è rivolto a realtà manifatturiere e commerciali in fase di ridisegno delle proprie strategie di distribuzione ed interessate cogliere le opportunità organizzative ed economiche offerte dall'outsourcing. Di conseguenza verranno fornite soluzioni per la gestione ed esecuzione in terminali terrestri e portuali per la selezione e coordinamento delle attività.

## Quali vantaggi porta la Rete

I benefici per i soci di una rete di imprese nella gestione ed organizzazione di catene logistiche intermodali e plurimodali sono molteplici e precisamente: aumento dell'efficienza; sfruttamento di economie di scala raggiungibili dall'integrazione dei servizi; maggiori capacità di dialogo e decollo delle infrastrutture interportuali e portuali nelle attività di raccordo con il sistema ferroviario e intermodale terrestre.

Certamente chi opererà in rete sarà più competitivo per vincere le sfide del mercato e rispondere alle nuove esigenze di servizio logistico della committenza. Inoltre operando in rete consente di migliorare le performance, aumentare il fatturato, tagliare i costi e consente di allentare la stretta del credito bancario. La rete in sintesi si rivela un efficace antidoto contro la crisi. Oltre un terzo delle imprese che hanno aderito a un contratto di rete hanno accresciuto il proprio know-how e migliorato le proprie relazioni commerciali. A dirlo è un'indagine condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico su un campione di imprese aderenti ai contratti di rete.

**Paolo Sartor**



Matteo Mosca Riatel, direttore operativo di Nest

## MARMI VRECH allo Spazio delle Idee

Gusto del bello, innovazione tecnologica e cura artigianale del prodotto: questi i principi che accompagnano Marmi Vrech srl sin dal 1961 e che hanno permesso nel tempo all'azienda cervignanese di conquistare la leadership nell'arredo di prestigio in marmo e granito nel settore navale. Forti di questa esperienza Marmi Vrech ha esteso il suo campo di attività all'edilizia di prestigio, lavorando per hotel di lusso, centri benessere e residenze esclusive.

Fino alla fine di settembre, allo Spazio delle Idee, la vetrina che Confindustria Udine dedica a prodotti originali e nuovi brevetti, sarà esposto Murbubble: frutto di una stretta e stimolante collaborazione tra Marmi Vrech e l'architetto Silvio D'Ascia, Murbubble – contrazione anglofona di marble + bubble – è un brevetto di fabbricazione di lastre di marmo traslucide con motivi semisferici in rilievo scolpiti nella massa, grazie all'applicazione delle nuove tecnologie di taglio chimico ad alta precisione.

Questa innovazione in "materia di rivestimenti di facciate", vuole rinnovare il legittimo ruolo del marmo e/o della pietra naturale sulla scena urbana attraverso un'estetica contemporanea. Allo stesso tempo è

in perfetta sintonia e continuità con la grande tradizione europea del bugnato tipico dei fabbricati storici delle città, dei castelli, fortezze... in questo modo si realizza la sintesi perfetta tra matericità e storicità urbana.

Con Murbubble Marmi Vrech centra quindi completamente la sua mission aziendale che è quella di creare nuove tendenze di design nell'ambito della pietra naturale, nel segno di una bellezza da diffondere e condividere. Per vivere emozioni senza tempo.



## INASSET un data center a ridotto consumo energetico

Cavi a bassa dispersione, un progetto per il fotovoltaico e un altro per il riutilizzo del calore, ma soprattutto un sistema di free cooling che, con l'uso dell'aria esterna, già oggi permette di tenere spenti i tradizionali sistemi di condizionamento per oltre 290 giorni all'anno. Questi gli accorgimenti adottati da InAsset, azienda di Pasian di Prato che gestisce un data center di 1.800mq che fornisce servizi di hosting, housing, backup e disaster recovery per centinaia di aziende clienti. "Stiamo attuando un processo per ottenere la qualifica di Green Data Center - conferma il direttore tecnico di InAsset Michele Petrazzo - e il primo passo è stato proprio implementare un sistema di raffreddamento dei locali che, quando le condizioni ambientali lo permettono, capta e tratta l'aria esterna per mantenere la temperatura adatta al funzionamento dei macchinari. L'uso del free cooling è massiccio: più di 7.000 ore l'anno, l'80% del tempo". Pochi lo sanno, ma il risparmio energetico è una

questione importantissima per chi gestisce un data center, grande o piccolo. "Le macchine sono in funzione 24 ore su 24 - spiega il vicepresidente e amministratore delegato Manuel Pascolat -, l'alimentazione energetica dev'essere garantita per il 100% del tempo e in più le apparecchiature disperdono grandi quantità di calore, perciò i locali in cui si trovano devono essere costantemente raffreddati per garantire l'attività". Continua sempre Pascolat: "Oltre a predisporre il sistema di free cooling, InAsset ha recentemente ricablato le sue strutture con una disposizione dei cavi ottimizzata per la dispersione di calore. Inoltre abbiamo un progetto per alimentare il data center con un impianto fotovoltaico e per riutilizzare negli uffici il calore prodotto dai macchinari". Tutti investimenti che permetteranno all'azienda di risparmiare e soprattutto evitare di produrre 105 tonnellate all'anno di CO2 e che qualificheranno la struttura di Pasian di Prato come "Green Data Center".

## BEANTECH è partner premier Dell

Beantech srl di Colloredo di Montalbano, impresa leader nella produzione di software, è partner di Dell. Ad annunciarlo è stato lo stesso Fabiano Benedetti, ceo dell'azienda friulana: "E' una novità frutto dell'impegno dimostrato in questi mesi, dal punto di vista tecnico, commerciale e marketing, e della proficua collaborazione tra il nostro team e quello di Dell". Tale riconoscimento pone beantech tra i nove partner più attivi in Italia. "Non è un punto di arrivo, ma è assolutamente un punto di partenza - ha aggiunto Benedetti -. Continueremo a garantire ai nostri clienti le soluzioni ed il servizio cui sono abituati cercando di migliorarci ancora".

## FIBRE NET alla Fiera casa sicura ed ecologica

Da venerdì 20 a domenica 22 settembre Fibre Net srl di Moruzzo è stata presente alla fiera Casa sicura ed ecologica di Raiano (Aq). Giunta alla 3<sup>a</sup> edizione, la manifestazione che approfondisce il tema della "casa a consumo zero" propone tre giorni dedicati alla bioedilizia, al risparmio energetico e alla sicurezza. L'esposizione ospita le aziende leader del settore e affronta il tema della crisi guardando all'economia del futuro con un occhio di riguardo per la sicurezza antisismica. Forte delle scelte governative, che fissano al 2020 la data entro la quale tutte le nuove abitazioni dovranno essere autosufficienti energeticamente, apre anche uno sguardo alle nuove tecnologie che diventeranno il volano principale della ripresa economica.

Specializzata nel settore dei materiali compositi in FRP, Fibre Net ha esposto i propri sistemi di rinforzo strutturale per l'edilizia che comprende il consolidamento di murature, il rinforzo di volte e solai e il miglioramento e l'adeguamento sismico.

## PINOSA alla conquista del mercato brasiliiano

Una trentina di dipendenti, una quota export che si attesta attorno al 90%, uno stabilimento di quasi 7mila metri quadrati: Pinosa srl di Tarcento - azienda 'gioiello' nella realizzazione di macchinari e di impianti per la lavorazione della biomassa legnosa vergine per scopi energetici a zero impatto ambientale - sta continuando ad inanellare una serie di importanti successi a livello internazionale.

Uno degli esempi è l'installazione, sbaragliando una concorrenza internazionale, di un impianto pilota nelle acciaierie di una nota multinazionale, in cui usare il carbone vegetale al posto di quello minerale nel processo di produzione dell'acciaio per ridurre l'inquinamento, "sistema - ha evidenziato Mauro Pinosa - che potrebbe essere d'interesse anche per qualche realtà industriale Italiana ed anche nella nostra Regione, dove la biomassa legnosa vergine non manca". L'impianto, installato in Brasile, lavora 24 ore su 24, 365 giorni all'anno e trasforma i tronchi di eucalipto delle loro immense piantagioni in carbone vegetale con un ciclo



Pinosa l'impianto che trasforma i tronchi in carbone vegetale

completamente automatizzato attraverso la pezzatura, l'essiccazione e la carbonizzazione.

Creata nel 1979 da Mauro Pinosa, che tuttora la guida assieme alla moglie Rita e al figlio Luigi (già, peraltro, vincitore, con i suoi progetti, di alcuni premi internazionali), la Pinosa ha saputo sviluppare da un elemento povero e un patrimonio ingiustamente sottovalutato come il legno, idee, tecnologie e macchinari vincenti che l'hanno portata ad aggiudicarsi commesse in tutto il mondo. "Siamo un'azienda con personale serio e preparato, fortemente motivata a crescere ed anche a creare nuova occupazione sul territorio - aggiunge ancora Pinosa -. Potenzialità e margini ci sono. Sono infatti ancora molti i macchinari, gli impianti e le tecnologie che abbiamo ideato e che vogliamo brevettare e/o industrializzare, prima fra tutte la cogenerazione mediante la gassificazione della biomassa legnosa vergine. Le nostre legittime aspirazioni si scontrano però con

un sistema paese che ci continua a penalizzare: cambio con il dollaro, costo del lavoro, burocrazia, ristrettezza del credito, tasse e balzelli vari, scarsa sensibilità verso la ricerca, l'innovazione e l'internazionalizzazione. E' davvero incredibile constatare come all'estero un'impresa venga considerata un bene della collettività, mentre qui da noi è vista quasi come un male da cui difendersi...". L'amara constatazione viene però mitigata dall'amore e dalla passione con cui Mauro Pinosa ha accompagnato in questi 34 anni il cammino della sua creatura: "Noi progettiamo in 3D e costruiamo tutte le parti relative alla carpenteria ed alla meccanica, progettiamo e costruiamo al nostro interno anche tutta la parte oleodinamica, elettrica, elettronica ed elaboriamo il software di funzionamento dei nostri macchinari e dei nostri impianti. Siamo davvero orgogliosi della nostra tecnologia".

## DIAL INFORMATICA premiata a Houston

Importante riconoscimento per DIAL informatica di Codroipo durante la Microsoft Worldwide Partner Conference di recente conclusasi a Houston in Texas. All'azienda friulana che opera nel settore dell'Information Technology è stato infatti consegnato il premio "Public Sector Italian Partner of the Year" grazie all'impegno profuso nel proporre le tecnologie Microsoft nei settori della pubblica amministrazione e dell'istruzione. In occasione di questo evento mondiale che Microsoft riserva ai propri partner nel corso quale vengono annunciate novità e strategie future sono state premiate le imprese che si sono distinte nel "Partner of the Year Awards 2013".

Carlo Purassanta, amministratore delegato di Microsoft Italia e Rita Tenan, direttore della Divisione Public Sector di Microsoft Italia,

hanno consegnato a Gianpaolo Propedo, amministratore di DIAL Informatica, il titolo di miglior partner italiano per la pubblica amministrazione in virtù del "grande supporto proattivo e di caratteristiche quali velocità di esecuzione, competenza, capacità e copertura del settore".

Un'azienda quindi che ha saputo adeguarsi alle misure di razionalizzazione degli acquisti della P.A. e che è anche stata in grado di soddisfare le necessità specifiche di enti pubblici e istituti scolastici sia a livello locale che centrale. Al raggiungimento di questo obiettivo ha senz'altro contribuito il costante impegno di DIAL Informatica per far convergere le esigenze della pubblica

amministrazione e le nuove tecnologie rese disponibili da Microsoft, con la quale intrattiene delle relazioni solide e continuative sia in ambito internazionale che europeo. Sempre nel settore della pubblica amministrazione potrebbero nascere future opportunità da CityNext, un programma che Microsoft intraprenderà a livello globale per favorire lo sviluppo delle tecnologie per le smart cities. In questo contesto si collocano infatti le soluzioni per l'esplorazione, la conoscenza del territorio e la promozione delle identità culturali messe a punto da DIAL Informatica all'interno del programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013.

Carlo Purassanta, Rita Tenan e Gianpaolo Propedo





## LA CIVIDINA sale su "the bow" di Calgary

I divani de La Cividina di Martignacco - azienda che progetta e produce collezioni di design per il mondo contract - dominano la città canadese di Calgary dal cinquantottesimo piano di The Bow, il terzo grattacielo più alto della città inaugurato lo scorso 6 giugno e progettato dallo studio Foster + Partners. La collezione Sushi e le poltrone Matrix de La Cividina sono state scelte per arredare la Penthouse/Open Space Common Area di questo affascinante edificio giudicato tra i migliori progetti del 2012. L'area ospita uno dei tre suggestivi giardini pensili previsti nell'edificio che - con i suoi 236 metri di altezza e 158.000 metri quadri di superficie totale - accoglie, gli uffici delle società Encana e Cenovus. Per arredare questa zona comune sono state scelte le linee dinamiche e la personalità definita delle poltrone Matrix nel colore grigio, accostate al blu del sistema di divani componibili Sushi i quali, grazie all'abbinamento di elementi lineari e curvi, permettono diverse soluzioni e disegnano lo spazio con stile. Tutte da apprezzare le lavorazioni artigianali che contraddistinguono ogni singolo pezzo realizzato da La Cividina che - ancora oggi - rifinisce a mano le proprie creazioni curandole sin nel minimo dettaglio. Questo allestimento giunge a pochi mesi dal lancio del divano Osaka di Pierre Paulin, opera che La Cividina ha rieditato fedelmente per rendere omaggio al designer francese scomparso nel 2009 e che sta riscuotendo un successo internazionale.



La Cividina Bow 1

Economia Aziende flash

## ASSICOM acquisisce Creditreform Ticino

Assicom Spa di Buja, società ai vertici del mercato nazionale nei servizi di business information e gestione crediti, ha ufficializzato l'accordo per l'acquisizione del 100% di Creditreform Infocredit Ticino SA, con sede a Lugano, aderente al consorzio svizzero che fa capo a Creditreform International, forte di 125 anni di storia e 170mila clienti nel mondo.

Creditreform Ticino vanta una consolidata esperienza nei servizi di gestione del credito ed opera a favore di banche, assicurazioni ed imprese. L'unione svizzera Creditreform raggruppa in totale sette società con sedi a Basilea, Berna, Lucerna, Lugano, San Gallo e Zurigo, al servizio di 12.000 clienti.

L'ingresso di Assicom nel capitale della società ticinese, oltre a rafforzare la sua presenza in Svizzera, dove è già attiva da alcuni anni con la consociata Assicom CH, costituisce la prima tappa di un progetto di ampio respiro orientato ad una significativa crescita aziendale per linee esterne.

Lo sviluppo di nuove sinergie con Creditreform International è strategico ai fini del piano di espansione commerciale sui mercati internazionali, ove Assicom opera da tempo con una consolidata rete di corrispondenti diretti ed un qualificato portafoglio servizi a tutela del credito.

"Un progetto di sviluppo all'estero che parte dall'Italia, e qui mantiene salde le sue radici, assume un significato particolare in un contesto generale di sfiducia ed incertezza per il futuro - commenta il Presidente di Assicom, Alessandro Salvatelli, che entrerà a far parte del board dell'Unione Svizzera Creditreform. - Il nostro programma è quello di elevare sempre più la qualità dei nostri servizi per fornire risposte adeguate alle crescenti esigenze dei clienti, incrementando nel contempo la dimensione e le potenzialità della

## AUTOSTAR: mostra itinerante per 15 instagramers



Cosa ci fanno gli scatti di 15 Instagramers esposti in un'inedita mostra fotografica tra le automobili in vendita? Sono i vincitori di "2043 qui. instagram

TIME BOX", l'evento organizzato da Spaziocultura di Autostar che ha accompagnato il progetto Palazzo Contemporaneo.

Oltre 300 scatti caricati su Instagram con l'hashtag #igersfvg\_2043qui sono stati proiettati per un mese sulle installazioni digitali all'interno del palazzo dell'ex Upim e da fine luglio le 15 immagini scelte come vincitrici sono diventate un'esposizione itinerante nelle sedi Autostar di Udine, Pordenone, Trieste e Portogruaro.

Arte a #impattozero è il must della mostra: le foto sono state stampate su Tonki, speciali cornici di cartone Havana completamente riciclato, dei veri e propri quadri moderni, assemblabili da un unico foglio di cartone su cui viene stampata direttamente la foto e fornita in imballi di cartone, anch'essi 100% riciclabili.

struttura grazie anche all'expertise di società che hanno saputo distinguersi nel mercato, proprio come Creditreform".

## FRIULANA COSTRUZIONI: brevetto per le fibre di amianto

E' la Friulana Costruzioni Srl di Sedegliano la titolare del contratto di esclusiva recentemente sottoscritto con Chemical Center Srl di Castello d'Argile (Bo) per lo sviluppo del brevetto che permetterà di eliminare la tossicità delle fibre di amianto mediante disaggregazione e reazione idrotermale con altri prodotti. Sono in fase di avvio gli studi preliminari e di laboratorio per la successiva progettazione dell'impianto, questo il primo passo per trasformare un processo rimasto finora sperimentale in un innovativo brevetto

industriale dagli straordinari benefici per la collettività: rendere inerte un rifiuto pericoloso.

Solo 9 mesi fa l'annuncio di Chemical Center di una eccezionale scoperta: amianto e siero di latte, se fatti interagire tra di loro con un'innovativa tecnologia, possono essere eliminati e produrre materie prime commercializzabili senza dare alcun tipo di scarto.

La notizia ha subito catturato l'attenzione di Alberto Steolo, titolare dell'azienda friulana: "E' stata un'intuizione: all'epoca eravamo impegnati nella costruzione del centro raccolta amianto a Pannellia di Codroipo, reso recentemente operativo, e con la consociata Friulana Ambientale eravamo già specializzati in bonifiche ambientali, è bastata qualche settimana per capire che l'abbinata sarebbe stata vincente e poco dopo abbiamo preso contatto per saperne di più".

Inauguriamo in questo numero la nuova rubrica "Persona d'impresa" grazie alla quale incontreremo imprenditori e manager delle aziende associate per parlare dell'andamento e delle aspettative sia delle loro aziende, sia del settore in cui operano, non rinunciando a qualche divagazione sui temi di più stretta attualità per il mondo economico/produttivo.



Marco Pirisi

### **Dottor Pirisi, ci racconta cos'è Bauxt?**

Bauxt è nata nel 1984 e da trent'anni produce esclusivamente porte blindate. Fin dalla nascita l'azienda ha avuto una vocazione prettamente artigianale e, ancora oggi, per noi praticamente non esiste il concetto di produzione in serie. Solo dopo l'acquisizione dell'azienda da parte di Roberto Snaidero, con la partecipazione di un fondo e, in minima parte, mia, avvenuta nel 2007, Bauxt ha iniziato un percorso mirato a far convivere la tradizione artigianale con una visione più industriale, orientato a un mercato che non si limitasse a quello coperto fino a quel momento e che superasse i confini poco più che triveneti.

Riguardo al prodotto questo nuovo percorso ha portato al costante miglioramento di tutta la gamma, tendendo ad anticipare e soddisfare le sempre crescenti richieste del mercato; abbiamo però voluto mantenere comunque la nostra vocazione artigianale, continuando a offrire un prodotto "sartoriale".

## MARCO PIRISI, ad di BAUXT SPA

### ***Quindi porte blindate fatte su misura di ogni singolo cliente?***

Esatto. Ovviamente noi produciamo anche porte di misura standard, maggiormente destinate al mercato delle nuove costruzioni, ma il nostro pane quotidiano è la realizzazione di porte blindate personalizzate in termini sia di misure, sia di finiture, sia ancora di prestazioni. Ciò ci permette di essere presenti soprattutto nel settore della ristrutturazione; oggi la crisi del mercato delle nuove costruzioni è molto più forte di quella del mercato delle ristrutturazioni e quindi la nostra scelta di avere puntato su prodotti non standardizzati si sta rivelando vincente.

Fatturiamo circa 6,5 milioni di euro, abbiamo 50 dipendenti e lavoriamo al 95% sul mercato italiano. La produzione "sartoriale" fa aumentare le difficoltà di una presenza all'estero; si pensi ai costi della logistica. Pertanto i mercati di sbocco esteri sono, a oggi, limitati ai Paesi vicini e a quelli nei quali siamo riusciti a creare una rete distributiva in grado di supportare adeguatamente il servizio pre e post vendita al cliente, per noi fondamentale. Siamo però presenti anche i quei Paesi, come la Russia, dove vengono apprezzati i prodotti molto particolari e personalizzati.

Nel nostro settore un ostacolo alle esportazioni è poi costituito anche dalle diverse abitudini abitative.

### ***... in che senso?***

Nel senso che l'Italia è forse il Paese in cui la cultura della porta blindata è più diffusa; in altre nazioni, si pensi alla Germania o al Nord Europa, ma non solo, sono ancora molto diffusi gli infissi in legno non blindati. L'uso delle porte blindate, infatti, è connesso con le vicissitudini del territorio e da noi si avverte un crescente bisogno di sicurezza, tant'è che il 67% degli acquisti sono motivati da esigenze di sicurezza, e il 7% addirittura dal fatto che l'acquirente ha subito un'effrazione. Bauxt, però, non ha mai voluto spingere sulla "paura" come strumento di vendita. Noi riteniamo i requisiti di sicurezza un contenuto implicito dei propri prodotti e siamo molto più interessati a soddisfare

le esigenze di quei clienti che vedono nella porta blindata non solo un "prodotto di chiusura", ma anche un elemento d'arredo dell'abitazione, visto che oggi, sempre di più, la porta d'ingresso è inserita in parti "nobili" della casa, quali, ad esempio, il salotto. Da questa filosofia è nato ad esempio uno dei nostri prodotti di punta, che sostanzialmente "scompare", integrandosi, nella parete, potendone assumere gli stessi colori o decori.

### ***Pochi in realtà sanno come valutare una porta blindata e spiegarsi perché i costi varino da poche centinaia di euro a diverse migliaia...***

Innanzitutto vanno considerate le differenze determinate dai diversi livelli di finitura dei prodotti e dalle diverse prestazioni degli stessi in termini di confort abitativo.

Va poi detto che per le porte blindate esiste un parametro, la classe anti-effrazione, che indica la resistenza che la porta riesce a opporre ai tentativi di intrusione, e considera sia strumenti di scasso ai quali riesce a resistere (dal semplice "piede di porco", alla più aggressiva mola da taglio), sia il tempo per il quale riesce a far fronte all'aggressione del malintenzionato di turno. La classe di sicurezza, (che misura la capacità di resistenza alle intrusioni) i cui parametri vanno da 1 a 6, nell'impiego residenziale comunemente va da 2 a 5. Finora Bauxt ha prodotto la gran parte delle sue porte in classe 3 e 4. Nell'ultimo anno abbiamo deciso di "alzare l'asticella", smettendo di promuovere le porte in classe 2 (che pur ancora produciamo) e mettendo in produzione due prodotti in classe 5 che porteremo come novità alla fiera "MADE" a inizio ottobre.

### ***Come mai le persone sono così poco informate sulle classi di sicurezza?***

Da un lato c'è senz'altro la necessità di una più efficace comunicazione da parte del nostro settore, dall'altra probabilmente anche il fatto che il sistema normativo è lacunoso. Pensiamo solo al fatto che la marcatura "CE", necessaria, nel nostro settore, per qualsiasi prodotto immesso sul mercato, oggi, in Italia, per le porte pedonali esterne, prevede

soltanto i parametri riferiti alla permeabilità all'aria e quelli di trasmittanza termica, ma non quelli relativi alle classi di resistenza all'effrazione.

**Per essere sicuri, oltre alla blindata serve anche l'allarme?**

Intanto va detto che le porte blindate vanno usate bene: stare in casa con una blindata senza chiudere le mandate equivale, di fatto, ad avere una porta "qualsiasi". Sicuramente l'allarme aggiunge un ulteriore elemento di sicurezza, ma la scelta se installarlo o meno credo dipenda anche dal contesto in cui si vive. Mi spiego: in un condominio, dove esistono rapporti di buon vicinato ed eventuali rumori "anomali" mettono in allarme tutti i vicini, probabilmente una buona blindata può essere sufficiente. Se, invece, si vive in una casa isolata, per resistere a eventuali effrazioni forse è meglio avere, oltre alla blindata, un allarme di buon livello, magari collegato a una centrale operativa. Alcuni nostri modelli, ad esempio, sono predisposti per essere interfacciati con i sistemi d'allarme.

**Esiste anche da noi il fenomeno di chi chiede di montare porte blindate anche all'interno della casa per realizzare "stanze sicure" nelle quali rinchiudersi in caso di aggressione?**

Sono richieste rare, ma che capitano. Ovviamente in quel caso non basta avere una stanza interna blindata, ma serve che questa sia collegata telefonicamente o via radio con l'esterno, per consentire di dare l'allarme, resistendo per un periodo sufficiente a permettere l'intervento delle forze dell'ordine.

**Molti sono preoccupati dal fatto che le chiavi delle porte blindate possano essere copiate anche da chi le monta. E' una leggenda metropolitana o un rischio serio?**

E' soprattutto una leggenda metropolitana. In ogni caso, l'importante è affidarsi a installatori di comprovata serietà. Inoltre esistono modelli di porte blindate, che produciamo anche noi, le cui serrature possono essere utilizzate con una chiave provvisoria destinata all'installatore, ma che hanno un'altra chiave, quella principale, che viene fornita sigillata all'utente finale e che, una volta utilizzata, inibisce irreversibilmente l'utilizzo di quella in possesso dell'installatore. Ci sono poi chiavi che possono essere duplicate solo dalla fabbrica che le produce e non dai rivenditori.

**Voi lavorate in stretta connessione con il comparto edile e con quello dell'arredo, ovvero due fra i settori più colpiti dalla crisi. State subendo i contraccolpi di questa situazione? La crisi ha portato le persone a sottovalutare le necessità di sicurezza?**

Sicuramente anche la nostra azienda ha risentito del calo delle nuove costruzioni, calo che, osservando il settore in generale, ha pesato di più sui costruttori di blindate che realizzano prodotti standardizzati ed in grandi numeri e per molti dei quali la domanda è drasticamente scesa. Bauxt, grazie al fatto che lavora anche su richieste particolari, su realizzazioni "su misura", e nelle ristrutturazioni, è riuscita a mitigare gli effetti della crisi; quest'anno siamo in linea con i dati 2012. Quanto al fatto che le persone sottovalutino la sicurezza o abbassino la soglia di spesa, certamente in qualche modo la crisi ha pesato, anche se, in realtà, come già detto, il bisogno di sicurezza è crescente; inoltre, grazie anche alle agevolazioni fiscali connesse alle ristrutturazioni e al risparmio energetico, se una famiglia decide di spendere per una porta blindata, oggi può scegliere il prodotto più adatto alle sue esigenze senza badare eccessivamente ai cento euro in più o in meno.

**Quanto vale il mercato delle porte blindate in Italia? Quante sono le aziende? Si sta assistendo a concentrazioni nel settore?**

Per il momento non si sono viste aggregazioni forse perché ogni azienda può trovare una propria specificità sul mercato. Il numero delle aziende è difficile da determinare poiché ci sono molti piccoli produttori artigianali, ma quelle che contano sono poco più di una decina, metà delle quali si dividono il grosso del mercato. Secondo una ricerca di mercato, nel 2011 sono state vendute in Italia, riferite al mercato residenziale, circa 630mila porte blindate contro le 760mila del 2007, ritornando così ai valori del 2002. Secondo questa ricerca sembra che il calo si sia arrestato e ci siano dei piccoli segnali di inversione di tendenza. Si nota però anche una mutata distribuzione dei pezzi venduti tra nuovo e ristrutturato: nel 2007 il 62% riguardava edifici di nuova costruzione ed il 38% le ristrutturazioni, mentre negli ultimi anni la riqualificazione rappresenta il 47% del venduto.

Il valore complessivo del mercato italiano, sempre secondo queste analisi, nel 2011 era di circa 500 milioni di euro, con un prezzo medio attorno ai 1.500 euro.

**Quali sono i principali problemi per un'azienda italiana come la vostra?**

Il costo del lavoro, la burocrazia, l'incertezza delle norme, i tempi lunghi... tutte cose di cui da troppo tempo si sta parlando. Credo però che il sistema produttivo e del lavoro debba sì pretendere di più dal cosiddetto "pubblico", ma anche dimostrare di essere in grado di dare di più: intendo dire che se ci sono aziende che non seguono le regole, non pagano i fornitori o utilizzano la cassa integrazione in modo improprio, o, ancora, lavoratori che rifiutano lavori perché "tanto c'è la cassa integrazione" o che fanno un uso distorto delle assenze per malattia e via dicendo... allora, forse, non possiamo continuare a lamentarci solo dell'inadeguatezza del settore pubblico.

**Il ritardo nei pagamenti è un problema?**

Stanno aumentando le richieste di dilazioni di pagamento, ma nel nostro caso, per fortuna, le "sofferenze" vere e proprie sono limitate. Certo, in questi casi servirebbero norme più cautelative nei confronti del credito e una maggior efficacia degli strumenti di tutela dei propri diritti.

**Nel complesso vale ancora la pena di fare impresa in Italia?**

Penso di sì: oggi credo si possa dire che gli imprenditori stiano correndo con le mani legate dietro alla schiena; sono convinto che un miglioramento del sistema-paese porterebbe un grande beneficio al clima in cui operiamo e nel breve si potrebbero vedere risultati soddisfacenti per tutte le Parti sociali. Quanto a chi vede lo spostarsi all'estero come unica via di uscita, pur rispettando le diverse idee, spesso frutto di esperienze individuali, a parte il fatto che non credo sia tutto oro quel che luccica, penso che gli imprenditori debbano essere aiutati a ritrovare la voglia e il "gusto" di fare impresa e partecipare alla vita nazionale; credo sia importante riscoprire e valorizzare il ruolo sociale delle imprese, mirando a una crescita equilibrata anche perché in molti casi è diventato anacronistico pensare solo all'immediato profitto.

**In conclusione, cosa si aspetta per il futuro?**

Sto per andare a fare una fiera, sto potenziando la struttura... devo avere, ... anzi, ho aspettative positive!

C.T.P.



# CONSORZIO ZIU: progetto di ampliamento da 10 milioni di euro



Renzo Marinig

Aumentare la competitività delle imprese puntando su infrastrutture e intermodalità: la Zona industriale udinese gioca d'anticipo e guarda al futuro della ripresa economica con un progetto di ampliamento da 10 milioni di euro. La Variante al Piano Territoriale Infraregionale è stata illustrata a Palazzo Torriani dal presidente del Consorzio Ziu, Renzo Marinig, alla presenza dell'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale e alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro. L'investimento prevede l'estensione del perimetro nord dell'area industriale per ulteriori 40 ettari nei Comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli (oltre ai precedenti 480 ettari complessivi) individuando una nuova zona ferroviaria a nord di via Buttrio e relativi impianti per lo sviluppo dell'intermodalità, oltre l'ampliamento del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine e la previsione di un'ampia zona destinata a verde di mitigazione. Tali previsioni consentiranno quindi di realizzare una drastica riduzione del trasporto su gomma da e per l'area industriale. Tra gli interventi del piano ci sono poi il miglioramento della viabilità all'incrocio di via Buttrio con la provinciale 94 di Bicinicco e il rafforzamento dei collegamenti viari con l'esterno attraverso la connessione in ingresso della Ziu con la tangenziale sud di Udine; il tutto

nell'ottica di un alleggerimento del traffico, soprattutto quello pesante, che insiste sulla rotatoria di Paparotti e sulla regionale 352 per Grado. "L'obiettivo del provvedimento - ha precisato Marinig - è migliorare la gestione dei lotti produttivi legandoli a concetti di sostenibilità, tutela delle risorse naturali, risparmio energetico, prevenzione dall'inquinamento. Le norme approvate del Piano Ziu riguardano, infatti, la salvaguardia delle risorse idriche, la sicurezza idraulica, la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, la tutela dall'inquinamento acustico e luminoso. E tengono in considerazione le istanze degli insediati". La visione è di "rendere la Ziu più attrattiva a insediamenti futuri in un'ottica di sviluppo: quando ci sarà la ripresa - ha detto -, noi ci faremo trovare pronti con una zona industriale capace di richiamare nuovi insediamenti produttivi". E da parte della Regione il via libera è giunto lo scorso 6 agosto con la delibera di giunta che ha approvato la Variante al Piano Infraregionale. Il sostegno arriva soprattutto dall'assessore Santoro, che già negli anni scorsi si è fatta protagonista e promotrice del progetto come assessore all'urbanistica del Comune di Udine: "Sono molto soddisfatta di questo traguardo - ha commentato - che garantisce alla Ziu una forte competitività,

tenendo conto che questa è un'area con il bilancio in attivo, fatto per nulla scontato di questi tempi, e un saldo positivo sia per presenze che per capacità di attrazione di nuove imprese". Ma se da un lato i conti dell'ente consortile sono sani, dall'altro Marinig non nasconde la necessità di un contributo all'investimento anche da parte della Regione: "Non abbiamo ricevuto risorse economiche negli ultimi 5 anni, ma in questa espansione chiediamo di poter essere sostenuti nelle importanti opere che avremo da realizzare. Il Consorzio ci metterà del suo, ma c'è bisogno che anche la Regione faccia la sua parte, sappiamo che le risorse sono limitate ma si tratta della competitività e del futuro del nostro sistema produttivo". E nonostante le congiunturali difficoltà di cassa, per l'assessore Santoro il progetto "è affrontabile perché l'opera è immediatamente cantierabile" e più che una previsione è ormai una "scelta inevitabile - ha detto-. L'opera ferroviaria prevista in questo ampliamento si inserisce nel sistema di potenziamento delle infrastrutture a servizio dell'industria lungo il corridoio Adriatico-Baltico, dove le priorità sono la soluzione del nodo di Udine e il rafforzamento della Udine-Cervignano". E dopo la banda larga, la costruzione di uno scalo ferroviario potrebbe divenire la vera molla per la competitività dell'intero sistema industriale udinese che dall'ABS al Parco Scientifico e Tecnologico racchiude in sé "il massimo della tradizione, con le eccellenze del manifatturiero, e il massimo dell'innovazione - ha detto Santoro -: tra questi due estremi si collocano le infrastrutture stradali, ma anche i servizi tecnologici. Ciò rende la zona industriale udinese - ha sottolineato infine l'assessore - particolarmente vantaggiosa, ma è necessario continuare a lavorare affinché sia attrattiva per una pluralità di imprese sempre più diversificate".

L.B.

puoi diventare agente  
per la pubblicità su

 **realtà industriale**



chiama

SCRIPT@MANENT

**0432 505900**

oppure

**[posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)**

**Migliora la tua vita!**

# CORTE: imprenditorialità genetica

La Corte S.r.l è una delle aziende più importanti, a livello internazionale, nel settore della raccolta e smistamento dei rifiuti riciclabili ed altamente specializzata nel condizionamento e commercializzazione dei rottami di ferro e metalli. Abbiamo incontrato Laura Corte e la figlia Elena nella sede di Buja, zona industriale di Rivoli di Osoppo. Una foto lì esposta sintetizza la storia di questa azienda, la filosofia, i valori e il carattere. E' una foto in bianco e nero raffigurante una donna con una bambina per mano accanto ad un carro carico di rottami ferrosi ed un uomo. Quella bambina è Laura Corte con sua mamma e suo papà. Duilio Corte, commerciante di ferro, aveva avviato la sua azienda nel 1947 a Tarcento e coinvolto, da sempre, la sua famiglia. La prematura scomparsa del padre porta i figli, Laura e Roberto, a prendere in mano le redini dell'azienda, a proseguire quanto egli aveva avviato: in primis la costruzione, nel 1972, della sede di Tavagnacco, primo stabilimento in Friuli dotato di impianto automatico fisso per il condizionamento del rottame ferroso. Nel 2003 acquistano, in Serbia, un'azienda statale tra le più conosciute e quotate del mercato e, nel 2005, trasferiscono la gestione organizzativa in un nuovo stabilimento (a Buja appunto). Il modo in cui Laura Corte - premio Camera di Commercio di Udine "Imprenditrice dell'anno" (2012) - parla dell'azienda trasmette tutta la sua passione, la sua tenacia per questa "creatura" che non è "lavoro" o, meglio, non solo: è un elemento della famiglia, un figlio. Racconta dei sacrifici che, inevitabilmente, un "figlio" comporta, soprattutto quando ci si trova ad assumersi una tale responsabilità molto giovani, magari con un figlio, questa volta in carne ed ossa, da crescere, in un ambiente molto maschile. Sacrifici che solo l'amore incondizionato di una madre sa affrontare, sostenere e trasformare in successi. Ad Elena, che ha fatto le sue corse in triciclo nel magazzino rottami di Tavagnacco e, con un cuscino per l'eventualità di cedimenti, sul sedile posteriore della macchina dello zio Roberto, andava in visita ai fornitori, è riuscita a far amare questo "fratello", che le portava via per un sacco di tempo la sua mamma, al punto di rendersi conto, dopo



la scelta del percorso di studi universitari in tutt'altra direzione, di non riuscire a starne lontana. Così i discendenti di Duilio Corte, cresciuti, come la piccola Laura, a "pane e rottame" - scherziamo assieme ad Elena - hanno trovato assolutamente naturale prendersi cura della salute e della crescita di questo componente della famiglia. Oggi la Corte è una S.r.l con 60 dipendenti, tre stabilimenti (di cui uno in Serbia, dedicato principalmente alle demolizioni navali), che ha notevolmente ampliato la gamma dei servizi dedicati al riciclaggio e dei tipi di rifiuti e si è specializzata nella demolizione e smantellamento di grossi impianti industriali e strutture obsolete. Il contesto in cui l'azienda si colloca è quello ben noto del prezzo esorbitante ed anti-competitivo dell'energia, della burocrazia kaskiana, del costo del lavoro, della difficoltà di credito bancario, del cuneo fiscale, dell'immobilismo politico e della conseguente moria di imprese: "una situazione d'emergenza" - dice Laura Corte - "a cui dovrebbero seguire risposte d'emergenza, ma così non è. Stiamo vedendo morire un sacco di imprese, un patrimonio che sembra destinato a scomparire nell'indifferenza della nostra politica. Sembra che l'intenzione non sia quella di aiutare, bensì di penalizzare le aziende." Anche il settore del riciclaggio, che viene finalmente riconosciuto come uno strumento imprescindibile per la salvaguardia dell'ambiente e l'ottimizzazione delle risorse materiali, paga lo scotto della situazione attuale: "Noi siamo fortunati - prosegue Elena Zulli - i nostri clienti sono tutti solventi, la posizione strategica della nostra Regione ci consente di relazionarci

con fornitori esteri (oggi l'80% del rottame lo procuriamo all'estero), ma la crisi la avvertiamo: nei furti di metalli dai contenitori collocati nelle eco-piazzole, nel decadimento della qualità dei rifiuti, nelle ripercussioni inevitabili che la chiusura delle altre aziende comporta in termini di domanda e/o offerta di materia prima...". Cosa si fa in una situazione del genere? "Si va avanti!" - la risposta delle "donne della Corte Srl": risposta prevedibile di chi ha sempre colto le sfide, di chi, pioniere in una Serbia, dieci anni fa, meno aperta e "fruibile" di oggi, vedeva gli imprenditori italiani girare i tacchi e abbandonare l'intento di esternalizzare in quell'area, di chi ritiene che le caratteristiche di un imprenditore debbano essere il coraggio, la tenacia, la flessibilità, la capacità di scoprire e percorrere nuove vie, di chi sceglie di operare in eccellenza a prescindere dall'obbligatorietà di certe condotte (ad esempio l'adozione, tra i primi del settore, di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma ISO 14001). "Bisogna andare avanti e fare gruppo tra imprese, riconoscere il valore della sinergia: un concetto non ancora "familiare" a buona parte degli imprenditori friulani." Se si trovasse oggi nella condizione di scegliere l'attività di imprenditrice? Laura Corte non ha alcun dubbio: "Questa attività è parte integrante della mia vita. Recentemente abbiamo ricevuto una proposta estera di acquisto molto allettante... ma come si fa? Si può vendere un figlio?".

**Marta Daneluzzi**





**Flessibilità, Efficienza e Qualità per la tua impresa**



Friuclean è l'azienda multi servizi che lavora per la vostra impresa: esperienza, affidabilità e flessibilità costruiscono la nostra competitività, l'impegno costante verso i nostri clienti e il valore per le persone che lavorano con noi.



33100 Udine - Viale Europa Unità, 155  
Tel . **0432 507398** - Fax **0432 511787**

[info@friulclean.it](mailto:info@friulclean.it)  
[www.friulclean.it](http://www.friulclean.it)

# SINTHERA: dieci anni di crescita nell'ICT

La sede di Sinthera



Sono passati dieci anni dalla nascita di Sinthera, una realtà unica in Italia perché in grado di coniugare le potenzialità della struttura di grandi dimensioni con le attenzioni che solo un'impresa di dimensioni minori è in grado di offrire.

Attiva nel campo della Information & Communication Technology, ha sempre mantenuto la sede legale in provincia di Udine e attualmente è articolata su quattro sedi operative (Udine, Reggio Emilia, Padova e Torino), con una presenza capillare su tutto il nord Italia a garanzia del rapporto diretto e dedicato riservato ai Committenti pubblici e privati.

Tra questi ricordiamo tra i progetti eccellenti le italianissime Aquafil (multinazionale leader nella produzione di fibre sintetiche con 12 stabilimenti in sette Paesi), Cineca (centro di supercalcolo e consorzio interuniversitario formato da 68 università italiane), Olitalia (la marca di olio di oliva più distribuita al mondo) e USCO (colosso mondiale settore dei ricambi per macchine movimento terra).

Il successo dei progetti realizzati per i propri clienti è altresì garantito dall'utilizzo di partner tecnologici leader di mercato (Citrix, Cisco, NetApp, Citrix, VMware, IBM, McAfee ed altri ancora), per i quali Sinthera aderisce ai più ambiziosi programmi di partnership, ottenendo le massime certificazioni e esperienze.

L'attuale compagine societaria vede protagonisti Alessandro Gatti, Alessandro Varago, Paolo Salvatore, Maurizio Gatti, Mario Gualtieri, Roberto Toschi e Luca Turco, che forti delle esperienze maturate, hanno saputo guidare l'azienda in questo delicato decennio di transizione, facendole guadagnare diversi riconoscimenti a livello internazionale; l'ultimo di questi è stato l'invito come unico partner italiano a partecipare il 12 luglio a Madrid al Citrix PTEC (Partner Technical Expert Council).

“Il PTEC era aperto a 40 partner selezionati tra gli Advisor con lo stato Elite e ha avuto lo scopo di dialogare con gli esperti dei laboratori Citrix, veri e propri precursori delle future tendenze del mercato IT. Per questo è stato così importante essere presenti a quel tavolo come parte attiva nella discussione” commenta Luca Turco, socio Sinthera. “A questo evento si può partecipare solo su invito, inoltre è soggetto a Non Disclosure Agreement (grande riservatezza visti i temi trattati). Per noi è stato davvero motivo di orgoglio ricevere questo invito poiché, visto il numero ristretto di partecipanti e l'ampiezza dell'area geografica influenzata (Europa, Medio Oriente ed Africa), essere parte di quei quaranta è di per se un segno di grande apprezzamento e interesse per Sinthera”.

Tra le specializzazioni e best practice per cui è riconosciuta Sinthera citiamo progetti relativi a Datacenter, Networking, Storage, Security, Virtualization, Virtual Desktop Infrastructure (VDI).

## “Mobility” secondo Sinthera

“Stiamo vivendo un momento di grande trasformazione dell'IT dovuto al crescente fenomeno della mobility. Il diffondersi di device mobili nella sfera privata ha pesantemente influenzato l'utilizzo degli stessi device nella sfera del lavoro, introducendo grosse problematiche di gestione e sicurezza. Dietro l'apparente semplicità con la quale chiunque può dal proprio smartphone o tablet accedere a contenuti aziendali di base, quali ad esempio la posta elettronica o il proprio desktop, si cela un'infrastruttura complessa, fatta di componenti software (talvolta di produttori diversi) e infrastrutture hardware che, se non ben integrati e collocati nell'infrastruttura già presente nelle organizzazioni, generano degli enormi problemi di gestione e soprattutto di sicurezza.

A maggior complicazione anche il fatto che il device può essere di proprietà dell'utente o dell'azienda, cambiando radicalmente la possibilità e la modalità di messa in sicurezza delle informazioni. L'interoperabilità tra applicazioni e dati personali e applicazioni e dati aziendali, è l'obiettivo principale da raggiungere per ogni struttura IT che debba realizzare un progetto in tal senso. Sinthera ha in questo campo sviluppato prototipi, prima nei propri laboratori, poi sui propri clienti, che garantiscono il raggiungimento di quest'equilibrio, con una particolare attenzione alla sicurezza e alla fruibilità (user experience) da parte dell'utilizzatore. Riesce quindi a garantire sia la semplicità d'uso a cui è abituato un utilizzatore di smartphone o tablet, sia il livello di sicurezza su dati e applicazioni richiesto dalle più restrittive policies delle enterprise”.

Alessandro Gatti,  
socio Sinthera

# IDEAL DOMUS by Zuliani S.r.l.:

## dal primo mattone alla casa ideale

Qual è la casa ideale? Ognuno ha la sua risposta: infinite varianti di dettagli, particolari, colori, materiali, spazi, dimensioni, luci... perché "l'ideale" è assolutamente soggettivo! Certo è che nelle infinite possibilità si può individuare un filo rosso che tutte le unisce. La casa ideale è, prima che un luogo fisico, una dimensione, la dimensione dell'armonia, della serenità, della libertà, del benessere, spontaneità e naturalezza totale ed è per questo che deve rispecchiare chi la abita, essere, come e più di un vestito, a sua misura e gusto. Ideal Domus by Zuliani ha fondato su queste considerazioni la sua filosofia, arrivando a parlare di "sartorialità" dei servizi e prodotti offerti, per indicare la scelta di configurarsi in relazione ed in funzione alle necessità del cliente, tecniche od estetiche che siano.

La storia di Ideal Domus by Zuliani ha inizio nel 1957 quando, a Bressa di Campoformido, Luigi Zuliani fonda una piccola impresa a conduzione familiare per il commercio di materiale per l'edilizia. Nel 1963 fa il suo ingresso in azienda Sandro D'Agostini che, unico dipendente, si trova ad occuparsi delle più svariate attività: dal magazzino alla contabilità, sino all'assistenza in cantiere. Pochi anni dopo la scomparsa del fondatore, Sandro porta avanti l'attività, dapprima in qualità di socio degli eredi Zuliani, con i quali progetta una sede più

ampia finalizzata allo sviluppo di due nuovi settori: ceramiche d'arredo e ferramenta. Successivamente, nel 1997, la società assume un nuovo assetto con i suoi figli, Massimo e Moira. Il confluire dell'intera proprietà in mano alla famiglia D'Agostini rappresenta una naturale prosecuzione dei valori e dei comportamenti scelti a suo tempo dal fondatore che, non a caso, è ancora presente nel nome dell'azienda, ad indicare la volontà di raccogliere l'eredità morale e professionale. A quasi sessant'anni dalla sua nascita, Ideal Domus by Zuliani è cresciuta e cresce tenendo ben presenti le sue radici, che affondano nella centralità della fiducia nel rapporto con il cliente, nella competenza, nel costante aggiornamento, nella garanzia di consulenze altamente specializzate, personalizzate, efficaci, orientate alla soluzione ed alla soddisfazione del bisogno, a prescindere dal buon fine della transazione commerciale.

Sembra un principio antieconomico, nella realtà è la forza di Ideal Domus by Zuliani che, grazie a questa condotta, è riuscita a diventare, in Regione, un punto di riferimento del settore, beneficiando del passaparola di quanti, clienti e non, ne sono venuti a contatto ed hanno potuto sperimentare i servizi di consulenza tecnica, fondati su una profonda cultura del settore dell'edilizia, costantemente aggiornata sulle nuove tecniche di costru-

zione ed evoluzione dei prodotti; i servizi di informazione sulla normativa in tema di edilizia (ad esempio, sino al 31 dicembre, quello della detrazione fiscale del 50/65%, rispettivamente per le ristrutturazioni e per gli interventi finalizzati al risparmio energetico); i servizi di progettazione e proposta di soluzioni funzionali ed estetiche.

Oggi, con le sue due sedi: quella storica (ampliata nel corso degli anni) di Bressa, dedicata al materiale edile pesante, e nello showroom di Campoformido (S.S. Pontebbana), una superficie di 2000mq sorta nel 2004, che cura la finitura dell'ambiente casa, dalle ceramiche ai sanitari, dall'arredo bagno (compresi accessori e rubinetteria) ai serramenti, dalle porte, per interno ed esterno, alle scale, dalle stufe ai sistemi di riscaldamento, sino all'arredo giardino, Ideal Domus by Zuliani evidenzia ulteriormente la sua natura fatta di equilibrio tra eccellenza tecnica ed estetica e di incessante ricerca di prodotti e servizi. L'amore per il made in Italy, la scelta del design e della qualità del prodotto italiano e la predisposizione di sempre nuovi e migliori servizi rispecchiano l'obiettivo prioritario di "coccolare" il cliente, fargli sentire la tranquillità, garantita dalla competenza, di soddisfare i suoi più disparati bisogni per tutti gli articoli e materiali venduti. Servendosi inoltre di maestranze fidelizzate, offre il servizio di posa in opera al fine di garantire la valorizzazione di tutte le qualità funzionali dei prodotti, il servizio "chiavi in mano", dove un unico referente si occupa dalla progettazione al rifacimento degli impianti, della pavimentazione e rivestimenti sino al montaggio dell'arredamento.

All'interno dello showroom è anche presente il "project corner", un vero e proprio studio, dedicato agli architetti e professionisti che possono, da "padroni di casa", progettare e scegliere i prodotti da utilizzare. Ideal Domus: "sentitevi a casa!".

M.D.

La sede di Ideal Domus





# Botta e Risposta con... **DAMIANO GHINI** delegato alla cultura di Confindustria Udine



Damiano Ghini (foto Gasperi)

***Cbi non è addentro al mondo confindustriale potrebbe chiedersi che "c'azzecca" l'industria con la cultura?***

Direi che "c'azzecca" sicuramente: basta vedere la storia del nostro Paese nel quale tutta l'imprenditoria di un certo livello, da Olivetti a Barilla a tanti altri, è stata mecenate nei confronti della cultura e ha spesso sostenuto le iniziative culturali del territorio. In Friuli, ad esempio, visto che la mia azienda è a Torviscosa, mi viene in mente Marinotti che non è stato solo il fondatore dello stabilimento Caffaro, ma anche un sostenitore dell'arte e un artista e collezionista in prima persona. La cultura, poi, non è solo l'attenzione e il sostegno alle diverse manifestazioni artistiche, ma anche la cultura d'impresa e il tentativo di portare i nostri valori sul territorio.

***Se guardiamo, però, al sostegno all'arte e alla cultura da parte delle imprese, sebbene in Italia e anche in regione non manchino gli esempi, negli Stati Uniti e in altri Paesi ci danno i punti. Da cosa dipende?***

Credo che dipenda principalmente da un fatto culturale sia di chi opera nella cultura, sia di chi opera nell'impresa. Spesso sono stati due mondi "politicamente" separati e che si sono guardati in cagnesco: gli imprenditori spesso tremavano all'idea di avere un figlio "artista" e gli "artisti" guardavano con malcelata superiorità e disprezzo al mondo dell'impresa. Questo è un male che si può superare solo facendo, aprendosi, portando cultura d'impresa nel mondo artistico e cultura umanistica e artistica nel mondo confindustriale.

***Non c'è un problema burocratico-amministrativo-fiscale che fa sì che in Italia l'investimento in cultura sia meno premiato che in altri Paesi?***

Certamente il problema esiste, ma credo che questo blocchi soprattutto le piccole attività a livello locale, ma se si ha il coraggio di mettere in campo iniziative di ampio respiro, si vede che gli imprenditori reagiscono in modo positivo. Le difficoltà che indubbiamente ci sono, dunque, si possono certamente superare non solo rivolgendosi

alle grandi imprese, ma anche attraendo l'attenzione di pmi messe in rete per sostenere iniziative culturali di alto livello.

***Siamo il Paese con più beni artistici e giacimenti culturali al mondo, ma li trattiamo abbastanza male e non sappiamo trasformarli in risorse turistiche ed economiche. Da cosa dipende?***

Dal fatto che per un eccesso di burocrazia, di normative contrastanti e via dicendo, ci sono determinati settori del nostro Paese che sono completamente bloccati e quello dei beni culturali è uno di questi. E' un problema fondamentalmente politico e di invasività della politica che troppo spesso mette a dirigere determinati settori persone che hanno più "meriti politici" che capacità e competenze adeguate al ruolo svolto.

***Se guardiamo alla gestione dei beni culturali in Friuli possiamo dire che "se Pompei piange, Aquileia non ride" visto che data sua enorme importanza storico-archeologica la sua capacità di attrarre turismo è decisamente bassa. Cosa possiamo fare per "imprenditorializzare" e rendere "produttivi" i giacimenti culturali della nostra Regione?***

Penso si possa dire che in regione manca un piano turistico strutturato e coordinato con una visione generale. Ci sono tante "parrocchie" che lavorano separate e spesso l'attività sembra arenarsi nelle tipiche "sabbie mobili" del sistema pubblico. In tal senso intendo svolgere il mio compito di delegato alla cultura di Confindustria Udine, con un'attività di sostegno alle iniziative culturali anche portando le nostre conoscenze imprenditoriali.

***Negli ultimi anni Confindustria Udine ha promosso e sostenuto parecchie iniziative in campo culturale. Come intende proseguire questo lavoro?***

Le idee sono tante, ma la mia nomina è troppo recente per avere ancora un piano dettagliato. Certamente costituiremo un comitato di coordinamento nel quale, oltre a me, ci sarà Rossana Girardi che mi ha preceduto come delegato alla cultura, il presidente del

Gruppo Giovani, Massimiliano Zamò e Alex Luci. Un comitato che dovrà gestire le tante attività che abbiamo in mente: da un lato quelle già portate avanti da Rossana Girardi e che intendiamo proseguire, dall'altro iniziative nuove fra le quali, ad esempio: un catalogo delle opere d'arte presenti a Palazzo Torriani e in possesso di Confindustria Udine; progetti per portare la cultura direttamente all'interno delle imprese che sono un grande serbatoio di persone e, quindi, potenzialmente utilissime per diffondere la cultura; attività per stimolare la rivisitazione e lo "sfruttamento" culturale degli archivi aziendali e la creazione, ove possibile, di musei aziendali o legati alle aziende di un dato settore produttivo. Tutto ciò, però, avverrà solo all'interno di un progetto generale, di un circuito, nel quale intendiamo coinvolgere anche la società civile a partire dai giovani e dalle scuole.

***Non teme che la crisi spinga i suoi colleghi a concentrarsi sui problemi di ogni giorno, prestando poca attenzione agli aspetti culturali?***

No, perché sono convinto che proprio la crisi ci porterà a capire che l'attenzione alla cultura, al coinvolgimento culturale dei dipendenti può dare straordinari risultati anche in termini economici. Nella mia azienda ho sperimentato numerose attività culturali, fra le quali la creazione di una biblioteca a disposizione dei dipendenti, grazie alle quali abbiamo avuto un deciso aumento dell'attaccamento del personale all'azienda, una drastica riduzione dell'assenteismo, un miglioramento netto delle performance. Quindi, anche se la si guarda solo dalla pura ottica del "business", la cultura "conviene". E chi disse che "con la cultura non si mangia", sbagliò profondamente!

C.T.P.

# Friuli Innovazione propone in via sperimentale due nuovi servizi in materia di proprietà industriale

Nel contesto del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia - IPforSMEs, i tre partner della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Camera di Commercio di Udine, Friuli Innovazione e Area Science Park, offriranno alle Piccole e Medie Imprese del territorio regionale l'opportunità di beneficiare di due servizi sperimentali ed innovativi sul tema della tutela della proprietà industriale introdotti nell'ambito dell'azione pilota dell'iniziativa Interreg.

I servizi offerti sono i seguenti:

## Aida Light Questionare

Aida Light Questionare, un servizio estremamente semplificato di autovalutazione da svolgersi interamente su piattaforma web. Nel concreto si tratta di una serie di domande a risposta multipla sui temi fondamentali della proprietà intellettuale finalizzati a testarne la conoscenza da parte dell'azienda e dei suoi singoli operatori.

## Pre-Diagnosi

La Pre-Diagnosi è un servizio di informazione e analisi di base sulla proprietà industriale e si articola in tre fasi successive:

- Una visita aziendale** da parte di un gruppo di lavoro; in tale contesto verrà sottoscritto un accordo di segretezza a tutela dell'azienda
- La redazione di un **rapporto di pre-diagnosi**; sulla base delle informazioni raccolte in tema di gestione della proprietà industriale e dall'analisi di mercato del settore in cui l'azienda opera verranno indicate all'impresa specifiche raccomandazioni e proposte di linee d'azione
- La **consegna del rapporto di pre-diagnosi** all'azienda corredato da:
  - *breve guida sulle modalità di svolgimento di ricerche di anteriorità su titoli di proprietà industriale*
  - *scheda sintetica su metodologia per la valutazione economica dei brevetti proposta da UIBM*
  - *scheda sui principali enti che erogano contributi per deposito / valorizzazione economica dei titoli di proprietà industriale con relativi link ai siti*

Per informazioni

Lilia Fabi - Friuli Innovazione

[lilia.fabi@friulinnovazione.it](mailto:lilia.fabi@friulinnovazione.it)

Telefono +39 0432 629912 - 911

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.  
Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia  
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI  
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



La integrazione transfrontaliera nella  
gestione della proprietà intellettuale (IP)  
come leva di competitività regionale



AGENZIA SPECIALE PER L'INNOVAZIONE  
Camera di Commercio Treviso

Camera di Commercio Industria,  
Artigianato e Agricoltura  
di Venezia

Camera di Commercio Industria,  
Artigianato e Agricoltura  
di Padova

Veneto innovazione S.p.a.

Camera di Commercio Industria,  
Artigianato e Agricoltura di Udine

Friuli Innovazione  
Centro di Ricerca e di  
Trasferimento Tecnologico

Area Science Park  
Consorzio per l'area di Ricerca  
Scientifica e Tecnologica  
di Trieste

Ministrstvo za gospodarstvo -  
Urad RS za intelektualno lastnino

Institut "Jožef Stefan"

Gospodarska zbornica Slovenije  
Center za poslovno usposabljanje

Javna agencija Republike  
Slovenije za spodbujanje  
podjetništva, inovativnosti,  
razvoja, investicij in turizma

UIP - Univerzitetni razvojni center  
in inkubator Primorske d.o.o.  
UIP - Centro universitario  
per lo sviluppo e incubatore  
universitario del Litorale, S.r.l.



cooperazione territoriale europea  
programma per la cooperazione  
transfrontaliera

2007-2013 Italia-Slovenia

evropsko teritorialno sodelovanje  
program čezmejnega sodelovanja  
Slovenija-Italija



Investiamo nel  
vostro futuro!  
Naložba v vašo  
prihodnost!  
[www.ita-slo.eu](http://www.ita-slo.eu)

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di  
sviluppo regionale  
Projekt sofinancira Evropski sklad  
za regionalni razvoj

# Reindustrializzare

La gelata dei dati di luglio sulla produzione industriale - 1,1% rispetto a giugno, - 4,3% nella variazione tendenziale - i dati peggiori da giugno 2012, dopo il recupero di maggio (+ 0,1%) e di giugno (+ 0,2%), evidenziano come il percorso di rientro verso condizioni di maggiore stabilità presentino ancora elementi di volatilità.

I dati complessivi concordano sulla tendenza all'appiattimento della seconda recessione ma all'interno di un percorso che resta contrastato caratterizzato da assestamenti che si accompagnano a ripartenze.

La fine della recessione nel terzo trimestre è stata pronosticata sulla base in particolare degli indicatori sul clima di fiducia che hanno registrato significativi incrementi. Non hanno trovato riscontro nei dati reali della produzione industriale di luglio. Nella media del trimestre maggio - luglio l'indice della produzione è rimasto in uno scenario negativo (- 0,5%).

La definizione, quindi, di consolidamento fragile per identificare l'attuale fase evolutiva risulta appropriata: la tendenza è di una decelerazione del calo della produzione che evidenzia quindi potenzialità di recupero ma all'interno di un andamento ancora riflessivo.

Tali dinamiche si riscontrano anche a livello provinciale.

Se la variazione tendenziale del secondo trimestre sullo stesso periodo dell'anno precedente sconta un calo del 2% (in decelerazione dal - 6,8% del primo), il secondo trimestre sul primo ha registrato in termini congiunturali un incremento del 3,2% grazie al recupero degli ordini tornati in sequenza positiva (+ 1%) ed all'andamento positivo degli ordini tanto sul mercato domestico che su quello esterno.

Nella variazione tendenziale gli indicatori restano negativi ma in netta decelerazione. Quindi si intravedono segnali di inversione che debbono trovare, comunque, condizioni di stabilizzazione strutturale per poter avvalorare il cambio deciso di direzione.

Preoccupa il versante dell'occupazione: se è vero che la cassa integrazione diminuisce (aumentano comunque le ore integrate della gestione ordinaria a dimostrazione della prosecuzione della instabilità del mercato, mentre flette la gestione straordinaria determinando la riduzione complessiva delle ore integrate) incrementano gli ingressi nelle liste di mobilità.

I dati sull'export testimoniano sulla complessità dell'attuale fase congiunturale.

Le esportazioni infatti nel primo semestre segnano un calo del 7,2%, da 2.607 milioni di euro a 2.420, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che fa seguito alla flessione del 5% registrata per il medesimo periodo tra il 2012 ed il 2011: un dato in controtendenza rispetto alla tenuta che si è registrata a livello nazionale (+ 0,4%) e nel nord est (+ 0,8%) che però merita di essere analizzato.

Dal punto di vista merceologico sono le voci dell'esportazione legate al mercato dell'acciaio in netta flessione che hanno determinato la contrazione in valore, - 186 milioni di euro in totale a fronte del calo dei prodotti della metallurgia pari a - 124 milioni di euro e delle altre macchine per impieghi speciali (macchine e impianti per la siderurgia) pari a - 50,8 milioni.

Se il dato complessivo viene depurato da queste due voci, l'export risulta in crescita da 1.553 milioni di euro per il 2012 a 1.617 per il 2013, + 4,1%, grazie al buon andamento dei prodotti in metallo (+ 9,9%), dei computer e prodotti dell'elettronica (+ 1,7%) e degli articoli in gomma e materie plastiche (+ 7,1%). I mobili invece continuano a soffrire con un calo del 3,5%. La distribuzione geografica delle esportazioni riproduce gli effetti riflessivi dei principali mercati di riferimento dell'industria friulana con il calo dei flussi verso la Germania e la Francia mentre risultano tenere quelli con l'Austria: il mercato comunitario segna una flessione del 7,2%, identica a quello dei paesi extracomunitari.

Due eccezioni vanno evidenziate: la crescita delle esportazioni con gli Stati Uniti di oltre un quinto, nonostante la forza dell'euro che premia la qualità del prodotto friulano anche a sacrificio della marginalità e quelle con alcuni paesi dell'Asia Orientale (la quota di export è cresciuta di un terzo grazie agli incrementi registrati in Malesia ed in Vietnam, affermandosi come l'area mercato più importante dopo le Americhe in ambito extra UE). Macchine ed impianti principalmente sono le voci che hanno contribuito a questi incrementi, ma anche il mobile che ha registrato la crescita delle esportazioni verso gli Stati Uniti.

L'industria friulana risente, quindi, della volatilità dei mercati di riferimento ma conserva la capacità di essere competitiva

come dimostrano i risultati che è riuscita ad ottenere in mercati lontani.

La base produttiva, colpita dalla doppia recessione, pur ridimensionata è in grado, per le politiche di cambiamento adottate, di difendersi nel mercato globale.

Per lo sviluppo però non è sufficiente preservare l'esistente. Dal 2007 al 2012 in provincia di Udine si contano 86 imprese del manifatturiero in meno, al netto delle imprese artigiane, e si sono bruciati 5.000 posti di lavoro nell'industria ed altrettanti nelle costruzioni.

La strategia deve essere quella di un processo di reindustrializzazione che ridia tono e sostegno al manifatturiero per garantire quell'accumulazione di conoscenze alla base del rafforzamento della competitività.

Occorre intervenire con decisione su questo per sostenere l'industria ed il lavoro puntando su una doppia direttrice, il riavvio del processo di accumulazione ed il rafforzamento del potere di acquisto dei lavoratori unendo misure fiscali per la riduzione del costo del lavoro al rilancio degli investimenti.

Il presupposto è la capacità di incidere sulla spesa pubblica improduttiva sul serio con una continua e programmata politica di controllo e di selezione in realtà mai avviata nel nostro paese ma che va affrontata con serietà e determinazione.

Questa è la grande sfida che va affrontata, certo utilizzando la clausola di flessibilità che viene riconosciuta dall'Unione europea ai paesi virtuosi, ma sapendo mantenere i conti in ordine uscendo dalle politiche di breve periodo di compensazione della riduzione dell'IMU e dell'IVA con altre partite fiscali per l'incombenza del vincolo delle coperture.

Le politiche di reindustrializzazione vanno affrontate anche a livello regionale puntando su misure di rilancio dei settori produttivi che sappiano coniugare misure di crescita con quelle di sostegno alla fuoriuscita dalla crisi. La definizione del secondo provvedimento per il rilancio dei settori produttivi e dell'occupazione e la impostazione della prossima finanziaria costituiranno il banco di prova sulla effettiva capacità della Regione di dare sostanza alla centralità del manifatturiero.

**Ezio Lugnani**



# FINALMENTE A UDINE LA BANDA ULTRALARGA

**in**connection

Grazie all'accordo tra il Distretto delle Tecnologie Digitali e Inasset, la banda fino ad un 1 Gb arriva a Udine per servire tutte le aziende presenti sulla direttrice Tavagnacco-Udine.



**vuoi sapere la  
copertura?**

scrivi a [info@inasset.it](mailto:info@inasset.it)  
o telefona allo 0432 169 80 50

# Economia italiana: dalla caduta alla lenta ripresa

Il Centro Studi Confindustria ha stimato una variazione annua del PIL italiano di -1,6% nel 2013 e di +0,7% nel 2014. L'export e la ricostituzione delle scorte guidano l'uscita dell'Italia dalla recessione, la seconda della lunga crisi iniziata nel 2007. L'uscita sarà però lenta. Sulla strada della ripresa persistono, infatti, rischi, interni e internazionali, e ostacoli. Cruciale è la stabilità politica per rinsaldare la fiducia di imprese e consumatori. Le previsioni del CSC collocano l'interruzione della caduta del PIL nel terzo trimestre di quest'anno e il ritorno a variazioni positive nel quarto. Rispetto a quanto stimato nel giugno scorso, la dinamica del PIL risulta migliore. Ciò si spiega con un calo congiunturale nel secondo trimestre 2013 meno negativo di quanto atteso (-0,2% contro -0,4%) e con l'andamento positivo nei mesi estivi degli indicatori congiunturali. Ciò è coerente con la tenuta dell'attività economica già nel terzo trimestre di quest'anno e con un suo

incremento nel quarto trimestre un po' più ampio (+0,3%). Il profilo più elevato nel 2013 alza anche la dinamica media annua nel 2014, con un trascinarsi che ora è positivo (+0,2%), mentre risultava nullo nelle valutazioni effettuate a giugno. Se confermata, la variazione nulla stimata ora per il PIL nel terzo trimestre 2013 interrompe la contrazione iniziata due anni prima e durata otto trimestri, uno in più rispetto a quella precedente (iniziata nel quarto trimestre del 2007 e finita con il secondo del 2009). Il calo cumulato è stato minore (-4,4% contro -7,2%), partendo però da livelli già bassi. Cosicché nel secondo trimestre del 2013 il PIL è dell'8,8% inferiore ai livelli pre-crisi. Secondo il CSC la crescita proseguirà l'anno prossimo a ritmo contenuto (+0,2% medio a trimestre). A fine 2014 la distanza dai livelli pre-crisi sarà ancora del 7,8%. L'anticipatore OCSE, che precorre di circa sei-nove mesi i punti di svolta del ciclo

economico, indica il ritorno alla crescita del PIL entro la fine del 2013. Il recupero dell'indicatore è iniziato nel settembre 2012 (+0,01% su agosto) e si è consolidato nei mesi successivi, fino a giugno 2013 (ultimo dato disponibile), quando la variazione è stata di +0,33% su maggio. Le più recenti indagini qualitative concordano nel rilevare il recupero dell'attività economica. Rispetto a quanto osservato nella prima metà del 2009, tale recupero è meno netto. Ciò a conferma delle persistenti difficoltà. I dati, comunque, confermano che l'inversione di tendenza è prossima. Gli indicatori congiunturali sono, infatti, coerenti con la ripartenza dell'economia: il PMI composito (che sintetizza i PMI manifatturiero e dei servizi) è salito in agosto a 50,4, tornando in area di espansione per la prima volta da maggio 2011.

## FUORI DALL'ITALIA

Fuori dall'Italia il primo elemento da sottolineare è il netto avanzamento dell'attività manifatturiera e terziaria nel complesso dell'Eurozona. Questa corallità è importante perché, da un lato, propaga un contagio positivo e, dall'altro, evidenzia che ci sono origini comuni nei diversi paesi, tra le quali spicca l'allentamento della stretta dei bilanci pubblici. Essa, infine, è la prova che rimane forte l'integrazione tra le economie che formano l'Unione, nonostante i colpi ricevuti dalle forze centrifughe (decisioni, squilibri) emerse con la crisi. Ne deve tener conto chiunque spera di trarre vantaggio da una disgregazione.

Il secondo elemento costituisce un inedito nel panorama globale degli ultimi anni: i paesi avanzati sono in accelerazione mentre quelli emergenti rallentano. Nel complesso, comunque, c'è un maggiore aumento della domanda mondiale che alimenta un più veloce innalzamento degli scambi commerciali.

Più in dettaglio, negli USA la crescita si sta rivelando resistente. Lo dimostrano numerosi fattori: la fiducia dei consumatori è al top dall'inizio del 2008 e le vendite di auto sono sopra la media di lungo periodo; il numero di posti di lavoro creati mensilmente non è esaltante ma è discreto e costante; il settore immobiliare è ripartito; gli investimenti delle imprese stanno salendo, alimentati da ampi utili; le esportazioni dal 2006 viaggiano a ritmi più elevati dell'import, cosicché gli Stati Uniti riducono la domanda netta al resto del mondo. In Giappone la strategia delle tre frecce (politiche di bilancio e monetaria ultraespansive e riforme strutturali) funziona: la performance è la più brillante dal 2007, sebbene sia stato

finora scoccato solo un dardo e mezzo (le riforme devono partire e gli stimoli di bilancio sono stati metà dell'annuncio).

Nei mercati emergenti, all'opposto, l'indebolimento della dinamica è superiore alle attese. Le stime del CSC sono tra le più contenute. Ciò constatato, essi forniranno nel biennio 2013-2014 oltre il 70% all'incremento del PIL del Mondo e la loro frenata è temporanea. Il rallentamento dei nuovi mercati ha alcune cause condivise e altre particolari a ciascun paese.

Tutte le economie affette da disavanzi esterni risentono del ritiro di capitali innescato dal rialzo dei tassi a lungo termine americani; ritiro che ha provocato restrizione finanziaria e svalutazione dei tassi di cambio. Ciò le ha rese sbocchi meno interessanti nell'immediato. Fa eccezione l'Est Europa, che ha tratto beneficio dalle più rosee prospettive per la domanda interna europea.

Caso speciale è la Cina. Che ha decisamente e deliberatamente scalato marcia, come effetto della restrizione creditizia che era indispensabile per smaltire l'eccessivo accumulo di debito interno (raddoppiato a oltre il 200% del PIL in un decennio). Ma il passaggio delicato è per il colosso asiatico quello dallo sviluppo incentrato sulla quantità a quello che punta ad assorbire gli squilibri territoriali, a redistribuire il reddito personale, a bilanciare le voci della domanda (più consumi meno investimenti) e a tutelare di più l'ambiente. Tutto ciò muterà necessariamente le strategie delle imprese che puntano su quel mercato.

Nel complesso, dunque, il quadro economico internazionale e quello italiano sono diventati più luminosi. Ciò non giustifica, però, nessun autocompiacimento.

# coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ  
CATALOGHI  
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI  
VOLANTINI  
PIEGHEVOLI

COORDINATI  
CALENDARI  
MANIFESTI

 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27  
33030 Basaldella (UD)  
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it  
www.tipografica.it  
fax 0432 561750

technology by  
**HEIDELBERG**

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra promozione, prenotando l'Agenda 2014. Perfetta per Te e la tua Azienda, con copertina e colori personalizzati!







Un momento dell'incontro tra Adriano Luci e i sindacati

Non capita sempre che un sindacato ponga il proprio saluto e il proprio ringraziamento a un presidente di Confindustria al termine del suo mandato: è quanto accaduto invece mercoledì 7 agosto a Palazzo Torriani dove i rappresentanti dei sindacati territoriali, Cisl Alto Friuli, udinese, e bassa friulana, Cgil e Uil provinciali, hanno voluto incontrare Adriano Luci per comunicargli il riconoscimento e l'apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni difficili. "Nonostante rappresentiamo soggetti diversi, con opinioni spesso differenti, lei ha svolto un ruolo estremamente positivo per il territorio e per la comunità friulana, ancor più nel momento peggiore della storia della nostra Repubblica - ha detto Roberto Muradore, Cisl Udine -. Abbiamo fatto insieme tutto il possibile per gestire al meglio questo cambiamento epocale, ed ho sempre apprezzato i suoi conti-

## Il riconoscimento dei sindacati ad **ADRIANO LUCI**

nui richiami al senso di responsabilità, il suo atteggiamento costruttivo, mai lamentoso e rivendicativo". Ferdinando Ceschia, Uil provinciale, ha posto l'attenzione sulla qualità delle relazioni intrattenute con Adriano Luci e con l'associazione: "La disponibilità e l'apertura al dialogo non sono mai mancate in questi anni, questo ci ha permesso di portare a termine obiettivi condivisi - ha sottolineato -. Con la sua esperienza e capacità ci ha offerto una visione completa e un punto di ascolto con le realtà produttive del territorio".

"Durante la sua presidenza abbiamo sempre avuto un rapporto di stima reciproca - ha aggiunto Alessandro Forabosco, Cgil - sono stati anni duri per il sistema produttivo e per i lavoratori, ma insieme siamo riusciti a mantenere la coesione sociale, abbiamo posto al centro della riflessione il lavoro e il manifatturiero, temi centrali per questo territorio". Anche Franco Colautti, Cisl Alto Friuli, ha ricordato la complessità del contesto in cui si è trovato a operare Luci e ha espresso apprezzamento per l'occhio di riguardo sempre riservato all'industria della montagna: "Abbiamo avuto relazioni positive e mai conflittuali, ma le problematiche sono

state tante e difficili. In un territorio in cui il lavoro non era mai stato un problema, la crisi ha messo in discussione interi percorsi di vita. La ringrazio per la sua forte capacità di rappresentanza, che non ha mai lasciato fuori nessuno, e per l'attenzione che non ha mai fatto mancare alla montagna e al suo manifatturiero. Per tutto questo lascia un'eredità preziosa al suo successore".

Dal canto suo, Adriano Luci ha ringraziato per la stima e il riconoscimento, assicurando come la nuova presidenza "raccolgerà le sfide del presente con la giusta energia e competenza". Ricordando gli anni difficili e l'intesa attività svolta insieme alle organizzazioni sindacali per affrontare le situazioni di difficoltà aziendali nella logica di preservare il lavoro e il manifatturiero, Luci ha ribadito anche come non ci siano alternative: "Il cambiamento c'è e dobbiamo sapere affrontarlo. Dobbiamo recuperare la capacità di sudare, e soprattutto - rivolgendosi alla politica ma non solo -, fare le cose che riteniamo importanti velocemente, perché il tempo è una variabile che fa la differenza".

L.B.

### Credito e Finanza

## Accordo **UniCredit – Confindustria Udine**, erogati oltre 10 milioni dalla partenza

Sono 35 fino ad oggi, per un importo complessivo di 10,5 milioni di euro, le richieste di credito avanzate, e concluse positivamente, da Piccole e Medie imprese udinesi nell'ambito dell'accordo siglato lo scorso maggio tra UniCredit e Confindustria Udine. L'intesa, valida fino alla fine di settembre, prevede una doppia linea di credito, a breve e a lungo termine, per fronteggiare le scadenze più impellenti e per programmare le strategie necessarie per agganciare la ripresa futura. I fondi a breve termine messi a disposizione, che si concretizzeranno in linee di credito semestrali dell'importo massimo di 500 mila euro per singola richiesta, serviranno a far fronte ad impegni di cassa immediati (pagamento quattordicesime, premi di produzione, imposte); i finanziamenti a lungo termine (con lo stesso importo massimo e rimborsabili su un orizzonte temporale

massimo di 5 anni) saranno invece destinati al sostegno degli interventi di ricapitalizzazione aziendale messi deliberati dalle imprese associate.

"L'iniziativa - dichiara Renzo Chervatin, responsabile Area Udine di UniCredit - ha avuto un buon riscontro presso gli associati di Confindustria, come testimoniano gli oltre 10 milioni di euro erogati dalla sua partenza. Riteniamo che questo sia un piccolo, ma concreto, segnale positivo in contesto comunque difficile. Intendiamo perciò ribadire la nostra volontà di proseguire anche nel futuro su questa linea di stretta collaborazione con Confindustria".

Soddisfazione viene espressa anche da Chiara Valduga, vice presidente di Confindustria Udine con delega a Credito e Finanza:

"Molte aziende hanno beneficiato della Convenzione con UniCredit e questo dimostra la validità dell'accordo raggiunto. Auspichiamo che la collaborazione possa proseguire anche nei prossimi mesi e, a tale scopo, stiamo già valutando con UniCredit una serie di interessanti iniziative".



Chiara Valduga

# MAKING srl

**BONIFICA AMIANTO  
COPERTURE  
FOTOVOLTAICO  
ISOLAMENTI  
RIVESTIMENTI DI FACCIATA**

## **CREDIAMO NELLA RIPRESA**

*Da 50 anni ti aiutiamo a mantenere  
il valore dei tuoi immobili.*

**Making S.r.l.**  
via Leonardo da Vinci 8  
33010 Reana del Rojale (UD)  
Tel. +39 0432 855012  
Fax +39 0432 883264  
info@makingsrl.it  
**www.makingsrl.it**



Making è un'azienda certificata ISO 9001-2008  
ed è in possesso di attestazione SOA per le seguenti categorie:  
OGI CAT III - OG12 CAT II - OS6 CAT III - OS18 A  
CAT III - OS18 B CAT I



**AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =**



## RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **INPS:** pubblicati gli elenchi delle aziende che hanno presentato domanda nei termini
- Coefficiente di rivalutazione del TFR luglio 2013
- Rinnovato il Ccnl Federlegno Arredo

## FISCALE

- Decreto del Fare (D.L. n. 69/13): le misure fiscali dopo la conversione in legge
- Le novità fiscali di agosto 2013
- Nasce il Club Fiscale: richiesta di manifestazioni di interesse
- Rimborsi d'imposta: erogazione del 9 settembre

## POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Newsletter appalti Expo 2015 n.24 - agosto 2013
- Seminario gratuito: Crescere per competere con il contratto di rete
- Cessioni di prodotti agricoli e alimentari. Il TAR conferma la vigenza dell'articolo 62
- Monitoraggio pagamento debiti PA - Aggiornamento dati MEF
- Accordo per il credito alle PMI - Circolare interpretativa ABI 8 agosto 2013
- Mediazione civile e commerciale. Le novità introdotte dal Decreto del fare
- Monitoraggio pagamento debiti PA - Aggiornamento dati MEF al 4 settembre 2013

## TRASPORTI

- Trasporti internazionali - Croazia - Dal 1° luglio 2013 ingresso nell'Unione europea
- Autotrasporto merci e passeggeri - Rinnovo carta di qualificazione del conducente e ritiro vecchia card
- Trasporti eccezionali - Modifiche alla normativa - Nota Mintrasporti dell'1 luglio 2013
- Trasporti internazionali - Francia - Dal 1° ottobre 2013 ecotassa stradale per autocarri

## COMMERCIO ESTERO

- Azerbaijan - Missione economica settore infrastrutture e oil&gas - Baku 12-14 novembre 2013
- Canada - Missione economica - Toronto 2-6 novembre 2013
- Libano - Incontri bilaterali settore costruzioni - Beirut 6-7 novembre 2013
- Uganda - Missione economica - Kampala 2-10 ottobre 2013

# News da Internet su [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

- India, missione dal 18 al 22 novembre 2013.  
Progetto "Made in Italy Furniture and Design for the Indian Market"

## INNOVAZIONE

- Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese - Pubblicati 5 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative
- Servizi gratuiti per gli associati di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese
- Aggiornato lo studio "Biocatalysis"
- Smau 2013 - Premio Innovazione ICT per aziende ed enti pubblici che hanno innovato con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali
- Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese - Pubblicati 4 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative
- Servizi gratuiti per gli associati di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese
- Aggiornato lo studio "Nanomaterials"

## TECNOLOGIE

- Ciclo di seminari ambito ICT "Pillole di" - ottobre e novembre 2013 - Parco Scientifico e Tecnologico di Udine

## NORMATIVA TECNICA

- Prodotti alimentari - Consentito l'utilizzo di tre nuove indicazioni nutrizionali e di salute
- Regolamento UE n. 851/13
- Direttiva Bassa tensione - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 4 settembre 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Sicurezza generale dei prodotti - Elenco delle norme armonizzate
- Direttiva Apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfere esplosive - ATEX costruttori - Pubblicato sulla GU della UE del 4 maggio 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE

## QUALITA'

- Uninotizie n° 15 del 31/08/2013
- Corso "La documentazione e l'ISO 9000: gestire informaticamente la documentazione richiesta in un sistema di gestione qualità" - 15 ottobre 2013
- Convenzioni - Rinnovo convenzione laboratorio metrologico Met-Lab Srl per l'anno 2013/2014

## AMBIENTE

- SISTRI: il primo di ottobre è obbligatorio solo per i trasportatori ed i gestori di rifiuti pericolosi
- Semplificazioni dalla conversione in legge del decreto del "fare" in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

## SICUREZZA SUL LAVORO

- Semplificazione in materia di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e di valutazione dei rischi
- Prevenzione incendi: nuove disposizioni dal decreto del "fare" per attività che rientrano per la prima volta negli obblighi di prevenzione incendi
- Notifica per costruzione e modifica di edifici industriali: le modifiche dal decreto del "fare"
- Formazione in materia di sicurezza: semplificazioni previste dal decreto del "fare" in sede di conversione in legge
- Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro: pubblicato il sesto elenco nazionale dei soggetti pubblici o privati abilitati a effettuare i controlli
- Sicurezza nei cantieri temporanei e mobili: semplificazione dalla conversione in legge del decreto del "fare"

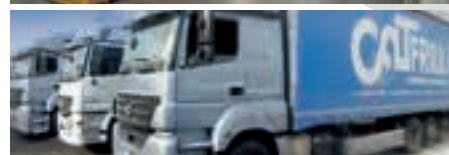
## EDILIZIA

- Notiziario Ance Fvg
- Decreto del Fare: commento Ance alle norme di interesse per il settore privato
- DL Casa: principali misure per le costruzioni
- Bando di Gara - Progettazione ed esecuzione lavori Expo Centre e Padiglione Zero
- Osservatorio UE: i finanziamenti dell'Unione Europea per i Paesi Terzi
- Croazia: Ingresso nell'Unione Europea ed opportunità per le imprese italiane

## MARKETING E ISTRUZIONE

- Convenzioni - Confindustria - Teatro Nuovo Giovanni da Udine





## Trasporti evoluti a misura di cliente.

Il Cat Friuli occupa un ruolo da protagonista nel settore degli autotrasporti specializzati, per esperienza, organizzazione e affidabilità. Partner ideale per le aziende alla ricerca di servizi "su misura", garantisce a oltre 600 clienti una gestione dei trasporti e della logistica improntati alla massima efficienza e scrupolosità.

Un insieme di competenze e Know-how indispensabili per muoversi con successo sui percorsi dello sviluppo.



# CATFRIULI

CONSORZIO DI **TRASPORTI** EVOLUTI

# Corsi di Formazione Confindustria Udine NOVEMBRE 2013

## Acquisti

12 novembre

La valutazione oggettiva dei fornitori con metodologie oggettive

## Credito e finanza

4 novembre

La realizzazione del sistema di reporting gestionali (reporting) e l'analisi degli scostamenti (variance analyst)

28 novembre

Le forme tecniche di finanziamento per l'impresa e il sistema delle garanzie

## Legale

8 novembre

Vizi delle merci e garanzia nella vendita internazionale

## Informatica

14, 15, 21 e 22 novembre

Documenti grafici per l'azienda con Adobe Photoshop 5.X

## Produzione

4 novembre

"Accounting for lean". Il sistema di controllo in un'azienda Lean – Misure della "Lean" e gestione strategica dei costi

## Qualità

18, 19 e 20 novembre

Internal Auditor EN 16001:2009 – Sistemi di gestione dell'energia

## Sicurezza

5 novembre

Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti

11 novembre

Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)

12 novembre

Modulo C per RSPP

19 novembre

Addetti al primo soccorso – Aggiornamento

26 novembre

La Responsabilità civile e penale in materia di sicurezza sul lavoro

## Vendite

21 novembre

Negoziare per difendere i margini. Gestire il prezzo nella trattativa con il buyer

22 novembre

Rafforzare il legame tra l'azienda e i suoi clienti

# DICEMBRE 2013

## Economica

10 dicembre

Calcolare i costi quando i prezzi li determina il mercato

## Informatica

3 e 6 dicembre

La gestione delle informazioni con Microsoft Access 2007

12 dicembre

SOS Licensing Microsoft: come sopravvivere al caos di ambienti reali e virtuali

## Da non perdere

### La realizzazione del sistema di reporting gestionali (reporting) e l'analisi degli scostamenti (variance analyst)

Progettare un buon sistema di reporting è sicuramente una sfida importante, alla quale però spesso si risponde solo aumentando la "quantità" di report messi a disposizione del management. Risulta essenziale dunque disporre di una valida metodologia di check-up per valutare il grado di efficacia della propria attività di reporting e orientare lo sforzo di (ri) progettazione della stessa. L'intervento rappresenta un'opportunità per lo sviluppo e l'aggiornamento dei "saperi" ormai indispensabili per un'efficace attività di controllo. I destinatari sono in via preferenziale coloro

che hanno già maturato un'esperienza professionale nella funzione Amministrazione, Finanza e Controllo (responsabili e addetti amministrativi, controller e amministratori) ma anche tutti coloro che vogliono approfondire le conoscenze relative agli strumenti di budgeting e reporting (fra questi gli imprenditori, amministratori, direttori generali e loro diretti collaboratori). Il corso, che si terrà, presso la sede di Confindustria Udine, lunedì 4 novembre 2013. La docenza è stata affidata al dr Gianluca Sanchioni, professionista che vanta una lunga e articolata esperienza multidisciplinare, maturata

a stretto contatto con il mondo aziendale (in qualità di direttore finanziario), bancario (docente ABI) e accademico

Per ulteriori informazioni è a disposizione l'Area Formazione  
(tel. 0432276203 – fax 0432276275  
e-mail [formazione@confindustria.ud.it](mailto:formazione@confindustria.ud.it)).



Momento d'aula del corso Il contratto di acquisto - aspetti legali (Foto Gasperi)

# Giovani imprenditori: sviluppare la mentalità favorevole alle aggregazioni a rete



Alessandro Braidà

Aggredire i mercati esteri e migliorare la propria posizione competitiva nel mercato interno richiedono la capacità di investire energie, risorse e, soprattutto, relazioni per riorientare le scelte strategiche e commerciali delle imprese. In questo contesto, le situazioni di mancanza di fiducia tra imprese e tra queste e i loro interlocutori (banche, clienti, fornitori, enti e istituzioni pubbliche) non sono più sostenibili; assume rilievo, invece, la capacità di agire in modo coordinato, elevando la propensione a dialogare, a negoziare e a stipulare accordi reciproci profittevoli e generando, in tal modo, una discontinuità rispetto al passato.

Come è noto, la piccola dimensione delle imprese italiane spesso genera inefficienza a causa del costo dell'elevato numero di relazioni e di transazioni da gestire all'interno delle filiere, siano esse orizzontali o verticali. Inoltre, in un'economia dove il vantaggio competitivo per le imprese dei paesi avanzati si basa sulla conoscenza e sulla smaterializzazione del valore e dove si vendono idee, creatività e servizi (e non solo prodotti materiali) vanno favoriti i percorsi di condivisione delle informazioni commerciali,

la ricerca pre-competitiva, le collaborazioni allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e le attività di ricerca e sviluppo svolte in comune.

Fare rete diventa così un imperativo ricorrente e cresce l'attenzione riposta sugli strumenti quali i consorzi, le ATI (associazioni temporanee d'impresa) e il contratto di rete sia da parte delle istituzioni come la Regione, le Camere di Commercio, e le associazioni di imprenditori sia delle società di servizi e dei consulenti legali, fiscali e manageriali. Il contratto di rete si presenta come uno strumento innovativo finalizzato, da un lato, a garantire ai partecipanti la possibilità di scegliere in autonomia la governance e le altre caratteristiche della rete e, dall'altro, a permettere la possibilità di modificare in qualunque momento le stesse attività di rete.

I progetti di aggregazione, tuttavia, presentano anche delle criticità perché comportano una parziale perdita del controllo da parte dell'imprenditore e necessitano di una modifica dell'approccio culturale esistente che rimane ancora avverso ai raggruppamenti; probabilmente per questo motivo sono le reti commerciali fra aziende di dimensione simile e con produzioni complementari e sinergiche quelle che sembrano trovare maggiore diffusione. Il punto fondamentale, pertanto, si trova nella considerazione che fare rete vuol dire prima di tutto lavorare per cambiare la mentalità superando gli individualismi e recuperando una dimensione di confronto finalizzata alla condivisione di un percorso di crescita e sviluppo.

L'attività del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine presenta in maniera marcata quest'orientamento. Già nel programma illustrato all'atto del suo insediamento, il presidente Massimiliano Zamò faceva riferimento alla necessità di contribuire

alla costruzione di un sano sistema imprenditoriale "in quanto colonna portante di una società aperta"; sempre Zamò affermava che "la nostra associazione dovrà essere capace di costruire reti e forme di dialogo con il territorio per diventare un punto di riferimento ancora più forte attraverso il sostegno a tutte quelle iniziative che possono portare alla nascita di nuove aziende, particolarmente frutto dell'innovazione e del talento dei giovani".

Le stesse attività svolte all'interno dei gruppi di lavoro impegnando gli associati nell'organizzazione d'importanti convegni, di visite aziendali, di missioni all'estero oltre che di eventi conviviali permettono di imparare "le regole" e lo "stile confindustriale" e sono occasioni per fare amicizie che spesso diventano basi per sviluppare la propria attività. Da menzionare, infine, l'attività svolta dal comitato nazionale per lo Sviluppo delle PMI ed etica d'impresa, al quale ha preso parte il Vice Presidente del Gruppo Giovani di Udine Michele Vanin, che si è occupato di studiare i casi di successo per mettere a sistema tutti gli strumenti per lo sviluppo delle reti d'impresa.

Tale lavoro, tra l'altro, è sfociato nella realizzazione di un flyer che introduce alla "Guida pratica per la creazione di una Rete d'Impresa" di Confindustria che è stato presentato al Convegno di Capri 2012 e distribuito in allegato al numero dello scorso Dicembre di Qualeimpresa.

**Alessandro Braidà**

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria  
Udine



# Un anno di attività del Gruppo Giovani Imprenditori

Un bando a favore delle start-up del territorio, una missione all'estero in Canada, sei visite aziendali, cinque convegni organizzati, sette incontri con il personaggio e svariati interventi a convegni esterni e nelle scuole. Ancora, undici consigli direttivi, otto comitati Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia e dieci comitati centrali a Roma, tre convegni nazionali e due conviviali. I numeri parlano chiaro: il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria di Confindustria Udine, presieduto da giugno 2012 da Massimiliano Zamò, ha saputo sviluppare nel primo anno del mandato biennale del nuovo consiglio direttivo un importante calendario di eventi, confermando la sua dinamicità e la sua

presenza e sostegno al territorio circostante. Fiore all'occhiello del primo anno di presidenza Zamò, sicuramente il bando "Start & Go" che, presentato nell'autunno 2012, ha visto la partecipazione di oltre quaranta start-up e che garantisce alle migliori idee selezionate incontri con aziende qualificate per lo sviluppo di partnership strategiche e investimenti in capitale di rischio, visibilità, formazione e tutoraggio, consulenza strategica e finanziaria, accesso a finanziamenti agevolati, iscrizione gratuita a Confindustria Udine per due anni, servizi contabili e di pre-incubazione o incubazione. Di rilievo anche la missione imprenditoriale in Canada (maggio 2013), il terzo meeting "Eco-

nomia & Etica" del novembre 2012, le importanti visite aziendali (Marcegaglia Spa, Lima Spa, Lean Experience Factory, Pago, Haslinger, Acciaieria Fonderia Cividale Spa) e la partecipazione delle delegazioni del Gruppo al G20 Young Entrepreneurs e ai convegni nazionali di Santa Margherita Ligure e Capri.

**Federico Barcherini**

*Consigliere Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Udine*



*Alla Famee Furlane di Toronto con il console generale  
d'Italia a Toronto Tullio Gumma*





*Riunione del Consiglio Direttivo allargato del Gruppo Giovani*



*Un momento all'Incontro Economia & Etica*



*L'intervento di Massimiliano Zamò all'incontro con Lorenzo Bini Smaghi (foto Gasperi)*



*La conferenza stampa di presentazione del bando Start & Go - (Foto Gasperi)*



*Tecnico in Classe - Luca Forgiarini al Malignani*

# Andare incontro alle proprie aspirazioni

Federica, Giulia e Marco non si sono accontentati della propria laurea; sono andati incontro alle proprie aspirazioni ed interessi iniziando subito a lavorare e, in alcuni casi, sono andati persino all'estero per affinare le proprie competenze e cercare opportunità lavorative.



Di questi tempi sono diversi i giovani friulani che si sono recati a Londra per studiare o lavorare. Tra questi c'è **Marco Formentini**:

“Mi sono laureato nel 2008 in Ingegneria Gestionale a Udine e ho conseguito nel 2012 il dottorato di ricerca a Padova. Ho avuto esperienze di collaborazione con diverse aziende italiane, anche in ambito di progetti di ricerca. Ho deciso di trasferirmi a Londra in quanto in Italia non vi erano opportunità “stabili” per proseguire con tranquillità il percorso accademico intrapreso con il dottorato di ricerca; prima di ultimare il dottorato ho iniziato a esplorare il job market internazionale e ho avuto un'ottima opportunità in Cass Business School a Londra e ho pensato che il trasferimento in una realtà così importante fosse un'occasione per una nuova esperienza. Ovviamente non è stato semplice trasferirsi, in quanto a Udine restano gli affetti e le amicizie; tuttavia Londra è una città bellissima e ho avuto la fortuna entrare a far parte di un ambiente lavorativo molto positivo ed organizzato; in particolare sono colpito dal dinamismo e dalle continue opportunità offerte da Londra. Mi occupo di ricerca nel filone dell'Operations & Supply Chain Management, ovvero l'ambito legato alla gestione delle attività produttive e delle filiere di approvvigionamento e distribuzione. In particolare mi occupo di collaborazioni nel pricing e sostenibilità nelle filiere agroalimentari. Sto lavorando alla pubblicazione delle ricerche condotte con diverse importanti realtà industriali italiane; spero che i futuri risultati possano essere utili anche alle diverse aziende del settore che sta attraversando un momento piuttosto complicato. Attualmente le opportunità per trovare un concorso da ricercatore presso le Università italiane risultano piuttosto limita-

te. Il mio obiettivo è cercare di impegnarmi al meglio in questi due anni di contratto a Londra; sono fiducioso che questa esperienza mi potrà aprire nuove porte per il futuro”.



Anche **Federica Grillo**, 28 anni, è andata a fare esperienze di studio e di lavoro all'estero, in diversi Paesi: “Mi sono diplomata al liceo classico “Stellini” ed

in seguito mi sono laureata a pieni voti in Giurisprudenza all'Università di Ferrara. Durante gli studi universitari ho fatto un Erasmus alla Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg in Germania. Questa esperienza mi ha fatto venire “il pallino” di andare a lavorare all'estero. Infatti durante la pratica presso lo studio di un notaio ho capito che non mi piaceva avviarmi a tale professione. E così mi sono iscritta ad un Master sulla proprietà intellettuale presso la Technische Universität Dresden. Mi piace molto la cultura e l'organizzazione tedesca ed inoltre il Master era molto interessante perché mi ha permesso di andare a studiare anche alla Queen Mary University di Londra e di fare il tirocinio presso uno studio legale a New York. In tutto questo sono persino riuscita a fare la pratica presso uno studio legale ad Udine e nel dicembre 2012 ho superato al primo tentativo lo scritto dell'esame di Stato per diventare Avvocato. A giorni darò l'orale. Ma l'esperienza indubbiamente più interessante è avvenuta in questi ultimi mesi nel dipartimento legale della casa editrice Random House a Monaco di Baviera dove ho potuto affinare le competenze nel settore diritto d'autore e ai diritti della personalità, dei marchi, della concorrenza sleale anche e soprattutto in questioni di pirateria online. Questa è stata sicuramente l'esperienza più formativa che ho fatto fino ad oggi e certamente, una volta divenuta Av-

vvocato, mi piacerebbe andare a lavorare alla Random House”.



**Giulia Geretti**, 25 anni, non è andata all'estero però dopo la laurea triennale è subito andata a lavorare: “Per quanto riguar-

da il mio percorso scolastico e universitario mi sono diplomata con il massimo dei voti all'ITC Zanoni di Udine, dove ho seguito il corso Programmatori. Terminata la scuola, non con pochi dubbi ho scelto l'Università, optando per il Corso di Laurea in Relazioni Pubbliche a Gorizia che ho ritenuto adatto alla mia personalità e alle mie aspirazioni. Concluso brillantemente il mio percorso di studi triennale, ho deciso di non proseguire con la Laurea magistrale in Comunicazione Integrata (sempre a Gorizia) in quanto non l'ho trovata interessante dal punto di vista dei contenuti formativi. Poiché però non voglio fermarmi alla triennale, sto valutando in questo periodo con che percorsi di studi proseguire.

Per quanto riguarda la mia esperienza lavorativa, come tantissimi miei coetanei, ho fatto un po' di tutto: barista, cameriera, segretaria....diciamo che non è mai mancata la voglia di fare!!!

Oggi lavoro in un'azienda in provincia di Udine che concentra la propria attività nel mondo dello sport e in particolare del calcio, dove sono assunta con contratto di apprendistato come addetta al marketing. Le mie principali mansioni riguardano la gestione dei rapporti tra i clienti e l'azienda (quindi mansioni di account commerciale) e la gestione della comunicazione e dell'ufficio stampa (quindi aggiornamento sito, stesura comunicati stampa/cartelle stampa, rapporti con i media locali, etc.).

**Massimo De Liva**



# CROATTO

— 1901 —

IN VIA MERCATOVECCHIO, 11

**affari d'ORO**  
**SCONTI** fino al **-70%**



[WWW.CROATTO.IT](http://WWW.CROATTO.IT)

UDINE VIA MERCATOVECCHIO, 11 TELEFONO 0432 502248



# L'appello delle segherie della montagna friulana



Vittorio Di Marco

A loro vantaggio hanno le sovvenzioni governative. "Con il 19% del PIL, le segherie hanno una grande forza contrattuale con il governo viennese, che interviene con incentivi sull'innovazione tecnologica e sul risparmio energetico derivante dagli scarti di legna. Gli stessi obiettivi che serve avere anche nella nostra regione per il rilancio del settore e di tutta la filiera legno".

**Gino Grillo**

Alle prese con un mercato che risente della crisi dell'edilizia residenziale, le segherie della montagna friulana si trovano ora ad affrontare un altro problema di non poco conto: quello relativo alla reperibilità a prezzi competitivi di tronchi da sega.

Il grido di allarme viene lanciato da Vittorio Di Marco, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, che ha appena fatto il punto della situazione nel capoluogo carnico con le principali segherie del Friuli montano. "Oramai non è neanche più questione di prezzo" denuncia al riguardo Di Marco.

Qui, con l'inizio dell'inverno, le aziende che si riforniscono per il 100% sul mercato locale rischiano di restare senza tronchi da lavorare in quanto tutta la produzione di legno da sega dei nostri boschi è stata di fatto 'aggredata' e assorbita dalle segherie austriache, espressione di un sistema ben strutturato e dimensionato, che stanno facendo acquisti in casa nostra a loro completo piacimento potendo contare anche su rilevanti contributi statali". Di Marco, reduce da un incontro sul tema in Austria, punta su una filiera del legno in Italia più forte per risolvere i problemi strutturali del comparto. "A tal proposito stiamo ragionando con la Regione: servono non più bandi su singoli lotti, ma bandi per utilizzazioni pluriennali,

calibrandoli alle nostre realtà. Diversamente siamo tagliati fuori e si avvantaggiano le aziende austriache". Anche l'Austria ha risentito della crisi del legno.

"L'Italia rappresenta per loro un mercato di riferimento con il 50% del loro export. Negli anni passati, grazie ad una abbondanza di legname proveniente dal centro-nord Europa, hanno notevolmente implementato l'industria della sega." L'industria austriaca lavora 16 milioni di metri cubi di legname all'anno, contro una ricrescita di soli 9 milioni. "Il pubblico prosegue la sua azione di concessione del legno alle segherie, non così il privato che al momento non ha bisogno di liquidità monetaria". Questo ha comportato per le segherie austriache, la necessità di alzare il prezzo dell'offerta del 30%, sino a raggiungere i 120 euro al metro cubo "contro gli 80-75 euro dei paesi scandinavi, e 58 e 48 di Russia e Cina". Un prezzo che non possono più sostenere nemmeno loro, anche se hanno aumentato la qualità del prodotto lavorato, specializzati nel settore dell'incollaggio divenendo il primo paese al mondo nel campo dei lamellari. Un settore che però non ha ancora un mercato mondiale e che necessita di operazioni di marketing e di tempo per prendere definitivamente campo.

## Progetto Pramollo: occasione per il turismo

Progetto Pramollo, un'occasione non solo per Pontebba, ma per tutto il territorio. Il capodelegazione Vittorio Di Marco interviene non come operatore turistico, "ma quale usufruttore del servizio" al dibattito evidenziando la possibilità di riscatto turistico della montagna. "Bisogna abbandonare il campanilismo e pensare in maniera consociata a livello di territorio: sinora il turismo invernale nella nostra regione si basa su clientela stanziale, per lo più pendolare e non sui grandi flussi turistici mondiali". "Il fattore Nassfeld deve essere il nostro obiettivo. Sebbene ci sia una pista di rientro, con la cabinovia in Austria contano un milione di presenze turistiche sparse su tutta la vallata, sino a Villach". Occorre dunque una politica integrata fra tutto il territorio. "Pontebba con la cabinovia di arroccaggio sul Pramollo avrà probabilmente i vantaggi maggiori, divenendo punto di riferimento per le altre stazioni, ma dovremo dare al turista quelle risposte che il turismo attuale richiede: alberghi con resort, divertimenti e diversivi che non necessariamente si fermano in un unico paese. Abbiamo nella nostra regione una vera ricchezza di occasioni e di risorse da offrire al turista". Tanto per fare un esempio: ai turisti degli hotel austriaci vengono proposte anche gite a Venezia. "Si deve cominciare con la ristrutturazione dell'offerta, in modo di competere con la concorrenza a livello mondiale".





# Mauro Grigollo

## Photographer

Ph. +39 340 5237857  
web [www.maurogrigollo.com](http://www.maurogrigollo.com)  
[www.istockphoto.com/mauro\\_grigollo](http://www.istockphoto.com/mauro_grigollo)  
mail [mauro.grigollo@gmail.com](mailto:mauro.grigollo@gmail.com)  
p.iva 02687380309

Turismo

Industriale

Ritratto

Still life





# Il paradosso: più disoccupazione e più occupazione



Rudolf Haberleitner, titolare della Dayli

Il fallimento Dayli ha avuto ripercussioni anche in Italia, ma soprattutto in Austria, dove aveva sede la casa madre (subentrata alla tedesca Schlecker) e dove i punti vendita erano più numerosi. Ma ripercussioni sull'occupazione ha avuto soprattutto il fallimento di Alpine, colosso delle costruzioni. Se poi aggiungiamo la bancarotta della catena di negozi Niedermeyer (elettronica), l'immagine del mondo del lavoro in Austria appare piuttosto allarmante. Da un recente sondaggio condotto dal Kärntner Human-Institut su un campione di 800 intervistati, risulterebbe che due austriaci su tre temano per la conservazione del loro posto di lavoro. E, del resto, i numeri che l'Arbeitsmarktservice (Ams), l'agenzia pubblica di collocamento, sembra dar loro ragione. Nella sede centrale è sempre acceso un monitor che registra in tempo reale l'andamento del mercato della manodopera: nelle ultime settimane il numero degli "Arbeitslose", cioè dei "senza lavoro", è cresciuto di 80 unità all'ora.

Anche l'Austria, dunque, è stata risucchiata nel vortice della crisi, che fa naufragare aziende e manda sul lastrico migliaia di lavoratori? È un tema che è stato già affrontato più volte in questo "osservatorio", ma su cui conviene ritornare, per avere una visione del mondo del lavoro in Austria più corrispondente alla realtà, al di là di alcuni dati all'apparenza allarmanti.

In primo luogo va confermato che l'Austria, pur colpita anch'essa dalla crisi, è il Paese con percentualmente il minor numero di disoccupati in Europa. Sta dunque meglio

di noi e di tutti gli altri Paesi del continente. Ciò non significa, tuttavia, che non vi siano persone senza lavoro. Il loro numero, anzi, è cresciuto dell'11,7% rispetto a un anno fa, portando il tasso medio di disoccupazione al 6,7%. Il valore è molto inferiore rispetto a quello italiano, ma, secondo tutti gli osservatori economici austriaci e anche l'Organizzazione internazionale del lavoro, è destinato a crescere, almeno fino al 2015.

La disoccupazione peraltro non colpisce indiscriminatamente tutti. Le principali "vittime" sono le donne, le prime a rimanere a casa se l'azienda per cui lavorano è in difficoltà. Anche perché spesso hanno contratti di lavoro part-time o a tempo determinato. Vi è poi una differenziazione territoriale: il rischio licenziamento è maggiore a Vienna e in Carinzia. Per quest'ultima si possono intuire le ragioni: è il Land economicamente meno sviluppato dell'Austria, scavalcato persino dal Burgenland che in passato era il tradizionale fanalino di coda. Più difficile spiegare il fenomeno a Vienna.

Un'altra differenziazione è strettamente legata al grado di istruzione/formazione del lavoratore. Quelli che hanno assolto soltanto la scuola dell'obbligo sono i primi a saltare. Tra i lavoratori specializzati le probabilità di non perdere il posto sono enormemente maggiori. Basti dire che in questa fascia di lavoratori la disoccupazione non supera lo 0,6%. È questa anche la ragione per cui le associazioni degli imprenditori (Industrielle Vereinigung) e dei lavoratori (Arbeitskammer) insistono molto su una politica che incentivi lo studio e la qualificazione professionale. Finora abbiamo parlato di disoccupazione. Ma in Austria, come avevamo già rilevato in passato, è necessario parlare anche di occupazione. I due settori, infatti, non sono complementari tra loro, come verrebbe da supporre. Il fenomeno sorprendente, infatti, è che insieme con la disoccupazione cresce anche l'occupazione, che l'istituto austriaco di ricerche economiche Wifo (Wirtschaftsforschung Institut) stima quest'anno nell'1,7%. Nel 2014 la crescita sarà inferiore, ma ci sarà comunque.

Dove sta la contraddizione? Non esiste o è solo apparente. Il numero dei disoccupati è in crescita, non perché ci siano più persone senza lavoro di un tempo, ma perché ci sono più persone che ora chiedono di lavorare e che prima sfuggivano alle statistiche. In pri-

mo luogo ci sono donne che hanno un'occupazione a tempo parziale e che ora vogliono trovarne una a tempo pieno. Sul mercato del lavoro premono inoltre molti immigrati. Non cinesi, africani o arabi, ma immigrati provenienti da altri Paesi europei, che ritengono di avere migliori prospettive di lavoro in Austria. Ricordiamo che al primo posto tra gli stranieri che arrivano in Austria si trovano i "cugini" tedeschi.

Vanno inoltre considerati i primi effetti della riforma pensionistica, introdotta alcuni anni fa dal governo di centrodestra (quello che aveva visto il coinvolgimento di Jörg Haider), che ha allungato l'età lavorativa. Anche in Austria si va in pensione più tardi e i posti di lavoro disponibili non sono sufficienti per soddisfare la domanda.

La disponibilità varia da settore a settore. La crescita maggiore, secondo il Wifo, si avrà nel cosiddetto "lavoro temporaneo": dal 5 all'11%. È il settore che risente di più della congiuntura economica. Quando va male, i lavoratori temporanei sono i primi a saltare; ma non appena le cose migliorano, sono i primi ad essere nuovamente reclutati. Quel momento sta per giungere. A differenza dell'Italia, in Austria la crescita del Pil è fiacca, ma è comunque positiva anche quest'anno. Nel 2015 si stima che sarà del 2%. Le altre branche che approfitteranno maggiormente della ricrescita saranno quelle del commercio al dettaglio, dei servizi sociali e sanitari, delle tecnologie di comunicazione, del turismo.

Ma, anche se le cose procederanno nel migliore dei modi, la disoccupazione non scomparirà. Sono finiti i tempi in cui, finita la scuola dell'obbligo, un ragazzo poteva entrare in fabbrica e restarvi fino all'età della pensione. Le statistiche attuali rivelano che il 17,2% dei lavoratori non rimane per più di un anno presso la stessa azienda e che la media di permanenza alle dipendenze di uno stesso datore di lavoro è di 9,6 anni. Il futuro del mondo del lavoro, anche nell'Austria ricca, non può escludere l'esistenza costante di una quota di disoccupati. L'obiettivo della politica sarà solo quello di contenerla nelle proporzioni minori (e l'Austria è campione del mondo in questo senso) e di intervenire in soccorso di chi rimane disoccupato per troppo tempo e soprattutto in età avanzata.

**Marco Di Blas**

# AGRITURISMO AL CASALE

## A Codroipo le "5 margherite" di eccellenza

Anno importante, il 2013, per il borgo storico rurale dei **Casali di Loreto**, in comune di Codroipo. Fra progetti sociali e riconoscimenti nazionali, questa bella realtà agrituristica si rivela location strategica per il Mediofriuli, portando in dote un blasone che supera i confini regionali (in virtù anche del positivo supporto del Comune di Codroipo).

Quest'anno l'**AGRITURISMO AL CASALE** ha infatti ricevuto (unico del Mediofriuli) il massimo riconoscimento d'eccellenza come struttura a "**5 margherite**" (che, nella categoria degli agriturismi, corrispondono alle 5 stelle degli hotel), grazie ad una struttura dotata di 15 camere, internet wi-fi gratuita ovunque e piscina esterna). Risultato frutto di importanti interventi di rilancio, mirati su servizi di alto livello e progetti di interazione con cittadini e turisti. Una grande soddisfazione per la titolare, **Grazia Parussini**, da sempre impegnata nella crescita sia della propria attività sia del territorio che ama.

Strategica, nell'ottenere questo prestigioso risultato, l'azzeccata la scelta dell'inserimento nello staff, dal 2013, di **Eugenio Muzzin**, importante ritorno nella zona del codroipese



### Agriturismo AL CASALE

**di Parussini Grazia**  
**Strada statale 463 33033**  
**Codroipo**  
**Tel 0432 909600**  
**fax 0432 1841029**  
**[www.alcasale.eu](http://www.alcasale.eu)**  
**[info@alcasale.eu](mailto:info@alcasale.eu)**

di uno dei più conosciuti chef, e personaggio che ha fatto la storia di importanti ristoranti, oltre ad aver rappresentato il Friuli in seguitissime trasmissioni televisive anche in Rai.

L'impegno della titolare Grazia sfocia anche nel progetto "**Fattoria Sociale**", fortemente voluto per via del suo animo volontaristico tramandato dal padre **Pietro Parussini** (già negli anni del post-terremoto dedito ad impegno e solidarietà nello sport e nell'aiuto al prossimo). Un progetto (sempre ideato nel

2013), sviluppato anche grazie alla collaborazione del Comune di Codroipo e all'impegno profuso degli assessori **Bertolini** e **D'Antoni**.

Tra le altre iniziative che testimoniano la vitalità di questa realtà vi è inoltre il fatto di far divenire il borgo storico dei casali centro nevralgico del volo sportivo e turistico, grazie alla sua **Aviosuperficie** (ufficiale nel Mediofriuli), che promuove il turismo dall'Europa e ogni anno crea un indotto di vacanzieri e viaggiatori da Germania, Austria, Slovenia e Svizzera, con centinaia di atterraggi e di presenze che si riversano sul territorio codroipese.

E - ulteriore elemento di pregio - non va infine dimenticata la presenza nel borgo dei casali della suggestiva **chiesetta consacrata "Madonna di Loreto"**, risalente al 1700 ed impreziosita da affreschi attribuite alla scuola del Tiepolo (deliziosa location, peraltro, per cerimonie nuziali di rara atmosfera).



# FONDAZIONE CRUP: impegno forte e preciso per le scuole

Lionello D'Agostini



In linea con la sua programmazione annuale, in larga misura indirizzata a sostenere le iniziative rivolte ai giovani, la Fondazione Crup rinnova la sua attenzione al settore educazione, istruzione e formazione attraverso l'attivazione di un percorso scolastico che testimonia il suo forte e preciso impegno per la scuola: la realizzazione, in via sperimentale, di un bando a tema.

L'Ente ha infatti destinato un plafond di 500 mila euro per cofinanziare, in forma determinante, 63 progetti miranti a migliorare la qualità dei singoli piani dell'offerta formativa, che verranno sviluppati nell'anno scolastico 2013-2014 presso altrettanti istituti di primo e secondo grado delle province di Udine e Pordenone.

Il bando è stato attivato in accordo sinergico tra la Fondazione Crup e l'Ufficio Scolastico Regionale, il quale ha ritenuto di indirizzare questa prima edizione all'arricchimento dell'offerta formativa in due settori specifici: quello linguistico e quello musicale. Pubblicato lo scorso maggio e chiuso il 1° luglio 2013, il bando era rivolto a tutte le

istituzioni scolastiche secondarie statali e paritarie con sede nelle province di Udine e Pordenone, che superano il centinaio. Ha risposto oltre l'80% delle scuole destinatarie del bando, per un totale di 82 progetti. Tutte le proposte sono state valutate e selezionate, secondo precisi criteri di valutazione e selezione, da una Commissione appositamente istituita dalla Fondazione Crup, cui ha partecipato, quale delegato del direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Beltrame, il professor Arturo Campanella. La Commissione ha riconosciuto i requisiti a 63 progetti centrati sui seguenti temi, oggetto del bando:

percorsi disciplinari integrativi e complementari rispetto al curriculum previsto dagli ordinamenti (con particolare focus sulle lingue straniere e sulle discipline musicali);

corsi di recupero e potenziamento delle discipline previste dal curriculum;

stage, laboratori, esperienze di scambio nel periodo extrascolastico (estivo).

“Con questo bando, attivato in via sperimentale - commenta il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini - il nostro Ente ha inteso focalizzare il suo impegno sui giovani attraverso il finanziamento a progetti dedicati prevalentemente alle lingue e alla musica, due discipline fondamentali per la crescita, formazione ed educazione dei ragazzi. Sentiamo molto l'esigenza - prosegue D'Agostini - di creare una partnership con la famiglia e la scuola, che sia fondata sulla condivisione dei valori, seppure nel rispetto delle rispettive competenze, ma con l'obiettivo comune di dare ai ragazzi le più alte opportunità di sviluppo armonico e sereno”.

“Questo bando - conclude il presidente - ci ha dato molte soddisfazioni, sia per l'alta qualità dei progetti presentati dalle scuole, sia per l'elevato numero degli istituti che hanno presentato domanda. Si tratta di un intervento strutturato, mirato, coordinato, che ha richiesto un grosso impegno, ma che consentirà la realizzazione di progetti importanti, che senza il finanziamento della Fondazione CRUP sarebbero rimasti nei cassetti, penalizzando gli studenti e i tanti insegnanti che ogni giorno lavorano con appassionata competenza e dedizione”.

Sottolinea il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Daniela Beltrame: “La Fondazione CRUP è intervenuta a sostegno dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche delle province di Udine e Pordenone riconoscendo la qualità dell'Istruzione regionale. L'importante intervento della Fondazione consentirà alle scuole che hanno ottenuto il cofinanziamento da parte della Fondazione di avviare e portare a compimento progetti che arricchiranno il bagaglio di competenze delle allieve e degli allievi coinvolti. “Plaudo all'iniziativa con l'auspicio che possa essere ripetuta negli anni a venire rafforzando il già buon rapporto che intercorre tra le scuole e Istituzioni private del Territorio di cui la Fondazione CRUP è un eminente rappresentante.

L'Ufficio scolastico regionale assicura l'affiancamento alla Fondazione nella valutazione e monitoraggio dei progetti proposti dalle scuole ed il sostegno a quest'ultime affinché la progettazione delle iniziative di arricchimento curricolare sia sempre più rispondente agli accresciuti bisogni di competenza delle nostre allieve ed allievi”.



# GIOVANNI DA POZZO riconfermato presidente

Giovanni Da Pozzo è stato rieletto presidente della Camera di Commercio di Udine: la fumata bianca è giunta lunedì 9 settembre nel corso del consiglio camerale che all'unanimità ha votato per la sua riconferma. Da Pozzo si avvia dunque al suo secondo mandato alla guida di un ente di rappresentanza capace di porsi sempre di più – parole dello stesso presidente – “come un organo di indirizzo politico ed economico viste le massime autorità istituzionali ed economiche del territorio facenti parte del consiglio”, tra cui anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon.

Due le linee d'azione su cui il presidente intende costruire il suo nuovo mandato: dare risposta alle priorità contingenti dell'ancora difficile contesto economico territoriale, accelerando con il supporto alle imprese giovanili, all'accesso al credito, all'internazionalizzazione; ma anche guardare al futuro, individuando nuovi modelli di sviluppo del sistema produttivo per i prossimi anni, valorizzando e mettendo a sistema le collaborazioni con la Regione e con le categorie. E nonostante le criticità che hanno contraddistinto l'ultimo quinquennio come “il più brutto periodo del post Repubblica”, Da Pozzo ha ribadito anche che “si sono messi in piedi tanti progetti con l'obiettivo di stare vicini alle imprese”. E se “qualche segnale di ripresa sembra intravedersi a livello nazionale – ha aggiunto –, speriamo che possa trascinare positivamente anche il nostro territorio. Perché qui, in questi anni, abbiamo perso moltissime posizioni su quelli che erano nostri capisaldi, dall'export all'accesso al credito. Ci sono occasioni che non possiamo farci sfuggire – ha proseguito –, a partire

da un utilizzo virtuoso della nostra posizione strategica al centro dell'Europa. Non possiamo farci cogliere impreparati, dobbiamo reagire rapidamente per realizzare le tante possibilità che derivano da una logistica moderna, integrata, a servizio dei cittadini, dell'economia e del turismo”.

E in tema di progettualità in prospettiva, Da Pozzo ha anche anticipato l'avvio di un Festival “sul futuro”, che la Cciaa organizzerà tramite il suo percorso Friuli Future Forum. “Un appuntamento inedito e diffuso che si terrà da metà ottobre a fine novembre e avrà partner internazionali del calibro, fra gli altri, dell'Ocse e dell'Institute for the Future di Palo Alto”. Momenti d'incontro in cui si porteranno esperienze, idee concrete di nuovi modelli di sviluppo nelle varie declinazioni della vita quotidiana e dell'economia in particolare.

Tutto questo, confidando che la Cciaa di Udine, la più antica istituzione friulana fondata 207 anni fa, “sia sempre più una Camera snella, veloce, vicina alle imprese e innovativa, che sappia guardare avanti e costruire”, ha detto.

Stesso presidente, ma un Consiglio camerale quasi completamente rinnovato, riflesso di un ricambio generazionale che si tinge di rosa: ci tiene a precisarlo lo stesso Da Pozzo, ricordando come quello della Camera di Commercio di Udine sia “il consiglio più rosa d'Italia”. Ed è anche passato da 27 a 28 componenti grazie all'ingresso, per la prima volta, di un rappresentante dei liberi professionisti, Lorenzo Sirch. Solo 8, dunque, le riconferme: oltre a Da Pozzo, ci sono Ivan Baiutti, Franco Buttazzoni, Rosanna Clocchiatti, Giuseppe Pavan, Stefano Petris,



Alessandra Sangoi e Graziano Tilatti. 8 pure i consiglieri con meno di 40 anni: il più giovane è Tommaso Passoni, classe 1983, seguito da Vera Fedrigo (1982), Rosanna Clocchiatti e Barbara Puschiasis (1980), Matteo Tonon (1979), Matteo Di Giusto (1976), Andrea Cumini (1975) e Ivan Baiutti (1974). L'età media sfiora i 47 anni mentre le donne sono in tutto 10, di contro alle 4 del precedente mandato. Sulle prospettive della stessa Camera di Commercio il presidente Da Pozzo ha sottolineato che “per quanto mi riguarda, ritengo che questo sarà il mio mandato conclusivo alla guida della Cciaa, perché credo che 10 anni siano un periodo sufficiente, prima per impostare delle linee d'azione e poi per concretizzarle, un periodo sufficiente per esprimere correttamente la propria creatività. Per questo – ha detto – lavoreremo per aiutare un ricambio, in cui credo e verso cui sono pienamente fiducioso”.

L.B.

## IL NUOVO CONSIGLIO

Agricoltura: Rosanna Clocchiatti, Paolo Fantin

Artigianato: Franco Buttazzoni, Francesca Comello, Vera Fedrigo, Graziano Tilatti, Barbara Zanon

Commercio: Antonella Colutta, Andrea Cumini, Giovanni Da Pozzo, Giorgio Sina

Consumatori e utenti: Barbara Puschiasis

Cooperative: Enzo Gasparutti

Credito e assicurazioni: Giordano Zoppolato.

Industria: Clara Maddalena, Tommaso Passoni, Stefano Petris,

Alessandra Sangoi, Matteo Tonon

Liberi Professionisti: Lorenzo Sirch

Servizi alle imprese: Ivan Baiutti, Matteo Di Giusto, Giuseppe Pavan, Lucia Cristina Piu

Organizzazioni sindacali dei lavoratori: Roberto Muradore

Trasporti e spedizioni: Rodolfo Flebus

Turismo: Antonio Dalla Mora, Paola Schneider

## CLARA MADDALENA È IL VICE-PRESIDENTE

Il Consiglio camerale ha eletto la nuova giunta della Cciaa di Udine, che con questo nuovo mandato passa da 11 a 9 componenti (otto più il presidente). Ecco i loro nomi: Franco Buttazzoni, Rosanna Clocchiatti, Clara Maddalena, Giuseppe Pavan, Lucia Cristina Piu, Alessandra Sangoi, Paola Schneider, Graziano Tilatti. La giunta ha poi eletto come vicepresidente Clara Maddalena.

# Una soluzione per la ripresa del settore **legno-arredo**

Matteo Tonon, Franco di Fonzo e Riccardo Ramberti



«Gli sgravi fiscali sull'acquisto di mobili, ottenuti dopo una lunga battaglia da FederlegnoArredo, sono indubbiamente un segnale positivo, ma di per sé non saranno sufficienti a far riprendere il mercato interno dell'arredamento che continua a essere in difficoltà». Lo ha affermato Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine e titolare dell'omonima azienda che da 90 anni è attiva nella produzione di sedie e complementi di arredo, ospite ad agosto del primo incontro della terza edizione della rassegna "Economia sotto l'ombrellone" a Lignano Pineta, organizzato dall'associazione Lignano nel Terzo Millennio. «Oggi sia il mercato interno, sia quello europeo, sono abbastanza asfittici, mentre ci sono richieste in crescita dai mercati russo, mediorientale e del nord e sud America. L'export extra-europeo rimane fondamentale per le nostre aziende» ha spiegato Tonon.

Opinione condivisa da Franco di Fonzo, capogruppo legno-arredo di Confindustria Udine e titolare della Frag srl, storica azienda del distretto della sedia che esporta il 98% della produzione, secondo il quale «l'incentivo ottenuto dal presidente di Federlegno, Roberto Snaidero è indubbiamente importante, ma non basterà se non ci sarà una ripresa del volano dell'economia generale». Secondo di Fonzo, in Italia «per quanto possa sembra paradossale c'è bisogno di far cre-

scere la cultura dell'arredamento, visto che gli acquisti rimangono troppo legati alla notorietà del brand, invece di badare alla reale qualità del prodotto, penalizzando le piccole medie aziende che producono con grande qualità, ma che non hanno grandi capacità di investimento pubblicitario».

Riccardo Ramberti, titolare dell'omonima azienda produttrice di ombrelloni, attrezzature balneari e arredi da esterni di Santarcangelo di Romagna, ha sottolineato come in Italia le aziende siano costrette a rimanere piccole, eventualmente suddividendo la propria attività per non superare determinati parametri sia di fatturato, sia di dipendenti oltre i quali diventa "molto difficile lavorare". Secondo l'imprenditore romagnolo un altro grande problema che blocca sia la crescita e gli investimenti delle aziende, sia la capacità di spesa dei cittadini è "l'incredibile livello della tassazione", per cui l'unica soluzione per far ripartire il volano dell'economia italiana sarebbe stabilire un tetto massimo ragionevole all'imposizione fiscale. Da parte sua, il sindaco di Lignano, Luca Fanotto ha sottolineato come in un momento in cui ci sarebbe bisogno che lo Stato aiutasse l'economia a ripartire attraverso gli investimenti pubblici «ci troviamo in una situazione opposta, nella quale l'attività di investimento delle pubbliche amministrazioni, anche di quelle virtuose, è bloccata dal patto di stabilità e da

norme spesso assurde».

Nonostante le difficoltà, tuttavia, i tre imprenditori, si sono detti convinti della necessità di continuare a rimanere a produrre e fare impresa in Italia e resistere alla delocalizzazione, non solo per una questione "patriottica", ma anche perché all'estero è difficile trovare maestranze capaci e competenti come quelle che si trovano in Italia. Tonon, di Fonzo e Ramberti, però, non hanno nascosto che per molti imprenditori, soprattutto per quelli meno radicati sul territorio, è sempre più difficile resistere alle "sirene" in arrivo da Slovenia, Carinzia, Svizzera e anche San Marino, dove la tassazione è molto più bassa, e la complicazione burocratico-normativa molto minore. Anche il sindaco Fanotto, ha ribadito che «solo l'attaccamento al territorio sembra consentire di continuare a fare impresa in Italia, non certo la convenienza». «Come sistema delle Pmi, non siamo abituati a lamentarci con il sistema pubblico in quanto tale, ma a chiedere di essere messi nelle condizioni di poter investire e far crescere le nostre aziende senza essere sottoposti a una serie di difficoltà che potrebbero essere eliminate con un po' di buona volontà — ha concluso Tonon —. Non chiediamo assistenzialismo, ma la possibilità di intraprendere serenamente».

# ICT, le potenzialità di crescita in Italia ci sono!

«Il settore del Information e Communication Technology (Ict) ha enormi potenzialità di crescita che possono andare a vantaggio dei cittadini e delle aziende, ma l'Italia è rimasta indietro e deve assolutamente recuperare il terreno perduto visto che oggi è al 52esimo posto al mondo per penetrazione dell'ITC, dietro al Montenegro o all'Oman». È quanto emerso dal secondo incontro di "Economia sotto l'ombrellone" svoltosi a Lignano Pineta (Ud). Fabiano Benedetti di beanTech - azienda attiva nell'integrazione di soluzioni informatiche e nella business analytics; Marco Crasnich di Overlog che realizza software avanzati per la gestione della logistica e dei magazzini e Manuel Pascolat di Inasset uno dei principali data center italiani e fornitore di servizi di connettività a banda larga, hanno affrontato un tema delicato, ma che dà importanti possibilità di sviluppo.

La situazione italiana è particolarmente arretrata rispetto alla media europea: solo il 52% delle famiglie italiane è connessa a internet, contro il 70% della media europea e il 90% dei Paesi più avanzati del Nord Europa. Ancora peggiore, se possibile, la situazione delle aziende per le quali il previsto aumento di circa 500 milioni di euro degli investimenti in Ict, riguarda al 95% le grandi aziende, mentre le pmi (che sono circa il 98% delle imprese italiane) raggiungeranno solo 5% degli investimenti complessivi. Infine, il "cloud", che è una delle nuove frontiere dell'Ict, rappresenta solo il 3% degli investimenti delle aziende italiane in tecnologie informatiche. Semplicemente drammatica sembra poi la situazione delle pubbliche amministrazioni per le quali solo recentemente si è cominciato a prevedere un aggiornamento costante delle tecnologie Ict. Fa quasi sorridere che solo il recentissimo "decreto del fare" abbia previsto l'eliminazione di una tecnologia "antidiluviana" come il fax dalle amministrazioni pubbliche.

«Prima di tutto si tratta di un problema culturale che va affrontato a cominciare dalle scuole», ha detto Benedetti. «Sebbene nessuno voglia negare l'utilità dei libri sui quali tutti noi abbiamo studiato, bisogna cominciare a pensare di introdurre in modo sistematico, come avviene in altri Paesi, l'utilizzo scolastico di computer e tablet». Per Crasnich esiste anche una questione dei sistemi organizzativi che in Italia sono arretrati: non si lavora poco, ma spesso si lavora male. Per il titolare

di Overlog c'è anche un problema di spesa poiché «se è vero che viviamo un periodo di risorse limitate è anche vero che gli investimenti in Ict fatti da un Paese si ripagano a breve termine con una significativa crescita del Pil». Basti pensare che i responsabili dell'Agenda digitale italiana hanno calcolato che un adeguamento del Belpaese agli standard più avanzati comporterebbe un aumento di almeno 1,5 punti di Pil. «Inoltre - ha chiarito Crasnich - una semplice gestione correttamente informatizzata dei magazzini del settore pubblico potrebbe comportare notevolissimi risparmi: si consideri solo il fatto che il 37% dei medicinali acquistati dalla sanità italiana finisce per rimanere inutilizzato». Ha aggiunto Pascolat: «Ci sono studi che dimostrano che il portare la banda larga nei vari territori crea un aumento di posti di lavoro doppio rispetto alla perdita di posti di lavoro generata dalla crescita dei sistemi informatici che utilizzano la stessa banda larga. L'agenda digitale italiana prevede che entro il 2020 potranno "viaggiare" a 30 megabit, ma vista la situazione attuale nella quale c'è ancora mezzo Paese che non ha neanche l'Adsl, quella previsione sembra più un sogno che un'ipotesi realistica».

La situazione sembra un po' migliore in Friuli Venezia Giulia dove entro due anni la Regione dovrebbe completare l'arrivo della fibra ottica in ogni palazzo municipale dei diversi comuni regionali e «finalmente - ha chiarito Pascolat - dopo l'estate la Regione dovrebbe

mettere la propria struttura in fibra ottica a disposizione degli operatori attraverso il noleggio e questo dovrebbe consentire a noi operatori di poter fornire via via servizi a banda larga a tutti i cittadini della regione che li richiederanno».

Al di là dei ritardi, anche in Italia il settore Ict nei prossimi anni dovrebbe garantire un considerevole aumento dell'occupazione; il problema, però, è la difficoltà di trovare persone adeguatamente preparate per lavorare nel settore e la distanza che rimane tra scuola e azienda. Meno positiva la situazione per quei giovani che vogliono invece provare ad aprire in proprio le aziende: «La burocrazia esasperata, la mancanza di finanziamenti a favore delle start up, la quasi inesistenza di venture capitalist, la necessità di fornire sempre le garanzie che un giovane difficilmente può avere, una cultura tendenzialmente gerontocratica - hanno detto i tre relatori - rende molto difficile fare impresa in Italia e purtroppo non c'è da stupirsi se tanti giovani prendono la strada dell'estero».

Nonostante le perplessità generate dal sistema Italia, tuttavia il settore Ict offre non poche speranze per il futuro: «Le continue innovazioni - hanno spiegato Benedetti, Crasnich e Pascolat - offrono prospettive molto interessanti sia per le aziende, sia per i cittadini. Il tutto, purché, sia garantita una connettività elevata che copra tutto il territorio».



Da sin. Manuel Pascolat, Marco Crasnich, Fabiano Benedetti e il moderatore Carlo Tomaso Parmegiani



# Presentato PRGEvo, il software realizzato da INSIEL



Sergio Brischi

Da mercoledì 4 settembre i cittadini possono accedere al piano regolatore on line del Comune di Udine cliccando su <http://www.sistemigrafici.insiel.it/igisevo/pages/main.aspx?Progetto=PRGEvo-Udine> raggiungibile dal portale dell'amministrazione comunale.

A presentare la piattaforma PRGEvo - il software realizzato da Insiel spa e concesso gratuitamente dalla Regione Fvg ai comuni in convenzione - che rende possibile la visualizzazione interattiva del piano regolatore generale on line, sono stati il sindaco Furio Honsell, gli assessori Gabriele Giacomini all'Innovazione e Sviluppo economico, Carlo Giacomello alla Pianificazione territoriale, Sergio Brischi, presidente di Insiel Spa, Paolo Viola, direttore generale di Insiel Spa e Luca Moratto del Servizio sistemi informativi ed e-government Regione Fvg.

“Si tratta di un nuovo servizio - ha commentato Brischi - che permette ai cittadini, ai tecnici comunali, ai professionisti e alle imprese di consultare lo strumento urbanistico, di conoscere la destinazione delle diverse aree e la normativa di riferimento. Lo strumento rientra nelle azioni di ammodernamento della Pa e vuole rispondere ai criteri di trasparenza”.

Brischi ha ricordato come si stia andando,

anche con quest'iniziativa, verso il mondo degli open data ovvero verso la possibilità di aprire banche dati pubbliche ai privati che potranno usufruirne per creare nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto.

“Si tratta - ha aggiunto Giacomello - di un passo importante per una migliore fruizione di uno dei grandi progetti realizzati dalla precedente amministrazione che, dopo circa 40 anni, ha approvato un nuovo piano regolatore generale del Comune di Udine. Siamo quindi orgogliosi del risultato ottenuto e siamo orgogliosi di poter dare a tutti i cittadini uno strumento che consente ora un'ampia accessibilità dei contenuti. La collaborazione tra Comune, Regione Fvg e Insiel, che ringrazio, dimostra che esistono strutture competenti in grado di realizzare progetti condivisi a beneficio dell'intera collettività”.

Giacomini ha invece evidenziato come: “Spesso, in passato, le Pubbliche amministrazioni hanno avuto difficoltà a interagire con i cittadini. Ora, invece, il nostro Comune sta rinnovando e innovando i propri servizi con l'obiettivo di diventare sempre più un'amministrazione trasparente. In momenti in cui la Pubblica Amministrazione si interfaccia apertamente con i cittadini comunica indirettamente che non ha nulla da nascondere e che, quindi, riattiva i rapporti di fiducia con la città. Tramite questi strumenti e la loro maggiore accessibilità, inoltre, l'ente pubblico facilita non solo i cittadini, ma anche i professionisti e gli addetti ai lavori che in questo modo possono aumentare produttività ed efficienza”.

Ha sottolineato l'importanza del progetto anche il primo cittadino del Comune di Udine: “Questa è un'occasione molto importante soprattutto per la valenza e per i benefici che porterà a tutti i cittadini. Auspico che si possa continuare a collaborare con Insiel perché c'è davvero bisogno di dare un supporto non solo ai Comuni più grandi, ma anche a quelli più piccoli. Quello che presentiamo oggi, dunque, è un esempio che spero si possa moltiplicare. Oltre alla Regione e a Insiel, infine, i miei ringraziamenti vanno ancora a tutti i tecnici comunali che hanno reso possibile che il capoluogo

friulano si dotasse finalmente di un nuovo strumento urbanistico al passo con i tempi”.

Da parte regionale, è intervenuto Luca Moratto che ha illustrato il ruolo della Regione Fvg e del sistema informativo per le autonomie locali (Sial), ha ricordato fra le altre cose il piano regolatore online in cifre: “Sono 168 gli enti che usano sistemi di cartografia regionale a convenzione, 62 enti utilizzano il piano regolatore, 285.700 sono le interrogazioni grafiche giornaliere sul sistema cartografico, 107.970 sono invece le sessioni di interrogazioni attivate sui piani regolatori dal 1° gennaio 2012 e 24.383 le stampe del piano, prodotte nello stesso arco di tempo”.

PRGEvo, nasce, dunque, grazie ad un progetto congiunto fra Comune di Udine e Regione FVG e si basa sull'evoluzione tecnologica di un sistema informatico realizzato da Insiel, che ne ha inoltre curato l'elaborazione grafica.

E' un'innovazione per quanto concerne la pubblicazione dei Piani Regolatori Comunali e di altre informazioni ad essi correlate, che permette agli utenti dotati di un normale browser di consultare le cartografie e i vari livelli informativi collegati, senza la necessità di possedere o scaricare particolari programmi aggiuntivi.

Lavorando con livelli distinti, con PRGEvo è possibile ottenere tutte le informazioni relative all'area di interesse con un semplice clic, in modo intuitivo e gestibile anche da chi non ha molta familiarità con gli strumenti web.

In un unico “luogo virtuale” si possono quindi consultare e far interagire fra loro tutte le cartografie e le normative che allo stato attuale vengono gestite per singoli tematismi (in più file pdf), consentendo così all'utente una visione completa che gli permetta di rendersi effettivamente conto di quali siano le complessive caratteristiche, potenzialità e previsioni relative all'area di interesse.

# “Lavoriamo per la competitività”

**Incontro a palazzo Belgrado tra il presidente dell'ente provinciale Pietro Fontanini e il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon. Tra i temi toccati anche le prospettive del Consorzio Aussa Corno**

Si sono ritrovati sulla stessa linea il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, e il neopresidente della Confindustria di Udine, Matteo Tonon che mercoledì 4 settembre è stato ricevuto a Palazzo Belgrado: “E’ un fiore all’occhiello per il Friuli vantare un presidente giovane – l’ha accolto così Fontanini –, una vera risorsa per il territorio, è quello che ci vuole per affrontare un momento come questo con la giusta energia e forza”. Il Presidente dell’Ente intermedio ha sottolineato, durante l’incontro, la preparazione sfoggiata dal curriculum di Tonon, forte di un cursus honorum di tutto rispetto, frutto di anni di esperienza maturata sul campo, tanto in azienda quanto nella vita associativa, come presidente del Gruppo giovani, oltre a conoscere approfonditamente i gangli del sistema camerale, il Catas, ed essere stato nella plancia di comando di Promosedia davvero da giovanissimo. “Come cittadino friulano e come politico – ha esordito Fontanini – sono fiero di questa decisione che infonde fiducia e funge da buon modello per tutte le istituzioni”.

Dal canto suo il neopresidente di Confindustria Udine ha riconfermato la volontà di proseguire nel percorso, già intrapreso dal suo predecessore, Adriano Luci, di razionalizzazione ed ottimizzazione dei servizi. Durante il faccia a faccia, che ha toccato i temi emergenti dello scenario economico, Fontanini e Tonon hanno condiviso il messaggio e l’impegno da condividere con la

giunta regionale: “Al nostro territorio servono interventi adeguati alle reali possibilità occupazionali, nell’ottica di una ripresa della competitività e del rilancio del manifatturiero, cammino questo per invertire il trend dei segni ‘meno’ e puntare sulla tanto auspicata riaccensione del motore-Friuli”. Come? “Riuscendo ad incidere nei mercati esteri in maniera più forte e determinata”.

Sulla stessa lunghezza d’onda anche per valorizzare il lavoro come motore di sviluppo e intervenire sull’emorragia-disoccupazione: “Non crediamo nell’assistenzialismo, ma nella componente del lavoro che nasce dall’impresa privata. È impensabile che i giovani non abbiano accesso al mercato del lavoro, bisogna ripartire da qui, dall’istruzione e dall’università”, ha precisato Tonon in condivisione con la filosofia di Fontanini. Inoltre, si devono pure ripensare quegli strumenti regionali di accesso al credito, quali Mediocredito, Finest e Friulia: “Servono maggiore efficienza, rapidità di azione, una maggiore aggregazione e messa in rete tra gli strumenti regionali che, insieme al sistema delle garanzie del Confidi, costituiscono – ha concluso Tonon – un tassello fondamentale della nostra economia nel supporto di programmi di investimenti e produzione”.

Inevitabile un passaggio anche sull’Aussa Corno da parte di Fontanini: “Il Friuli è in difficoltà, la Regione deve aiutare noi, così come, quando era in difficoltà Trieste, aveva aiutato la zona industriale giuliana”.

Va ricordato che nei giorni successivi all’incontro l’Assemblea dell’Aussa Corno ha determinato le condizioni per il percorso già individuato e condiviso dai soci e dalla Regione verso il commissariamento (individuato poi in Lucio Chiarelli, vice-direttore centrale alle Attività produttive della Regione FVG ndr.). “Più volte – ha sottolineato in una nota il presidente Tonon, presidente di Confindustria Udine – la nostra Associazione ha evidenziato la inderogabilità di un urgente intervento di ricapitalizzazione, unito ad un piano di rilancio, al fine di riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria. Il commissariamento del Consorzio rappresenta uno stato di necessità, ma è un’alternativa obbligata per stabilizzare le prospettive dell’Ente. L’integrazione con l’Interporto di Cervignano – per il rafforzamento del polo intermodale quale elemento di attrazione della zona industriale – va sicuramente accelerata anche attraverso gli opportuni interventi legislativi che già sono stati ipotizzati, mentre risulta non rinviabile un apporto di liquidità nel breve da parte dei maggiori soci pubblici ai quali si è già unito l’impegno già formalizzato di Confindustria Udine. Centrale ed urgente resta pure la questione dei dragaggi che va affrontata finalmente in modo conclusivo”. “L’affidamento al Commissario rappresenta in questo senso – ha aggiunto Tonon – la modalità più appropriata da un punto di vista giuridico e operativo per consentire il ripristino delle condizioni di operatività del Consorzio nell’interesse delle imprese insediate. Diventa importante, al riguardo, la disponibilità di tutti i soci a partire da quelli pubblici, affinché ciò avvenga. Occorre fare presto anche nel rispetto del termine di sei mesi che la legge regionale sui consorzi di sviluppo industriale riconosce al commissario per la ricostituzione del consiglio di amministrazione”.

Il presidente Tonon non ha mancato di ringraziare il presidente Bratta ed il consiglio di amministrazione che lo ha affiancato in una fase così delicata e complessa prodigandosi per quelle soluzioni strutturali la cui mancanza ha reso inevitabile il ricorso al commissario.



Pietro Fontanini e Matteo Tonon

# Parola d'ordine: allentare il patto di stabilità



Il Friuli Venezia Giulia continuerà ad adoperarsi nei confronti del Governo per allentare ulteriormente i vincoli del Patto di stabilità su temi rilevanti quali edilizia scolastica, cofinanziamenti ai fondi europei, interventi di protezione civile a garanzia della incolumità dei cittadini. Intanto la Giunta approva la proposta di definizione del Patto di stabilità, così come formulata dal ministro dell'Economia, in seguito al negoziato svoltosi tra Stato e Regione nei mesi scorsi. L'accordo conferma alcune importanti clausole, fortemente volute dal governo regionale: così, la base di partenza del tetto di spesa assegnato sarà calcolata sul consuntivo del 2012, anziché su quello del 2011, con il conseguente recupero dei relativi spazi finanziari, pari ad oltre la metà degli spazi perduti a seguito della legge di stabilità 2013. Ancora, sono state accolte le richieste della Regione, volte ad escludere dal Patto diverse tipologie di spesa. Sono escluse dai vincoli del Patto le spese riguardanti funzioni o competenze svolte per la prima volta dalla Regione, quelle effettuate

a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali, nei limiti della dotazione di 18 milioni di euro assegnata dal ministro dell'Economia alla Regione e le spese relative alla mobilità sanitaria riferite ad esercizi pregressi, concordate con il Ministero e precedenti l'anno 2012. Esclusi anche i pagamenti dei residui passivi per i trasferimenti correnti agli Enti locali e le maggiori spese per i rimborsi in conto fiscale, operati dall'Agenzia delle Entrate e del Territorio, rispetto ai valori del 2012. Sul fronte lavoro, per ridare fiducia all'economia si continua a lavorare per la diminuzione della disoccupazione e l'aumento del job placement. Il governo regionale parte da un'analisi dello stato dell'arte e si propone di sviluppare politiche che consentano l'attuazione di progetti nuovi ed efficaci per il riavvio del mercato del lavoro. La contrazione del PIL e dell'occupazione caratterizza lo scenario, così come il problema della disoccupazione giovanile è pressante in un contesto che, pur con le dovute differenze di area geografica,

vede tra i settori più colpiti artigianato, industria e commercio. Sono allo studio misure per favorire la tenuta delle aziende rispetto alla congiuntura sfavorevole. Si punta in particolare a valorizzare le eccellenze del mondo economico del Friuli Venezia Giulia e favorire l'innovazione attraverso un più stretto rapporto tra mondo produttivo e centri di ricerca regionali. Confermata intanto la decisione di destinare all'economia e al mondo imprenditoriale i 180 milioni di euro di extra gettito fiscale, 85 dei quali riservati alle operazioni di smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione. I restanti 95 milioni sono destinati ad interventi per il rilancio del settore produttivo e dell'occupazione, ivi compresi quelli per le crisi industriali complesse. A livello di organizzazione interna si completa il processo di riordino della "macchina regionale. Da metà settembre gli assessori assumono formalmente le nuove competenze ed entrano in carica i nuovi direttori centrali e tutti i dirigenti. Un nuovo Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia ha accorpato in maniera omogenea e razionale gli incarichi di assessori e dirigenti, in modo da poter affrontare in maniera più funzionale e snella le delicate e complesse funzioni cui la Regione deve far fronte quotidianamente per rispondere alle esigenze di cittadini e imprese". La riorganizzazione che in ogni caso è stata pensata per dare all'azione degli assessori un indirizzo collegiale - si veda anche la reintroduzione della direzione generale - e per garantire che le singole direzioni non lavorino a compartimenti stagni, ma operino sempre nel quadro di una visione strategica complessiva ben definita. Riprende intenso in settembre il lavoro delle Commissioni in Consiglio regionale. All'ordine del giorno dei vari organismi consiliari ci sono, suddivise per competenza, le azioni e gli strumenti di intervento a disposizione dell'economia regionale, la proposta di legge per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Prima Guerra mondiale e gli interventi per la promozione delle commemorazioni nel centenario dell'inizio del conflitto.





## strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA  
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



# GIANPIERO COSSU: la mia arte ha trovato radici a Melbourne

di Paola Del Degan



Gianpiero Cossu

“Il melting pot di culture che colorano l’Australia mi ha sempre attratto”, così Gianpiero Cossu spiega la sua decisione di trasferirsi oltre oceano dove le sue opere in mosaico sono richiestissime.

“All’Australia ci avevo sempre pensato come un luogo da visitare, dove trascorrere una vacanza, invece, dal 2009, è diventata la mia seconda patria”.

Cossu, classe 1979, friulano doc, si è diplomato al G. Sello di Udine e poi iscritto alla scuola mosaicisti di Spilimbergo. “L’ho fatto in un momento d’indecisione della mia vita – spiega Gianpiero, perché avevo, per così dire, smarrito la strada. Avrei voluto continuare la mia formazione in ambito artistico ma non sapevo bene cosa in particolare. Sapevo già dell’esistenza di questa scuola, ma onestamente non l’avevo mai visitata e così ho colto l’occasione per darle un’occhiata. Devo ammettere che sono rimasto fin da subito molto colpito dalla maestria dei lavori e dal talento di alcuni allievi e quando ho scoperto trattasi dell’unica scuola di questo genere al mondo a soli due passi da casa, beh... è bastato iscrivermi”.

## Qual è stato il suo ganccio in Australia?

“Conobbi un ragazzo che aveva lavorato e vissuto qui a Melbourne per circa un anno occupandosi di posa di mosaico, marmo e piastrelle. Mi ha parlato molto bene del posto e che con una specializzazione come la mia non ci sarebbero stati problemi a trovare lavoro, anzi. A quel punto ho iniziato a prendere in considerazione questa possibilità. I primi contatti sono avvenuti con il Fogôlar Furlan. Dopo un po’ di mesi e un po’ di fortuna ho trovato la Tactile mosaics, azienda con cui collaboro tutt’oggi”.

## Di cos’altro si occupa?

“La maggior parte del mio lavoro riguarda la posa in opera di mosaici nelle ambientazioni più varie quali piscine, bagni, docce, saune, bagni turchi, cucine, opere di arredo urbano, mentre per la parte di mosaico artistico realizzo quadri, opere murali, scritte”.

## Con chi collabora?

“Soprattutto con una piccola azienda specializzata in posa in opera di mosaici industriali. Per quanto riguarda la parte artistica collaboro con Fabian Scaunich titolare di Mosaic Republic amico e mosaicista”.

## Cosa le commissionano più spesso?

“Molti rivestimenti di piscine. Qui in Australia c’è il più alto rapporto di piscine pro capite, circa 1 a 28”.

## Quali sono le richieste e le tendenze del mercato?

“Devo specificare che qui il vero mosaico, quello che si impara a scuola per intenderci, non è capito e valorizzato. Inoltre il cliente medio non vuole spendere grosse cifre per

**“Per me il mosaico è una tecnica artistica dove abilità manuale, fantasia, occhio per i colori e forme, capacità tecniche e disegnative, si fondono per creare un’unica vibrante opera”.**

la sua realizzazione perché il concetto di casa viene idealizzato in modo totalmente diverso dalla nostra cultura. Si effettuano molti rivestimenti e devo dire che sta crescendo l’interesse per applicare l’arte musiva all’esterno per abbellire giardini, fontane, tavolini ecc”.

## C’è un’opera di cui va particolarmente fiero?

“Ci sono alcune realizzazioni che mi hanno lasciato soddisfatto, tipo un murale realizzato per la piazza del mio paese, Rivolto di Crodipo, poi una panca mosaicata a forma di bocca posizionata all’esterno di un ristorante italiano in una delle zone più esclusive di

Melbourne e anche una serie di lavori costosi e raffinati eseguiti in una villa sempre qui in città”.

## Preferisce eseguire qualche tema artistico in particolare?

“Tendenzialmente lavorare a traccia libera. Se si deve eseguire un disegno prestabilito bisogna osservare delle regole rigide dettate dalla tipologia storica di mosaico, quindi non c’è molta libertà espressiva, però ci si può sbizzarrire applicando le tecniche del mosaico contemporaneo. Nell’esecuzione di una traccia artistica, invece, ci si muove molto più liberamente dando spazio all’interpretazione”.

## C’è curiosità nei confronti di questa professione e c’è la possibilità di impararla in Australia?

“Un po’ di curiosità sì, ma per impararla l’unica possibilità è Spilimbergo”.

## Cosa le manca di più del Friuli?

“La famiglia, gli amici, le montagne, la nostra storia e la nostra arte, gli antichi borghi, le vecchie case in pietra e sasso, il Tagliamento con la sua acqua limpida e i suoi ciottoli”.

## Ha un sogno nel cassetto?

“Mi basterebbe continuare il lavoro che faccio qui in Friuli, ma è un’ipotesi remota”.

## INFO BOX

e-mail: gianpierocossu@virgilio.it

telefono:

+39 3470506998

+61 0416276202

## IL LIBRO DEL MESE

Franco Marzo  
**I-FACTOR**  
 Il gene dell'imprenditore  
 Franco Angeli  
 Pagg.: 176  
 € 21,00



Da Franco Marzo, ex dirigente di importanti imprese e oggi consulente di strategie e organizzazione, un volume davvero interessante che raccoglie i casi e le testimonianze di una dozzina di imprenditori noti e meno noti (fra gli altri Bombassei, Fassina, Minarelli, la Salomon) seguendo il filo degli incontri e delle interviste realizzate dall'autore. Ne esce un quadro significativo del modo di essere delle imprese familiari italiane e della loro incredibile vivacità che al contempo rende evidente come sia quasi impossibile "costringere" i nostri imprenditori in categorie predefinite e come l'unicità sia forse il tratto più tipico di ciascun imprenditore. Come chiarisce bene Markus Weishaupt nell'introduzione: "Non esiste un imprenditore uguale all'altro" e l'unica cosa che accomuna un po' tutti gli imprenditori è "la capacità di circondarsi di persone brave" e la "positività". Il volume costruito in maniera semplice e molto leggibile si propone l'obiettivo di essere utile ai manager, ai formatori e agli aspiranti imprenditori attraverso la forza dell'esempio e la testimonianza di chi ha messo in piedi e/o guidato aziende di successo. Un obiettivo ambizioso, ma perfettamente centrato.

che la società stia perdendo i valori, che ci sia avviati su una fase di declino morale. Nel dibattito pubblico inoltre spesso si fa confusione fra etica e morale, e anche gli studiosi non sono sempre concordi nel distinguere i due ambiti. Con questo suo volume, inserito nella riuscita collana "Le grandi domande" delle edizioni Dedalo, il filosofo, saggista e fondatore della rivista "The Philosopher's Magazine", Julian Baggini ci aiuta con semplicità e rigore ad addentrarci in questa complessa materia con l'obiettivo dichiarato che "dopo aver letto il libro, il lettore abbia una visione più chiara dei propri giudizi e delle proprie preferenze, forse anche cambiando qualcuno alla luce delle posizioni sull'etica assunte dai grandi pensatori del passato e del presente". Una lettura affascinante che sicuramente aiuta a poter parlare di etica conoscendola e non perché "va di moda".

Peggy Hesketh  
**PARLANDO CON LE API**  
 Neri Pozza  
 Pagg.: 283  
 € 16,50



L'antichissima pratica dell'apicoltura, con tutti i suoi segreti, fa da cornice a questo romanzo di struggente lirismo e grande bellezza. Scritto benissimo, "Parlando con le Api", c'è giocato sul filo dei ricordi di un vecchio agricoltore e dei suoi rapporti con le sue vicine "signore delle Api" vittime di un tragico omicidio sul quale indaga un anziano investigatore alle soglie della pensione. Scorrendo le pagine, l'opera di Peggy Hesketh porta ai riflettere sui rapporti incompiuti, sugli amori interrotti, le parole non dette, la nostalgia del passato, gli angoli oscuri che esistono nella vita di ogni famiglia e di ogni essere umano. Il tutto inserito in un contesto di poetica attenzione per la natura e in particolare per l'affascinante vita delle api. Da non perdere.

Romano Conti  
**CON IL PROSCIUTTO SUGLI OCCHI**  
 Mauro Pagliai Editore  
 Pagg.: 124  
 € 8,00



Questo volume è la cruda ricostruzione delle vicissitudini

vissute da un imprenditore pratese, Romano Conti, che con la sua azienda Centro Matic che realizzava lettori ottici per il settore sanitario conobbe grande successo, fino a quando a fine 1992 rimase impigliato nelle indagini e nei sospetti del periodo tangentopoli, travolto da accuse infamanti che lo portarono fino al carcere, per poi essere prosciolto da ogni accusa, ma troppo tardi per evitare il fallimento nell'aprile 1995. Una vicenda ovviamente raccontata con gli occhi di una parte in causa, ma che appare paradossale e assurda. Un'azienda di successo, con un prodotto vincente, distrutta da accuse tanto gravi, quanto infondate. Un coacervo di bugie, intrecci con la politica, discutibili procedure giudiziarie che hanno portato un imprenditore ricco e capace a dover emigrare in Argentina per ricominciare a lavorare e a essere, ancora oggi, a tanti anni di distanza e senza colpa, ridotto sul lastrico. Se anche solo un quarto di quanto racconta Conti fosse vero (e non sembrano esserci motivi per dubitare), ce n'è più che abbastanza per rimanere esterrefatti e per chiedersi se e quanto il nostro sistema di "giustizia" sia davvero cambiato da quei tempi.

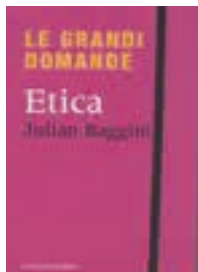
Platone  
**SIMPOSIO**  
 (a cura di Giancarlo Cavazzini)  
 Agenzia Libreria Editrice  
 Pagg.: 348  
 € 16,00



Troppo spesso in quest'epoca di sfrenata modernità e di dilagante superficialità, finiamo per dimenticare i grandi insegnamenti degli antichi. Per fortuna ci sono ancora studiosi e case editrici che prestano la dovuta attenzione alla cultura classica. E' il caso di Giancarlo Cavazzini e della triestina Agenzia Libreria Editrice che ha realizzato questa curatissima edizione del "Simposio" di Platone (dialogo filosofico e al contempo poema dell'amore e della bellezza) con traduzione italiana, testo greco a fronte e un ricchissimo corredo di note. Già adottato in molte scuole della Penisola, questo volume costituisce anche un'ottima occasione per chi voglia scoprire (o riscoprire) una delle pietre miliari del pensiero filosofico antico i cui insegnamenti rimangono di sorprendente attualità. Interessanti anche i sette approfondimenti tematici che, come l'utilissimo glossario, arricchiscono e completano il volume.

## ALTRE LETTURE CONSIGLIATE

Julian Baggini  
**LE GRANDI DOMANDE - ETICA**  
 edizioni Dedalo  
 Pagg.: 203  
 € 15,00



Negli ultimi anni si sente parlare di etica o della sua mancanza a ogni angolo di strada; i supermercati sono invasi dai "prodotti" etici; molte aziende ci tengono a definirsi "etiche" e pubblicano regolarmente bilanci sociali. Il tutto mentre la percezione diffusa è, in Italia come altrove,

C.T.P.



Con questo numero di Realtà Industriale incomincia il nostro viaggio alla scoperta dei tanti e diversi comuni della provincia di Udine: molti sono poco conosciuti, altri sono invece celebri, eppure tutti, ognuno a suo modo, sanno raccontare un frammento dell'eccellenza del nostro territorio: della sua natura autentica, della sua industria ingegnosa, del suo artigianato maestro, del suo popolo tenace. Un viaggio, in un certo senso, alla scoperta di noi stessi.

## Il comune di Lusevera



A 20 chilometri da Udine e a poco più di 15 minuti dagli svincoli autostradali di Udine Nord e di Gemona del Friuli, poco oltre Tarcento, inizia una delle più belle vallate friulane: l'Alta Val Torre.

La maggioranza dei turisti che per la prima volta vi giungono rimangono incantati ma anche stupiti nel notare come una vallata così caratteristica non abbia, nell'ambito delle zone turistiche friulane e italiane più rinomate, il rispetto e l'attenzione che merita. Il colpo d'occhio dello scenario naturale e l'improvviso cambio climatico fanno sentire di essere di colpo in montagna: i tranquilli fondovalle sono attraversati dalle fresche acque dei torrenti, le pendici sono ricche di boschi e, a fare da cornice a tutto questo, c'è la suggestiva catena dei Monti Musi. Proprio qui, nella località denominata "Le Sorgenti", a oltre 500 metri d'altezza, sgorga l'acqua limpida del Torrente Torre, il vero simbolo della zona per il suo bacino imbrifero che è il più grande dell'area e comprende i monti maggiori. Per buona parte del suo corso l'acqua corrente ha scavato l'alveo nella pietra viva, caratterizzando una forra pittoresca e rumorosa, per poi discendere verso Tarcento e la pianura friulana, sostenuta dagli apporti idrici di numerosi rii.

L'Alta Val Torre con i suoi 53 kmq occupa l'area centrale delle Prealpi Giulie Occidentali. Delimitata dalla Val Resia a nord, dalla Slovenia e dal Comune di Taipana ad est, dai Comuni di Tarcento e di Nimis a sud e dalle montagne dei Comuni di Venzone e Gemona a ovest, è "nascosta" rispetto alle principali vie di comunicazione e celata allo sguardo del turista frettoloso, richiamato da centri

turistici montani più noti al grande pubblico. Capoluogo di questo piccolo universo è Lusevera, le cui sette frazioni sono state quasi completamente distrutte dal terribile terremoto del 1976, e ricostruite grazie alla volontà e la caparbia dai valligiani. Qui si respira ancora la storia delle genti contadine del passato, con le loro intatte tracce di vita rurale; c'è poi il Museo Etnografico comunale a far rivivere le radici culturali di questi luoghi rimasti sospesi nel tempo, dove si possono ammirare oggetti delle arti e dei mestieri più antichi.

Ma tutto il territorio è di grande interesse naturalistico, soprattutto perché per la sua maggior parte è ancora incontaminato e selvaggio, dove brilla oggi un fenomeno del tutto unico ed eccezionale: è il complesso ipogeo nella frazione di Villanova delle Grotte, località divenuta famosa per le esplorazioni speleologiche.

L'estrema area settentrionale dell'Alta Val Torre, comprendente la catena dei Musi, è inclusa nel Parco Regionale delle Prealpi Giulie. La disposizione delle catene montuose, la diversa natura del terreno, nonché la notevole piovosità, difficilmente eguagliabile in Italia, hanno fortemente condizionato l'assetto floristico e la vegetazione del territorio. I sempre più modesti terreni coltivati si trovano vicino ai centri abitati; i prati soggetti a sfalcio, una volta molto più estesi, sono ormai ridotti a piccole superfici sparse in prossimità delle borgate. I noccioli tendono ad incespugliarsi, quasi ad invitare gli alberi del bosco circostante a riappropriarsi del terreno che era stato loro sottratto dall'uomo in tempi passati, mentre i prati montani, fino a qualche decennio fa pascolati o sfalcati, sono invece stati abbandonati. Un mondo che anche floristicamente non teme confronti, se si considera che in un'area così limitata sono censite oltre 1.200 specie, a conferma

della forte rilevanza naturalistica di questo territorio, un autentico laboratorio naturale floristico.

L'ambiente naturale, inoltre, è riccamente popolato da animali selvatici che si spingono spesso sino a ridosso delle abitazioni. L'incontro con il capriolo non è certo un evento inconsueto durante le passeggiate nei dintorni, e ancora meno raro l'avvistamento di scoiattoli. Comunissimi anche i cinghiali, i tassi, le volpi, le faine, le lepri, molto più rari i cervi, mentre le cime dei Musi e delle montagne circostanti sono anche l'habitat ideale per i camosci. E come non ricordare la sporadica presenza dell'orso che dai vicini boschi della Slovenia fa regolarmente visita al territorio friulano.

Ricca e variegata è poi anche la presenza di uccelli, dalle comuni cince, tordi, fringuelli, ai picchi che trovano nel bosco il loro ambiente di vita ideale, ma si possono avvistare anche alcuni importanti rappresentanti dei Tetraonidi, tra i quali la pernice bianca, il francolino di monte, la coturnice, il gallo forcello ed il gallo cedrone. I boschi dell'Alta Val Torre sono dimora anche di rapaci notturni come il gufo reale e l'alocco degli Urali. Oltre alle passeggiate e alle escursioni lungo i sentieri di montagna, l'Alta Val Torre offre anche la possibilità di praticare il volo libero con parapendio, per il quale esistono tre decolli ed altrettanti atterraggi e l'arrampicata sportiva presso due palestre attrezzate. Ma non mancano nemmeno le alternative per gli amanti della mountain-bike che possono usufruire delle numerose piste forestali e di sentieri accessibili.

**L.B.**



Le grotte di Villanova

# Le Grotte di Villanova: un esempio del rilancio di turismo e delle attività produttive in montagna



Mauro Pinosa

A circa 25 km a nord di Udine, nello splendido compendio naturale incontaminato dell'Alta Val Torre, nel Comune di Lusevera, si trova Villanova delle Grotte, che custodisce nel suo sottosuolo un gioiello di rara bellezza: la Grotta Nuova. Per le sue peculiarità morfologiche è, nel suo genere, una delle più estese al mondo e l'unica in Europa ad essere attrezzata per le visite turistiche. Ma la grotta è anche un esempio di come, nei piccoli comuni montani, si possano creare posti di lavoro, sviluppo del turismo e delle attività produttive.

Fu scoperta nel 1925 da alcuni abitanti di quel paese che allora si chiamava "Villanova in Monti", che ne intuirono subito il potenziale turistico e fondarono il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova (GELGV). Credendo fermamente che la nuova scoperta potesse portare un miglioramento alla vita del paese, gli cambiarono perfino il nome che diventò Villanova delle Grotte. Con tanta passione e pochi mezzi crearono un ingresso artificiale e un primo percorso interno, dove già nel 1926 iniziarono ad accompagnare i visitatori. Negli anni

successivi il GELGV, con l'aiuto di altri gruppi speleologici, ha continuato le esplorazioni della Grotta Nuova portando l'estensione conosciuta ad oltre 8 chilometri e compiendo notevoli opere al suo interno. Dal 1984, quando fu aperto l'attuale ingresso turistico, a oggi sono stati realizzati altri importanti lavori per prolungare il tratto ipogeo visitabile e attualmente, grazie ad un finanziamento regionale, è in corso la prima parte dei lavori di prolungamento del percorso turistico fino alla grandiosa Sala Regina Margherita e la realizzazione di una galleria artificiale d'uscita, con la creazione di un percorso ad anello, in parte all'interno della grotta e in parte all'esterno.

Dal 1997, il rinnovato Consiglio Direttivo del GELGV, Associazione senza fini di lucro, i cui dirigenti lavorano gratuitamente per lo sviluppo del turismo delle grotte e del comprensorio, capitanato dal Presidente Mauro Pinosa, (villanovese doc imprenditore per professione e Presidente del GELGV per passione da ben 6 mandati), ha impostato una gestione di tipo manageriale della grotta turistica. Questo ha consentito una crescita solida e costante, un incremento esponenziale dei visitatori e la fiducia delle istituzioni. Nel corso degli anni al percorso turistico è stato affiancato un percorso speleoturistico per appassionati, sono state create nuove strategie promozionali, numerosi accordi di collaborazione con le altre realtà turistiche della regione, pacchetti didattici rivolti a scuole e centri estivi, portando la Grotta Nuova a valicare i confini italiani per attrarre sempre di più visitatori dall'estero.

Non semplice realtà turistica fine a se stessa, bensì un vero e proprio trampolino di lancio per tutta l'Alta Val Torre: "Il prolungamento del percorso turistico ipogeo, se completato con i necessari finanziamenti per coprire i costi dei restanti lotti di opere, - afferma Mauro Pinosa - consentirà, come minimo, un raddoppio dei visitatori e di conseguenza dei posti di lavoro. Il tratto esterno dell'anello turistico della Grotta Nuova, che attraverserà le altre frazioni del comune, veicolerà sempre più i visitatori nel resto della valle e contribuirà alla nascita di altre attività. I benefici non si avranno solo nell'Alta Val Torre ma anche nei Comuni che si trovano attorno

ad essa. L'unione delle loro potenzialità in un contesto unico, in grado di trattenere più a lungo i turisti nell'area, permetterà di creare un polo turistico di rilievo, con proposte diversificate a prezzi contenuti, e quindi diretto a un target vastissimo". Le oltre 25.000 persone che affluiscono ogni anno a Villanova hanno consentito la nascita di nuove attività produttive e commerciali collaterali e la crescita di quelle già operanti. Deciso anche lo sviluppo di colture biologiche e allevamenti, del piccolo artigianato locale e di altre attività, anche non prettamente turistiche, nate per dare slancio all'economia locale.

Nonostante le criticità delle zone montane, molte giovani coppie hanno deciso di stabilirsi nell'Alta Val Torre ed il mercato immobiliare, prima quasi inesistente, ha avuto una decisa impennata. Presso le Grotte trovano poi occupazione stagionale oltre 10 persone, tra guide e collaboratori. Altri posti di lavoro sono stati invece creati presso i ristoratori, allontanando così il pericolo dello spopolamento, il rischio di degrado e di abbandono. Obiettivo del GELGV resta la valorizzazione turistica della grotta, il rilancio economico e la crescita omogenea di un'intera comunità. "La Grotta Nuova - spiega Pinosa - potrà essere sempre più l'elemento trainante di un progetto ambizioso ma sostenibile. Il mio sogno è quello di utilizzare il percorso ipogeo anche per altre attività, culturali e anche sanitarie: infatti l'aria nelle parti più interne della grotta è sterile e si potrebbe creare una attività utile ai malati di asma e per chi soffre di allergie delle vie respiratorie, come ho visto fare da altre parti nel mondo. Unendo le forze e rimboccandosi le maniche invece di piangere e basta, anche in "mezza montagna" dove, per dirla come il mio amico Mauro Corona "non nevica firmato", si può fare turismo e si può creare qualcosa di importante. Basta crederci e lavorare per questo obiettivo, con l'appoggio indispensabile delle Istituzioni e la collaborazione di quanti vogliono uscire dal proprio orticello e far crescere concretamente il territorio!".

L.B.

# La nuova stagione del Teatro Nuovo



Claudio Abbado

La prima novità, la più “appariscente”, è l’insegna che finalmente campeggia sull’ingresso del teatro, un pannello di colore rosso di dimensioni (540x360 cm) che dovrebbe rendere il primo teatro cittadino identificabile anche dai più distratti. La seconda, legata ai contenuti, è quella di un teatro più vicino alla città e soprattutto ai gusti del pubblico: un imperativo dopo la gestione-Lievi e il sensibile calo delle presenze agli spettacoli di prosa negli ultimi anni. La nuova stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine riparte “all’insegna dell’ascolto” e di una programmazione che, se negli appuntamenti del cartellone musicale si mantiene in linea con il passato, cambia decisamente rotta per quanto riguarda la prosa, dopo che un’indagine lanciata per conoscere le valutazioni degli abbonati ha portato ad oltre 500 questionari con gli espliciti “desiderata” del pubblico. “Il programma – sono state le parole del presidente della Fondazione, Tarcisio Mizzau, alla presentazione ufficiale della stagione - è coerente con la nostra mission, cioè quella di allestire un teatro per la città intera e non soltanto per la parte più colta”. Un invito accolto in toto dal nuovo direttore artistico prosa, Giuseppe Bevilacqua, che ritornando nella sua città ha scelto due parole d’ordine: “dialettica, cioè dialogo con le altre realtà sul territorio, e leggerezza, nel senso però di antidoto dell’effimero, perché il pubblico si è espresso chiaramente al riguardo. E poi, come dicevano i miei maestri, come Camilleri, ‘il teatro deve essere intrattenimento

e deve rendere felici le persone, altrimenti non è teatro’...”.

Di conseguenza, è stata organizzata una stagione che rimette al primo posto la tradizione, il teatro classico e i grandi nomi noti al grande pubblico, con l’addio alla sperimentazione (le giovani compagnie saranno impegnate tutte in versioni “fedeli” di classici) e il ritorno di quello che è diventato il genere più gettonato: il musical. “La stagione – sono le parole di Bevilacqua - sarà orientata al genere comico, con diverse gradazioni, partendo dai principi che rispecchiano le attese che tradizionalmente si hanno verso un teatro municipale a vocazione regionale come il nostro. Leggerezza non significa affatto disimpegno, ma riflessione positiva attorno al gioco delle passioni e dei problemi delle relazioni umane, grazie a testi in gran parte noti, interpretati da attori amati dal pubblico”.

Ecco allora la commedia musicale “My Fair Lady”, che aprirà la stagione di prosa il 14 novembre con Vittoria Belvedere e Luca Ward nella produzione del Teatro Sistina di Roma, seguita dalla commedia eduardiana “Le voci di dentro” nell’edizione di successo di Toni Servillo, ma anche i “Promessi Sposi” in versione di musical pop, Paolo Poli con un apprezzato spettacolo su Giovanni Pascoli, e un altro omaggio a Eduardo, “La grande magia”, a cura del figlio Toni De Filippo. E poi: la “Locandiera” con Nancy Brilli, un “Decamerone” rivisitato da Ugo Chiti, “La coscienza di Zeno” di Tullio Kezich, gli attori,

acrobati e musicisti del Circus Klezmer e molto altro ancora.

Qualità e protagonisti indiscussi di livello nazionale e internazionale anche nella nuova stagione musicale firmata dal direttore Marco Feruglio, che vuole un’annata in cui a dominare siano “l’identità e l’appartenenza culturale tra gli artisti in relazione alle scelte di repertorio”. In cartellone, interpreti di consolidata fama ed esperienza al fianco di giovani artisti che si stanno già imponendo come degni eredi: lo zoccolo duro di una stagione che partirà col concerto inaugurale del 13 ottobre, affidato alla Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, nata come Orchestra della radio di Berlino Ovest, a Udine al gran completo col suo organico di 120 elementi guidato dal direttore principale Tugan Sokhiev e la partecipazione del pianista Boris Berezovskij. Il concerto evento della stagione è sicuramente quello del 20 febbraio, quando il neo senatore a vita Claudio Abbado sarà ospite per la prima volta del “Giovanni da Udine” con la “sua” Orchestra Mozart per presentare la Sinfonia n.104 “London” di Haydn, il Quarto concerto per violino e orchestra di Mozart - solista Isabelle Faust -, e la Sinfonia n.3 “Scozzese” di Felix Mendelssohn Barthold.

Da non perdere il concerto del 22 aprile, con una “rivelazione”, il giovane direttore venezuelano Gustavo Dudamel, eccellente prodotto dello straordinario sistema educativo musicale della nazione centroamericana, che guiderà l’Orchestra Sinfonica di Göteborg, ma anche i melomani saranno accontentati dal ritorno dell’opera lirica – con un doppio omaggio a Verdi: il 25 ottobre il “Nabucco” e il 6 giugno “La Traviata” – e dell’operetta. Da non dimenticare gli appuntamenti dedicati alla danza (“Romeo e Giulietta” col Balletto nazionale slovacco e “Soirée Ravel” della Rioult Dance New York) e la presenza della nostra sinfonica regionale, la Fvg Mitteleuropa Orchestra, il 24 marzo sul palco del Teatrone col violoncellista cinese Jian Wang.

**Andrea Ioime**



# CENTRO FRIULI srl

NOLEGGIO / ASSISTENZA / VENDITA PRODOTTI PER UFFICIO



SOLUZIONI DI  
ARCHIVIAZIONE  
DOCUMENTALE  
PERSONALIZZATE

MULTIFUNZIONI BIANCO NERO  
E COLORE VELOCI ED AFFIDABILI

MASSIMA SEMPLICITÀ D'USO GRAZIE  
ALL'AMPIO DISPLAY TOUCH SCREEN



TOTAL GREEN  
OFFICE SOLUTIONS



CENTRO FRIULI SRL

**RICOH PARTNER**

Via Carducci 31  
33100 - UDINE  
Tel.: 0432 504608  
Fax: 0432 26133

DigiDocFlow®



SOLUZIONI DI  
ARCHIVIAZIONE  
DOCUMENTALE

Numero Verde  
800 - 060500 ASSISTENZA TECNICA

**RICOH**

WWW.CENTROFRIULI.COM

centrouline@centrouline.it



LE IMPRESE DEVONO  
IMPARARE A "FARE RETE"

...e sai che novità: sono anni  
che non facciamo altro!!!

"rete", capo,  
non "rate"

RE-TE





# Il futuro era impaziente.

## Nuova Classe S. Visione compiuta.

La cromoterapia delle luci Ambient, l'aromaterapia dell'Air Balance e la funzione massaggio Energizing si prendono cura di tutti i tuoi sensi. I radar di assistenza alla guida Plus usano i loro occhi come se fossero i tuoi. Il Magic Body Control legge in anticipo la strada per te. Il Voicetronic ascolta e risponde ai tuoi desideri. Nuova Classe S. Tutto quello che puoi sognare e anche quello che non hai ancora immaginato.



Mercedes-Benz

Consumi ciclo combinato (km/l): 9,7 (Classe S 63 AMG 4MATIC passo lungo) e 18,2 (Classe S 350 BLUETEC con cerchi da 18" all around).

Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 242 (Classe S 63 AMG 4MATIC passo lungo) e 146 (Classe S 350 BLUETEC con cerchi da 18" all around).



Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Tavagnacco (UD), Via Nazionale 35, tel.0432.576511 - Portogruaro (VE), Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

[www.autostar.mercedes-benz.it](http://www.autostar.mercedes-benz.it)



# A PROPOSITO DI... AGGREGAZIONE

di Mauro Filippo Grillone

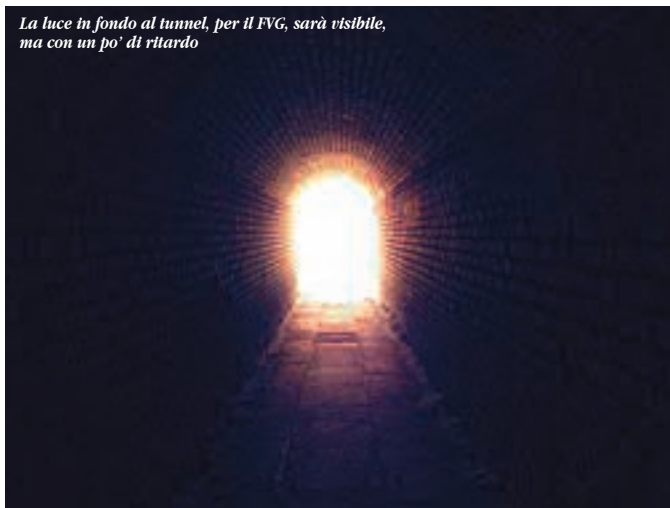
La luce in fondo al tunnel, per il Friuli Venezia Giulia, sarà visibile, ma con un po' di ritardo rispetto al resto del Nordest: l'ultima analisi congiunturale di Unioncamere Fvg conferma che l'economia regionale non è ancora uscita dalla fase negativa, anche se ci sono segnali (peraltro deboli, anche nel "sentiment" degli imprenditori) di miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni. Per un'economia, come la nostra, fortemente vocata all'export, non può non preoccupare l'andamento delle esportazioni che – evidenzia l'analisi camerale –, "pur in miglioramento nel secondo trimestre (-0,73%), resta negativo per tutto il primo semestre 2013, con un -3,3%"; così come certamente grave appare lo stato di salute in cui versa il sistema imprenditoriale (con le inevitabili e altrettanto gravi ripercussioni sull'aspetto occupazionale): nel primo semestre 2013 il saldo natalità/mortalità delle imprese è negativo per 544 unità (3.608 le imprese nate, 4.152 quelle cancellate), mentre – sottolinea ancora Unioncamere – "sono entrate in scioglimento e liquidazione o altra procedura concorsuale 851 imprese". I saldi di opinione sul "sentiment" degli imprenditori raccolti nel "panel" della Fondazione Nordest per i prossimi tre mesi evidenziano come per il Fvg la strada resti tutta in salita: andamento ancora negativo (in deciso peggioramento rispetto alla rilevazione di marzo) per quanto riguarda la produzione, mentre nel Nord Est gira in positivo; peggioramento della situazione occupazionale; ulteriore calo degli ordini (contro una bella virata al positivo per il resto del Nord Est), anche se rimane col segno più la previsione di ordini dall'estero – quantunque in flessione rispetto alle attese di marzo –, ordinativi che peraltro nel frattempo registrano invece una forte accelerata a livello di Nord Est.

Certo le fibrillazioni a livello politico ed il perdurare di un clima di incertezza e di instabilità politica a livello nazionale non sono di aiuto e certamente non aiutano a migliorare il quadro finanziario generale, con imprese

che già devono fare i conti con tutti i problemi legati all'accesso al credito. A proposito di quest'ultimo, particolarmente interessante è rilevare come il "focus" che Unioncamere ha affiancato all'ultima analisi congiunturale evidenzia una scarsa conoscenza delle strutture finanziarie della regione (Mediocredito, Friulia, Finest e Confidi): tra gli imprenditori intervistati solo il 5% "conosce bene" Finest (percentuale che sale al 10% per Friulia e al 34% e 37% rispettivamente per Mediocredito e Confidi), mentre focalizzando l'attenzione solo sul manifatturiero si scopre che il 19% ha utilizzato e utilizzerà strumenti finanziari

competere può passare certamente attraverso uno strumento come il contratto di rete, che in Italia va prendendo sempre più piede. A fine luglio i contratti di rete in Italia sfioravano le mille unità con circa 5mila imprese coinvolte (con la Lombardia, oltre 1.300 imprese coinvolte e l'Emilia Romagna, oltre 700, a fare da "apripista"); in Friuli Venezia Giulia i contratti di rete già attivati sono 21, per un totale di 85 imprese coinvolte (53 della provincia di Udine, 21 di Pordenone, 8 di Trieste e 3 di Gorizia); uno strumento che – al di là degli incentivi, anche di tipo fiscale – si annuncia molto importante per garantire un cambiamento culturale nelle Pmi, favorendo la collaborazione (il "fare squadra") pur salvaguardando quell'autonomia delle singole aziende della quale gli imprenditori italiani sono particolarmente "gelosi". «Un'ottima opportunità per sopperire alla cronica sottocapitalizzazione delle nostre imprese locali e della loro, spesso minima, massa dimensionale», lo ha definito Lorenzo Sirch, presidente dell'Ordine dei commercialisti, parlando del contratto di rete in un convegno a Palazzo Torriani, promosso da Confindustria Udine, fortemente impegnata a promuovere e sostenere lo strumento. Nel quale anche la Regione ha dimostrato di credere, considerando prioritario – nella legge 4/2013, approvata il 4 aprile scorso, nell'ultima seduta della precedente legislatura – anche i progetti di aggregazione tra gli strumenti di sviluppo competitivo delle imprese da sostenere. Il regolamento attuativo della norma sta per essere varato e si spera che quanto prima (scontata la solita differenza di percezione temporale tra mondo politico e mondo del fare...) la Regione possa mettere in atto impegni concreti a sostegno della formazione delle reti d'imprese, che rappresentano un modo concreto di "fare squadra", di collaborare "remando" tutti insieme per il conseguimento di un risultato positivo. Chissà, magari anche la politica potrebbe imparare qualcosa.

*La luce in fondo al tunnel, per il FVG, sarà visibile, ma con un po' di ritardo*



di Friulia, percentuale che sale al 50% per quanto concerne al Mediocredito e al 51% i Confidi, per precipitare invece all'8% per quanto attiene alla finanziaria per l'internazionalizzazione Finest. Una fotografia della quale la Regione potrebbe far tesoro nell'ottica di una "revisione" dei suoi bracci operativi e della messa a punto degli strumenti necessari al rilancio della competitività delle Pmi e delle microimprese regionali. Recenti, eclatanti casi nazionali (vedi Telecom o Alitalia) dimostrano che anche quella che viene considerata "grande" impresa italiana può essere facilmente contendibile o scalabile. Il fattore dimensionale (accanto a quello della capitalizzazione) assume un'importanza crescente. Per un sistema produttivo come quello del Fvg, con un tessuto fatto prevalentemente di Pmi, la capacità di



*Ristorante del Doge*  
- VILLA MANIN -

FB INFO@VOLODFIOR.IT | PHOTO DIEGO FAVA

# LA MIA STORIA



# IL MIO GUSTO

*Location storica, ambienti rinnovati con stile.  
L'emozione del gusto, incontra il sogno.*

Via dei Dogi, 2 - 33033 Villa Manin di Passariano - Codroipo (UD) - Italy  
Tel. +39 0432 904829 - Fax +39 0432 905463 - [info@ristorantedeldoge.it](mailto:info@ristorantedeldoge.it) - [www.ristorantedeldoge.it](http://www.ristorantedeldoge.it)





# *Una volta era così...* **OGGI C'È ITALPOL**



**Italpol Group: il miglior investimento in tema di sicurezza.**

- Servizi di vigilanza notturna e diurna
- Centralizzazioni allarmi con intervento 24 ore su 24
- Videosorveglianza
- Fornitura ed installazione, anche in comodato, di impianti d'allarme
- Vigilanza satellitare
- Vigilanza marittima, portuale ed aeroportuale
- Sicurezza eventi, locali pubblici e spettacoli
- Telesoccorso

**DIREZIONE GENERALE ITALIA:**  
33100 UDINE - Via Jacopo Linussio, 4 - Z.I.U.  
Tel. 0432 608 201 - Fax 0432 523 665  
info@italpol.it

**[www.italpol.it](http://www.italpol.it)**

**FILIALI NEL NORDEST:** Venezia - Padova  
Treviso - Pordenone - Gorizia - Trieste



Numero Verde  
**800-855072**

Partner Ufficiale  
Udinese Calcio



partner **vodafone**